



## **Città metropolitana di Milano**

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale  
Settore Rifiuti Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

### **Autorizzazione Dirigenziale**

Raccolta Generale n.804/2017 del 01/02/2017

Prot. n.26853/2017 del 01/02/2017  
Fasc.9.9 / 2009 / 90

**Oggetto: Ecogroup S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in Milano - Via Amoretti n. 75. Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto regionale n. 7797/2012 del 12.09.2012.**

#### **IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE ED AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**

##### **Visti:**

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali con particolare riferimento agli artt. 19 e 107, comma 3;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*";
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*";
- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 e s.m.i. "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", in particolare l'art. 1, comma 16;
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 "*Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni")*";

- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”*;
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 7492 del 20.06.2008 *“Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”*;
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 8831 del 30.12.2008 *“Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”*;
- il decreto della Regione Lombardia n. 14236 del 3.12.2008 *“Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciati ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”*;
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 2970 del 2.02.2012 *“Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e ai criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”*;
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012 *“Determinazioni delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 9 c.4 del DM 24 aprile 2008”*;
- il d.m. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13.11.14 *“Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152”* e la d.g.r. Regione Lombardia n. 5065 del 18.04.16 *“Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A)- Indirizzi per l'applicazione del D.M. 272 del 13.11.14 “Decreto recante le modalità per la redazione della Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera V-bis, del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152”*;
- la Decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2014/955/CE *“Nuovo elenco Europeo dei rifiuti”*;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, ed in particolare l'articolo 23;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* e dato atto che sono stati assolti i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano anticorruzione e trasparenza della Provincia di Milano e che sono state osservate le direttive impartite al riguardo;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *“Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”*.

#### **Visti e richiamati:**

- gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti della Provincia di Milano approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Milano del

13/11/2014, n. Rep. 22/2014, atti n. 221130\1.10\2014\16;

- gli articoli 43 e 44 del Testo Unificato del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato dal Consiglio Metropolitan con deliberazione R.G. n. 35/2016 del 23.05.2016 Prot. 99010/2010);
- il Codice di comportamento adottato con deliberazione di Giunta della Provincia di Milano R.G. n. 509/2013 del 17.12.2013;
- il decreto sindacale Rep. Gen. n. 7/2016 del 26.01.2016 avente ad oggetto: "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) della Città metropolitana di Milano. Triennio 2016-2018";
- il Decreto del Sindaco metropolitano n. 282/2016 del 16.11.2016 "Conferimento incarichi dirigenziali ai dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano";
- il comma 5, dell'art. 11, del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale R.G. n. 15/2013 del 28.02.2013;
- le Direttive nn. 1 e 2 ANTICORR/2013 del Segretario Generale;
- la Direttiva nn. 1/2016/ANTICORRUZIONE del Segretario Generale.

**Dato atto** che il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio basso;

**Atteso** che il presente provvedimento non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile ed è rispettato quanto previsto dalla Direttiva n. 2/2015 del Segretario generale;

**Considerato** che il presente atto non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

**Preso atto** delle dichiarazioni rese dalla parte ai sensi del DPR 445/00 e delle conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

**Richiamati:**

- il decreto regionale n. 9810/2007 dell'11.09.2007;
- il decreto regionale n. 7207/2008 del 2.07.2008;

**Dato atto che:**

- l'Impresa in data 27.09.2016 ha presentato comunicazione di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreti regionali n. 9810/2007 dell'11.09.2007 e n. 7207/2008 del 2.07.2008;
- con nota del 17.10.2016 (prot. gen. n. 241065) è stato avviato il procedimento;
- con nota del 17.10.2016 (prot. gen. n. 241066) è stato chiesto parere di competenza ad A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza relativamente al piano di monitoraggio e controllo;
- con nota del 19.10.2016 (prot. gen. n. 243399) sono state chieste integrazioni alla Società sospendendo contestualmente i termini del procedimento;
- con nota del 27.10.2016 (prot. gen. n. 249991) l'Impresa ha inviato la documentazione integrativa

richiesta;

- con nota del 24.01.2017 (prot. gen. n. 18392) ATS Milano Città Metropolitana per gli aspetti di Sanità Pubblica ha espresso parere favorevole al progetto presentato;
- con nota del 24.01.2017 (prot. gen. n. 18094) A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza ha inviato proprio parere di competenza;
- con nota del 30.01.2017 (prot. gen. n. 24104) l'Impresa ha presentato documentazione integrativa;

**Considerata** la documentazione conservata agli atti, nella quale sono ricomprese le richieste di integrazioni e le conseguenti interruzioni dei tempi dei procedimenti;

**Atteso** che le modifiche presentate da parte dell'Impresa Ecogroup S.r.l., secondo quanto stabilito dalla d.g.r. n. 2970 del 6.02.2012, sono da configurarsi come modifiche non sostanziali dell'installazione IPPC comportanti, comunque, l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente;

**Dato atto** che l'Impresa Ecogroup S.r.l. in data 27.09.2016 ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012, trasmettendo alla Città Metropolitana di Milano la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del d.m. 24.04.2008 "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/05*" condizione di procedibilità;

**Dato atto** che le modifiche in esame non comportano l'adeguamento dell'importo della garanzia finanziaria già prestata ai sensi della d.g.r. 19461/2004;

**Fatto presente** che l'Impresa Ecogroup S.r.l. in data 30.01.2017 (prot. gen. n. 24104) ha trasmesso la planimetria definitiva;

**Ritenuto** opportuno aggiornare, ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs. 152/06, i decreti regionali n. 9810/2007 dell'11.09.2007 e n. 7207/2008 del 2.07.2008 con i quali è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione IPPC dell'Impresa Ecogroup S.r.l. ubicata in Settimo Milanese (MI) - Via A. B. Sabin n. 28, integrando il relativo Allegato Tecnico con indicazioni e prescrizioni coerenti con le modifiche richieste dalla Società e con quanto riportato nel dispositivo del presente provvedimento, da considerarsi parte integrante e modificativo del decreto suindicato;

**Richiamate** le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

**Tutto ciò premesso,**

## **AUTORIZZA**

ai sensi dell'art. 29-quater, del Titolo III-bis, del d.lgs. 152/06 il gestore dell'Impresa Ecogroup S.r.l. con sede legale in Settimo Milanese (MI) – Via A. B. Sabin n. 28 all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreti regionali n. 9810/2007 dell'11.09.2007 e n. 7207/2008 del 2.07.2008 relativa all'installazione IPPC ubicata in Settimo Milanese (MI) – Via A. B. Sabin n. 28, alle condizioni e prescrizioni generali e specifiche di cui al relativo Allegato Tecnico e alla planimetria "*Tavola 2 - Planimetria impianto ed aree funzionali rete scarichi idrici e punti di emissione - datata*

gennaio 2017”, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le ragioni ed alle condizioni sopra indicate;

### **FATTO PRESENTE CHE**

1. le modifiche in esame non comportano l'adeguamento dell'importo della garanzia finanziaria già prestata ai sensi della d.g.r. 19461/2004;
2. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, del d.lgs. 152/06, potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;
3. ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;
4. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06, il gestore dell'installazione IPPC è tenuto a compilare l'applicativo, implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato “A.I.D.A.”, con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati a partire dalla data di adeguamento; successivamente, tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante un anno solare dovranno essere inseriti entro il 30 aprile dell'anno successivo;
5. con riferimento alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 272/2014 ed alla D.G.R. n. 5065/2016, A.R.P.A., nell'ambito dell'attività di controllo ordinario presso l'Impresa, valuterà la corretta applicazione della procedura attraverso la corrispondenza delle informazioni/presupposti riportati nella Verifica preliminare eseguita dall'Impresa, con quanto effettivamente messo in atto dal Gestore, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, che richiederà all'Impresa la presentazione di una verifica di sussistenza opportunamente integrata e/o modificata o della Relazione di riferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità;
6. gli originali degli elaborati tecnici e progettuali, allegati al presente atto quale parte integrante, sono conservati presso gli Uffici del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città metropolitana di Milano;

### **FA SALVE**

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

### **INFORMA**

- che il Direttore dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla l. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano;
- che sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la

prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano, che sono state osservate le direttive impartite al riguardo e sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano;

- gli interessati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003, che i dati sono trattati obbligatoriamente ai fini del procedimento amministrativo autorizzatorio. Gli interessati, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003, hanno altresì diritto di ottenere in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiedere l'integrazione e l'aggiornamento, oppure la rettificazione. Possono altresì chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi degli artt. 7 e 13 del d.lgs. 196/03 è la Città Metropolitana di Milano nella persona del Sindaco Metropolitan, mentre il Responsabile del trattamento è il Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città metropolitana di Milano ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. “Codice di protezione dei dati personali”;
- che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti al T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso;
- che, il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
- che il presente provvedimento non verrà pubblicato nella sezione “Amministrazione Trasparente” del portale web istituzionale richiamato il d.lgs 97/2016;

## DISPONE

1. la notifica del presente provvedimento all'Impresa Ecogroup S.r.l. ([ecogroup.srl@pec.it](mailto:ecogroup.srl@pec.it)), nonché il suo inoltro, per opportuna informativa o per quanto di competenza a:
  - Comune di Settimo Milanese ([protocollo@postacert.comune.settimomilanese.mi.it](mailto:protocollo@postacert.comune.settimomilanese.mi.it));
  - A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza ([dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it));
  - A.T.S. Milano Città Metropolitana ([dipartimento.prevenzione@pec.aslmi1.it](mailto:dipartimento.prevenzione@pec.aslmi1.it));
  - ATO Città metropolitana di Milano ([atocittametropolitanadimilano@legalmail.it](mailto:atocittametropolitanadimilano@legalmail.it)).
2. la pubblicazione sul sito web della Regione Lombardia - sistema “Modulistica IPPC on-line”.

IL DIRETTORE DEL  
SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E  
AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI  
***Dott. Luciano Schiavone***

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.  
*Responsabile del procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini*  
*Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Valentina Ghione*

**Protocollo: 26853**

**Data: 1.02.2017**

## **ALLEGATO TECNICO**

<b>Identificazione dell'installazione IPPC</b>	
Ragione sociale	<b>ECOGROUP SRL</b>
Sede Legale	<b>Via Sabin, 28 – 20019 SETTIMO MILANESE (MI)</b>
Sede Operativa	<b>Via Sabin, 28 – 20019 SETTIMO MILANESE (MI)</b>
Tipo di impianto	<b>Esistente ai sensi del D.Lgs 152/2006</b>
Modifiche richieste	<ul style="list-style-type: none"><li>– inserimento di nuovi codici CER senza aumento dei quantitativi massimi istantanei stoccabili autorizzati o aumento dei quantitativi massimi annuali trattabili;</li><li>– conversione di una porzione dell'area 5 in area 6;</li><li>– adeguamento al d.d.s. 1795/2014 per lo svolgimento di attività di miscelazione.</li></ul>
Codice e attività IPPC	<p>5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>c. dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;</li><li>d. ricondizionamento prima di una delle attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.</li></ul> <p>5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti</p>

## INDICE

<b>A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE</b> .....	<b>4</b>
<b>A.0 Modifiche progettate</b> .....	<b>4</b>
<i>A.0.1 Giudizio sulla modifica</i> .....	<i>4</i>
<b>A 1. Inquadramento dell'installazione e del sito</b> .....	<b>4</b>
<i>A.1.1 Inquadramento dell'installazione IPPC</i> .....	<i>4</i>
<i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito</i> .....	<i>5</i>
<b>A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA</b> .....	<b>6</b>
<b>B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI</b> .....	<b>8</b>
<b>B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto</b> .....	<b>8</b>
<b>B.2 Materie Prime ed Ausiliarie</b> .....	<b>71</b>
<b>B.3 Risorse idriche ed energetiche</b> .....	<b>71</b>
<b>C. QUADRO AMBIENTALE</b> .....	<b>73</b>
<b>C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento</b> .....	<b>73</b>
<b>C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento</b> .....	<b>77</b>
<b>C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento</b> .....	<b>80</b>
<b>C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento</b> .....	<b>80</b>
<b>C.5 Produzione Rifiuti</b> .....	<b>81</b>
<b>C.6 Bonifiche</b> .....	<b>82</b>
<b>C.7 Rischi di incidente rilevante</b> .....	<b>82</b>
<b>D. QUADRO INTEGRATO</b> .....	<b>83</b>
<b>D.1 Applicazione delle MTD</b> .....	<b>83</b>
<b>D.2 Criticità riscontrate</b> .....	<b>93</b>
<b>D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate</b> .....	<b>93</b>
<b>E. QUADRO PRESCRITTIVO</b> .....	<b>94</b>
<b>E.1 Aria</b> .....	<b>94</b>
<i>E.1.1 Valori limite di emissione</i> .....	<i>94</i>
<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo</i> .....	<i>94</i>
<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche</i> .....	<i>96</i>
<i>E.1.3e Impianti di contenimento</i> .....	<i>97</i>
<i>E.1.3f Criteri di manutenzione</i> .....	<i>98</i>
<i>E.1.4 Prescrizioni generali</i> .....	<i>98</i>
<b>E.2 Acqua</b> .....	<b>99</b>
<i>E.2.1 Valori limite di emissione</i> .....	<i>99</i>
<i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo</i> .....	<i>99</i>
<i>E.2.3 Prescrizioni impiantistiche</i> .....	<i>99</i>
<i>E.2.4 Prescrizioni generali</i> .....	<i>99</i>

<b>E.3 Rumore .....</b>	<b>100</b>
<i>E.3.1 Valori limite .....</i>	<i>100</i>
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo.....</i>	<i>100</i>
<i>E.3.3 Prescrizioni generali.....</i>	<i>100</i>
<b>E.4 Suolo.....</b>	<b>100</b>
<b>E.5 Rifiuti.....</b>	<b>101</b>
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo.....</i>	<i>101</i>
<i>E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata.....</i>	<i>101</i>
<i>E.5.3 Prescrizioni generali.....</i>	<i>105</i>
<i>E.5.4 Miscelazione.....</i>	<i>105</i>
<b>E.6 Ulteriori prescrizioni .....</b>	<b>109</b>
<b>E.7 Monitoraggio e Controllo .....</b>	<b>109</b>
<b>E.8 Prevenzione incidenti .....</b>	<b>109</b>
<b>E.9 Gestione delle emergenze.....</b>	<b>109</b>
<b>E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....</b>	<b>109</b>
<b>E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche .....</b>	<b>110</b>
<b>F. PIANO DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>111</b>
<b>F.1 Finalità del monitoraggio .....</b>	<b>111</b>
<b>F.2 Chi effettua il self-monitoring .....</b>	<b>111</b>
<b>F.3 PARAMETRI DA MONITORARE .....</b>	<b>111</b>
<i>F.3.1 Risorsa idrica .....</i>	<i>111</i>
<i>F.3.2 Risorsa energetica.....</i>	<i>112</i>
<i>F.3.3 Aria.....</i>	<i>112</i>
<i>F.3.4 Acqua.....</i>	<i>112</i>
<i>F.3.5 Rumore .....</i>	<i>114</i>
<i>F.3.6 Radiazioni.....</i>	<i>115</i>
<i>F.3.7 Rifiuti.....</i>	<i>115</i>
<b>F.4 Gestione dell'impianto.....</b>	<b>116</b>
<i>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici.....</i>	<i>116</i>
<i>F.4.2 Aree di stoccaggio .....</i>	<i>116</i>
<b>ALLEGATI.....</b>	<b>116</b>
<i>Riferimenti planimetrici .....</i>	<i>116</i>

## A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

### A.0 Modifiche progettate

La Ditta con l'istanza di modifica non sostanziale progettata prevede la realizzazione delle seguenti modifiche:

- inserimento di nuovi codici CER senza aumento dei quantitativi massimi istantanei stoccabili autorizzati o aumento dei quantitativi massimi annuali trattabili;
- conversione di una porzione di area 5 in area 6;
- adeguamento al d.d.s. 1795/2014 per lo svolgimento di attività di miscelazione.

#### A.0.1 Giudizio sulla modifica

L'analisi della documentazione tecnica ha permesso di ritenere che le modifiche comunicate dal gestore debbano essere considerate come "modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione", ai sensi dell'art 29-nonies del D.Lgs. 152/06.

### A 1. Inquadramento dell'installazione e del sito

#### A.1.1 Inquadramento dell'installazione IPPC

Il sito di via Albert Sabin n. 28 a Settimo Milanese dato in locazione a ECOGROUP SRL, titolare della sua gestione, è un impianto autorizzato all'esercizio delle operazioni di recupero (R3, R4, R5, R12, R13), miscelazione (R12, D13) e smaltimento (D14, D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

I codici NACE dell'attività sono :

- 38.32 - Recupero di materiali selezionati;
- 37.20.2 – Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse.

In precedenza il sito era occupato dalla Ditta Sark Srl, che verso la metà degli anni '80 ha iniziato l'attività di lavaggio fusti, verniciatura fusti, adeguamento volumetrico, triturazione e compattazione rifiuti da imballaggi.

Nel 2003 l'attività è stata rilevata da ECOGROUP SRL, che ha richiesto la voltura con modifica delle autorizzazioni precedenti, ampliando tipologia e quantitativi di rifiuti prodotti, nonché le modalità di trattamento adottate.

Le coordinate Gauss-Boaga del sito sono le seguenti:

- E: 1505186
- N: 5036025

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

Attività IPPC e non IPPC	Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP*	Rifiuti P*	Rifiuti Urbani*
5.1	R12-D13-D14		X	
5.5	R13-D15		X	
Non IPPC	R3-R5	X		X
Non IPPC	R12-D13-D14-R13-D15	X		X

Tabella A1 – Tipologia Impianto

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m <sup>2</sup> (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
3.981 mq	2.513 mq	1.212 mq	1.212 mq	Metà anni '80	2003	Non prevista

(\*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

### A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

La sede operativa di ECOGROUP S.r.l. è ubicata a Settimo Milanese, ad ovest dell'area metropolitana milanese, ai margini di un'area industriale posta a sud-est del centro abitato di Settimo, in un contesto fortemente urbanizzato appena all'esterno della tangenziale ovest.

L'area in cui sorge il sito è classificata dallo strumento urbanistico comunale come zona industriale (zona B/P produttiva esistente di completamento).

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il P.G.T. vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	B/P – Produttiva esistente e di completamento	Area del sito Ecogroup
	B/P – Produttiva esistente e di completamento	Da 0 a 500 m da sud-est a nord
	B/T – Terziaria esistente e di completamento	300 m a nord-ovest
	Parco Sud Milano	Da 400 a 500 m a nord; da 15 m a 500 m da ovest a sud;
	V – Attrezzature sportive e verde pubblico (Fontanile dei Frati)	400 m da ovest a sud-ovest
	V – Attrezzature sportive e verde pubblico	Da 300 m a 400 m a nord-ovest; da 400 m a 500 m a sud
	B2 – Residenziale e esistente e di completamento	Da 400 m a 500 m a nord-ovest; a 400 m a sud

**Tabella A3** – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Relativamente al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), esso si colloca nell'ambito milanese, nella zona definita dei "paesaggi della pianura cerealicola".

La posizione del sito è indicata sul mappale 101, 110, 146 e 147 del foglio 19 di Settimo Milanese.

L'impianto è agevolmente accessibile dalla rete viaria locale ed intercomunale.

I principali centri abitati presenti in questo settore di territorio, con la rispettiva distanza in linea d'aria e direzione rispetto all'area oggetto dell'indagine, sono elencati nella seguente tabella:

Centro Abitato	Distanza dall'impianto (Km)	Direzione
SETTIMO MILANESE	0,5	NW
SEGURO (frazione di Settimo Milanese)	0,4	S
CORNAREDO	2,6	N
PERO	3,4	N
BAREGGIO	4,7	W
CUSAGO	6,6	W
RHO	9,5	N
MILANO	13,5	E

**Distanza dell'impianto dai centri abitati**

La superficie occupata dall'impianto:

- non è sottoposta a vincolo idrogeologico;
- non ricade in fasce fluviali come delimitate dal Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Po;
- non interferisce con pozzi d'acqua ad uso potabile o con risorgive (ex d.lgs. 152/06);
- non è sottoposta a vincolo paesaggistico (d.lgs. 42/2004);
- non ricade all'interno di aree naturali protette.

In un raggio di 500 m dall'impianto di trattamento rifiuti sono presenti:

- Parco regionale Agricolo Sud Milano (15 m ad ovest del sito, nell'area agricola confinante con il sito);
- sul lato Ovest dell'insediamento scorre un canale derivato dal Canale Villoresi e 200 metri ad Ovest il "Fontanile dei Frati", da cui non derivano vincoli né interferenze per l'azienda;
- insediamenti residenziali, in direzione Sud (villaggio Cavour) e a nord-ovest;

- attività produttive artigianali/industriali e attività di logistica a nord-est e a sud del sito.

In un raggio di 500 m dall'impianto di trattamento rifiuti non sono presenti:

- aree sottoposte a vincolo paesaggistico;
- aree sottoposte a vincolo architettonico;
- aree sottoposte a vincolo archeologico;
- aree demaniali;
- aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
- siti di Interesse Comunitario.

## A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del sito Ecogroup:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
Aria	.art. 7 DPR 203/88	Regione Lombardia	DGR n. 6/47282	22/12/99	-	1	Il documento contiene anche l'autorizzazione ex art. 7 DPR 203/88 ed è richiamata dalla Disposizione Dirigenziale della Provincia di Milano n 135/2004 del 21/05/04	SI'
Acqua	D.Lgs 152/06	Comune di Settimo Milanese	Prot 26198	31/10/05	31/10/09	1	Si tratta dell'autorizzazione a scaricare in fognatura le acque meteoriche di dilavamento di tetti e piazzali e le acque reflue provenienti dai servizi igienici	SI'
Rifiuti	D.Lgs 152/06	Provincia di Milano	.Disposizione Dirigenziale n. 135/2004	21/05/04	31/05/09	1	Rinnova l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto	SI'
Rifiuti	D.Lgs 152/06	Provincia di Milano	Disposizione Dirigenziale n. 183/2003	30/10/03	-	1	Voltura alla ditta ECOGROUP srl della DGR n. 6/47282 originariamente intestata a favore della ditta SARK srl	SI'
Rifiuti	D.Lgs 152/06	Regione Lombardia	DGR n. 6/47282	22/12/99	-	1	Approvazione progetto e varianti sostanziali esercizio. Intestata alla ditta SARK srl. Rinnovata dalla .Disposizione Dirigenziale n. 135/2004 del 21/05/04	SI'
Rifiuti	D.Lgs 152/06	Regione Emilia Romagna	Iscrizione n. BO000851/S	Cat. 1: 11/09/06 Cat. 2: 20/04/06 Cat 4 e 5: 16/06/05	Cat. 1: 11/09/11 Cat. 2: 20/04/08 Cat 4 e 5: 16/06/10	1	Autorizza l'azienda al trasporto di rifiuti per le categorie 1, 2, 4, 5	NO
V.I.A.	.DPR 12/04/1996	.Regione Lombardia	Decreto n. 10533 del	25/09/06	-	1	La pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di ampliamento dell'impianto ha avuto esito positivo	NO
Prevenzione incendi	D.P.R. 151/2011	VVF di Milano	n. pratica 348843	21/03/2011	21/03/2017	1	Attività 88: deposito merci e materiali vari > 1000 mq	NO

Tabella A4 – Stato autorizzativo

L'azienda è inoltre in possesso delle seguenti certificazioni:

<b>Settore Interessato</b>	<b>Norma di riferimento<sup>[S11]</sup></b>	<b>Ente competente</b>	<b>Estremi del provvedimento (Numero Autorizzazione - Data di emissione)</b>	<b>Scadenza</b>	<b>N. d'ordine Attività IPPC e NO<sup>[S12]</sup></b>	<b>Note e considerazioni</b>
EMAS	Regolamento EMAS	Comitato Ecolabel Ecoaudit	Registrazione n. I-000472	3.12.2019	1	-
ISO	ISO 14001:2004	RINA	Certificato n. EMS-867/S	3.12.2019	1	-

## B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

### B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Vengono effettuate operazioni di :

- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 420 mc pari a 225 t;
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 170 mc pari a 70 t;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 200 mc pari a 115 t ;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 125 mc pari a 55 t;
- rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle operazioni di smaltimento (D13 e D14) per un quantitativo massimo di 4.000 t/a.
- rifiuti speciali pericolosi sottoposti alle operazioni di smaltimento (D13 e D14) per un quantitativo massimo di 550 t/a.
- rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle operazioni di recupero (R3, R4, R5, R12) per un quantitativo massimo di 1.500 t/a.
- rifiuti speciali pericolosi sottoposti alle operazioni di recupero (R3, R4, R5, R12) per un quantitativo massimo di 1.500 t/a.
- miscelazione di rifiuti pericolosi (R12, D13) per un quantitativo massimo di 2.950 t/a (potenzialità già ricompresa all'interno della capacità di trattamento autorizzata);
- miscelazione di rifiuti non pericolosi (R12, D13) per un quantitativo massimo di 16.400 t/a (potenzialità già ricompresa all'interno della capacità di trattamento autorizzata);

*I rifiuti in messa in riserva saranno avviati a recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto. Pertanto, ai sensi della DGR 7/19461 del 19/11/2004, l'azienda richiede la riduzione al 10% dell'importo della fideiussione relativo alla messa in riserva.*

*Si precisa che il quantitativo massimo di rifiuti contenenti PCB > 25 ppm e/o Cl organico > 2%, che sono detenuti in stoccaggio (D15) sarà pari complessivamente a 5 mc.*

I tipi di rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai codici CER indicati nella Tab. B1.

CER	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)				X	X	X	X	X
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08				X	X	X	X	X
02 01 10	rifiuti metallici				X	X			
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				X	X	X	X	X
03 01 01	scarti di corteccia e sughero				X	X	X	X	X
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce				X	X	X	X	X

CER	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
	03 01 04								
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura				X	X	X	X	X
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)				X	X	X	X	X
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14				X	X	X	X	X
04 02 16*	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16					X	X	X	X
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze				X	X	X	X	X
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate				X	X	X	X	X
06 01 01*	acido solforico e acido solforoso				X	X	X	X	X
06 01 02*	acido cloridrico				X	X	X	X	X
06 01 03*	acido fluoridrico				X	X	X	X	X
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso				X	X	X	X	X
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso				X	X	X	X	X
06 01 06*	altri acidi				X	X	X	X	X
06 02 01*	idrossido di calcio				X	X	X	X	X
06 02 03*	idrossido di ammonio				X	X	X	X	X
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio				X	X	X	X	X
06 02 05*	altre basi				X	X	X	X	X
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri				X	X	X	X	X
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti				X	X	X	X	X
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13				X	X	X	X	X
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti				X	X	X	X	X
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15				X	X	X	X	X
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico				X	X	X	X	X
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio				X	X	X	X	X
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti				X	X	X	X	X
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X

CER	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02				X	X	X	X	X
06 13 02*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)					X	X	X	X
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X
07 01 03	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati				X	X	X	X	X
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione				X	X	X	X	X
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati				X	X	X	X	X
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				X	X	X	X	X
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11				X	X	X	X	X
07 01 99	rifiuti non altrimenti specificati (principi attivi, farmaceutici e cosmetici scaduti, scarti da polimeri, (gomma e plastica))				X	X	X	X	X
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati				X	X	X	X	X
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione				X	X	X	X	X
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati				X	X	X	X	X
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				X	X	X	X	X
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X

CER	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11				X	X	X	X	X
07 02 13	rifiuti plastici				X	X	X	X	X
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14				X	X	X	X	X
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati				X	X	X	X	X
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione				X	X	X	X	X
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati				X	X	X	X	X
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				X	X	X	X	X
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11				X	X	X	X	X
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
07 05 14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13				X	X	X	X	X
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati				X	X	X	X	X
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione				X	X	X	X	X
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati				X	X	X	X	X

CER	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				X	X	X	X	X
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11				X	X	X	X	X
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X
07 07 07*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati				X	X	X	X	X
07 07 08*	altri residui di distillazione e residui di reazione				X	X	X	X	X
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati				X	X	X	X	X
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				X	X	X	X	X
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11				X	X	X	X	X
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11				X	X	X	X	X
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13				X	X	X	X	X
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e				X	X	X	X	X

CER	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
	vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15				X	X	X	X	X
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17				X	X	X	X	X
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19				X	X	X	X	X
08 01 21*	residui di pittura o di sverniciatori				X	X	X	X	X
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti				X	X	X	X	X
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro				X	X	X	X	X
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro				X	X	X	X	X
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12				X	X	X	X	X
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14				X	X	X	X	X
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17				X	X	X	X	X
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli				X	X	X	X	X

CER	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
	di cui alla voce 08 04 09								
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11				X	X	X	X	X
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13				X	X	X	X	X
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15				X	X	X	X	X
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa				X	X	X	X	X
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa				X	X	X	X	X
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi				X	X	X	X	X
09 01 04*	soluzioni di fissaggio				X	X	X	X	X
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore				X	X	X	X	X
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici				X	X	X	X	X
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento				X	X	X	X	X
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento				X	X	X	X	X
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie				X	X	X	X	X
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06				X	X	X	X	X

CER	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
	02 o 16 06 03								
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11				X	X	X	X	X
10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)				X	X	X	X	X
10 01 02	ceneri leggere di carbone				X	X	X	X	X
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato				X	X	X	X	X
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia				X	X	X	X	X
10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile				X	X	X	X	X
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16				X	X	X	X	X
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20				X	X	X	X	X
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
10 08 04	particolato e polveri				X	X	X	X	X
10 08 08*	scorie saline della produzione primaria e secondaria				X	X	X	X	X
10 08 09	altre scorie				X	X	X	X	X
10 09 03	scorie di fusione				X	X	X	X	X
10 09 05*	forme e anime da fonderia inutilizzate,				X	X	X	X	X

CER	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
	contenenti sostanze pericolose								
10 09 06*	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05				X	X	X	X	X
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07				X	X	X	X	X
10 10 03	scorie di fusione				X	X	X	X	X
10 10 05*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
10 10 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05				X	X	X	X	X
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07				X	X	X	X	X
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro				X	X	X	X	X
10 11 05	particolato e polveri				X	X	X	X	X
10 11 09*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
10 11 10	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09				X	X	X	X	X
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)				X	X	X	X	X
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11				X	X	X	X	X
11 01 05*	acidi di decappaggio				X	X	X	X	X
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti				X	X	X	X	X
11 01 07*	basi di decappaggio				X	X	X	X	X
11 01 08*	fanghi di fosfatazione				X	X	X	X	X

CER	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09				X	X	X	X	X
11 01 11*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
11 01 12	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11				X	X	X	X	X
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13				X	X	X	X	X
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite				X	X	X	X	X
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi				X	X			
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi				X	X			
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi				X	X			
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi				X	X			
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici				X	X	X	X	X
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)				X	X	X	X	X
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)				X	X	X	X	X
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni				X	X	X	X	X
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni				X	X	X	X	X
12 01 10*	oli sintetici per macchinari				X	X	X	X	X
12 01 12*	cere e grassi esauriti				X	X	X	X	X
12 01 13	rifiuti di saldatura				X	X	X	X	X
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14				X	X	X	X	X

CER	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
12 01 17	residui di materiale di sabbatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16				X	X	X	X	X
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli				X	X	X	X	X
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili				X	X	X	X	X
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20				X	X	X	X	X
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (altri rifiuti solidi prodotti dalla filiera 120100)				X	X			
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio				X	X	X	X	X
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB				X	X	X	X	X
13 01 04*	emulsioni clorurate				X	X	X	X	X
13 01 05*	emulsioni non clorurate				X	X	X	X	X
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati				X	X	X	X	X
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati				X	X	X	X	X
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici				X	X	X	X	X
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili				X	X	X	X	X
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici				X	X	X	X	X
13 02 04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati				X	X	X	X	X
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati				X	X	X	X	X
13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione				X	X	X	X	X
13 02 07*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili				X	X	X	X	X
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione				X	X	X	X	X
13 03 01*	oli isolanti e oli termovettori,				X	X	X	X	X

CER	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
	contenenti PCB								
13 03 06*	oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01				X	X	X	X	X
13 03 07*	oli isolanti e termovettori minerali non clorurati				X	X	X	X	X
13 03 08*	oli sintetici isolanti e oli termovettori				X	X	X	X	X
13 03 09*	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili				X	X	X	X	X
13 03 10*	altri oli isolanti e oli termovettori				X	X	X	X	X
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua				X	X	X	X	X
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua				X	X	X	X	X
13 05 06*	oli prodotti da separatori olio/acqua				X	X	X	X	X
13 05 07*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua				X	X	X	X	X
13 05 08*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua				X	X	X	X	X
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel				X	X	X	X	X
13 07 02*	Benzina				X	X	X	X	X
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)				X	X	X	X	X
13 08 01*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione				X	X	X	X	X
13 08 02*	altre emulsioni				X	X	X	X	X
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi alogenati				X	X	X	X	X
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi				X	X	X	X	X
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati				X	X	X	X	X
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi				X	X	X	X	X
15 01 01	imballaggi di carta e cartone				X	X	X	X	X
15 01 02	imballaggi di plastica	X			X	X	X	X	X
15 01 03	imballaggi in legno				X	X	X	X	X
15 01 04	imballaggi metallici		X		X	X			
15 01 05	imballaggi compositi				X	X	X	X	X
15 01 06	imballaggi in materiali misti				X	X	X	X	X
15 01 07	imballaggi di vetro				X	X	X	X	X
15 01 09	imballaggi in materia tessile				X	X	X	X	X

CER	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X	X	X	X	X	X
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti				X (limitatamente a rifiuti non contenenti amianto)	X	X (limitatamente a rifiuti non contenenti amianto)	X	X
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose				X	X	X	X	X
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02				X	X	X	X	X
16 01 03	pneumatici fuori uso				X	X	X	X	X
16 01 07*	filtri dell'olio					X	X		X
16 01 08*	componenti contenenti mercurio					X	X		X
16 01 09*	componenti contenenti PCB					X	X		X
16 01 13*	liquidi per freni					X	X		X
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose					X	X		X
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14					X	X	X	X
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto				X	X	X	X	X
16 01 17	metalli ferrosi				X	X			
16 01 18	metalli non ferrosi				X	X			
16 01 19	Plastica				X	X	X	X	X
16 01 20	Vetro				X	X	X	X	X
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14				X	X	X	X	X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti				X	X	X	X	X
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB				X	X	X		X
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09				X	X	X	X	X

CER	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC				X	X	X		X
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere					X		X	X
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi(1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12				X	X	X	X	X
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13				X	X	X	X	X
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso				X	X	X	X	X
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15				X	X	X	X	X
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03				X	X	X	X	X
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05				X	X	X	X	X
16 03 07*	mercurio metallico				X	X	X	X	X
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04				X	X	X	X	X
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio				X	X	X	X	X
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose				X	X	X	X	X
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose				X	X	X	X	X

CER	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08				X	X	X	X	X
16 06 01*	batterie al piombo				X	X			
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio				X	X	X	X	X
16 06 03*	batterie contenenti mercurio				X	X	X	X	X
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)				X	X	X	X	X
16 06 05	altre batterie e accumulatori				X	X	X	X	X
16 06 06*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata					X	X	X	X
16 07 08*	rifiuti contenenti oli				X	X	X	X	X
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)				X	X	X	X	X
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi				X	X	X	X	X
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti				X	X	X	X	X
16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)				X	X	X	X	X
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico				X	X	X	X	X
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori				X	X	X	X	X
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose				X	X	X	X	X
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01				X	X	X	X	X
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03				X	X	X	X	X
16 11 01*	rivestimenti e materiali				X	X	X	X	X

CER	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
	refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose								
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01				X	X	X	X	X
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03				X	X	X	X	X
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05				X	X	X	X	X
17 01 01	Cemento					X	X	X	X
17 01 02	Mattoni				X	X	X	X	X
17 01 03	mattonelle e ceramiche				X	X	X	X	X
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06				X	X	X	X	X
17 02 01	Legno				X	X	X	X	X
17 02 02	Vetro				X	X	X	X	X
17 02 03	Plastica				X	X	X	X	X
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone				X	X	X	X	X
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01				X	X	X	X	X
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame				X	X	X	X	X
17 04 01	rame, bronzo, ottone				X	X			
17 04 02	Alluminio				X	X			
17 04 03	Piombo				X	X			
17 04 04	Zinco				X	X			
17 04 05	ferro e acciaio				X	X			
17 04 06	Stagno				X	X			

CER	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
17 04 07	metalli misti				X	X			
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose				X	X	X	X	X
17 04 10*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10				X	X			
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03				X	X	X	X	X
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose				X	X	X	X	X
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07				X	X	X	X	X
17 06 01*	materiali isolanti, contenenti amianto					X		X	X
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose				X	X	X	X	X
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03				X	X	X	X	X
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto					X		X	X
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01						X	X	X
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03				X	X	X	X	X
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)				X	X			
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06				X	X	X	X	X
18 01 08*	medicinali citotossici e				X	X	X	X	X

CER	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
	citostatici								
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08				X	X	X	X	X
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)				X	X			
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni				X	X	X	X	X
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05				X	X	X	X	X
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici				X	X	X	X	X
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07				X	X	X	X	X
19 01 10*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi				X	X	X	X	X
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi				X	X	X	X	X
19 02 04*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso				X	X	X	X	X
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione				X	X	X	X	X
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite				X	X	X	X	X
19 09 04	carbone attivo esaurito					X	X	X	X
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite				X	X	X	X	X
19 12 01	carta e cartone				X	X	X	X	X
19 12 02	metalli ferrosi				X	X			
19 12 03	metalli non ferrosi				X	X			
19 12 04	plastica e gomma				X	X	X	X	X
19 12 05	Vetro				X	X	X	X	X
19 12 06*	legno, contenente sostanze pericolose				X	X	X	X	X
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06				X	X	X	X	X
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X

CER	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11				X	X	X	X	X
20 01 01	carta e cartone				X	X	X	X	X
20 01 02	Vetro				X	X	X	X	X
20 01 10	Abbigliamento				X	X	X	X	X
20 01 11	Prodotti tessili				X	X	X	X	X
20 01 13*	Solventi				X	X	X	X	X
20 01 14*	Acidi				X	X	X	X	X
20 01 15*	Sostanze alcaline				X	X	X	X	X
20 01 19*	Pesticidi				X	X	X	X	X
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio				X	X	X	X	X
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi				X	X	X	X	X
20 01 25	oli e grassi commestibili				X	X	X	X	X
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25				X	X	X	X	X
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27				X	X	X	X	X
20 01 29*	detergenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29				X	X	X	X	X
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici				X	X	X	X	X
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31				X	X	X	X	X
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie				X	X	X	X	X
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33				X	X	X	X	X
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi				X	X	X	X	X

CER	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35				X	X	X	X	X
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37				X	X	X	X	X
20 01 39	Plastica				X	X	X	X	X
20 01 40	Metalli				X	X			
20 02 02	terra e roccia				X	X	X	X	X
20 03 07	rifiuti ingombranti				X	X	X	X	X

Tabella B1 – rifiuti in ingresso

### **Modalità di stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti**

Il centro di via Sabin è stato progettato per poter stoccare e trattare sia rifiuti non pericolosi che rifiuti pericolosi.

La scelta fra tali opzioni è determinata dall'andamento delle richieste del mercato ed è quindi necessario gestire con la massima flessibilità le aree funzionali dedicate agli stoccaggi, pur garantendo:

- il rispetto dei quantitativi massimi previsti nell'autorizzazione per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- la separazione fisica dei rifiuti pericolosi dai rifiuti non pericolosi, così da evitarne la miscelazione e/o contaminazione.

L'attività di stoccaggio è schematizzata di seguito in base alle capacità delle varie aree e alla tipologia di attività

Tipologia rifiuti	Area dell'impianto	Modalità di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio R13	Quantità massima di stoccaggio D15
Rifiuti speciali pericolosi (RAEE)	Area 1	Pallets, fusti, big bags, cassonetti, container	40 mc / 20 t	20 mc / 10 t
Rifiuti speciali non pericolosi (RAEE)	Area 2	Pallets, fusti, big bags, cassonetti, container	40 mc / 20 t	20 mc / 10 t
Rifiuti speciali non pericolosi	Area 3	Pallets, fusti, big bags, cisternette	75 mc / 37 t	75 mc / 37 t
Rifiuti speciali pericolosi	Area 4	Pallets, fusti, big bags, cisternette	100 mc / 20 t	75 mc / 15 t
Rifiuti speciali non pericolosi	Area 5	Pallets, fusti, big bags, cumuli	135 mc / 67 t	135 mc / 67 t
Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	Area 6	Pallets, fusti, big bags, cisternette	-	-
Rifiuti speciali non pericolosi	Area 7	Pallets, fusti, big bags, cisternette	200 mc / 100 t	-
<b>Totale impianto</b>			<ul style="list-style-type: none"> <li>• 450 mc / 224 t di rifiuti speciali non pericolosi;</li> <li>• 140 mc / 40 t di rifiuti speciali pericolosi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 230 mc / 114 t di rifiuti speciali non pericolosi;</li> <li>• 95 mc / 25 t di rifiuti speciali pericolosi;</li> </ul>

Il sito è strutturato in differenti aree, tra di loro funzionalmente collegate e nello stesso tempo autonome nella loro operatività.

Il centro di via Sabin è stato progettato per poter stoccare e trattare in ogni sezione sia rifiuti non pericolosi sia rifiuti pericolosi, adottando le migliori tecniche ambientali per minimizzare e gestire correttamente i relativi impatti ambientali. Infatti:

- la sezione di conferimento (pesa, controlli ed eventuali prelievi) è separata dalle altre sezioni;
- tutte le sezioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti sono collocate all'interno del capannone chiuso e pavimentato, ad eccezione dell'area 7 di stoccaggio di rottami metallici, situata sul piazzale, in area pavimentata e coperta da tettoia;
- tutte le superfici di transito, lavorazione e stoccaggio rifiuti del sito, interne ed esterne al capannone, sono impermeabilizzate e realizzate in cls, in modo da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- all'interno del capannone eventuali percolamenti accidentali che dovessero derivare dai rifiuti, e l'acqua sgocciolante dalla carrozzeria degli automezzi in ingresso al sito durante eventi meteorici, mediante le pendenze della pavimentazione e la presenza di canalette a tenuta a pavimento, dotate di griglie in ghisa carrabili, sono convogliati in pozzetti ciechi di raccolta a tenuta, per il loro recupero, dotati di griglia in ghisa carrabile;
- sono presenti cordoli di contenimento che perimetrano le sezioni dove vengono stoccati rifiuti liquidi, e dove viene effettuato lo sgocciolamento dell'eventuale residuo contaminato dell'imballo, la bonifica dei fusti metallici, il lavaggio dei contenitori plastici, e lo stoccaggio delle cisternette/fusti sotto cappa. La cordolatura consente la creazione di un bacino di contenimento di volume adeguato al volume dei contenitori ivi depositati
- le acque meteoriche che dilavano i piazzali esterni sono trattate in appositi impianti di sedimentazione/disolazione, prima di essere convogliate in fognatura comunale;
- è presente un impianto di aspirazione e trattamento delle emissioni che derivano dalle operazioni di lavaggio e bonifica degli imballaggi.

Le procedure operative dell'impianto assicurano che all'interno di ciascuna area si provveda a:

- garantire la separazione fisica fra le differenti tipologie di rifiuti stoccati, nonché fra rifiuti in ingresso da avviare a trattamento in impianto e rifiuti in uscita dal trattamento, da avviare ad impianti terzi autorizzati;
- garantire la separazione fisica dei rifiuti sottoposti ad operazioni di messa in riserva (R13) da quelli sottoposti a deposito preliminare (D15).

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

### **AREA 1**

**Localizzazione e caratteristiche:** area interna al capannone, su superficie impermeabilizzata, delimitata da:

- muro di tamponamento laterale del capannone sul lato posteriore dell'area, muretto laterale e muro locale uffici
- canaletta a pavimento, a tenuta, dotata di griglia in ghisa carrabile connessa a pozzetto cieco a tenuta dotato di griglia in ghisa carrabile, per raccolta di eventuali sversamenti,

**Estensione :** mq 57

**Tipologia attività di stoccaggio:** D15 – R13

**Tipologia operazioni svolte:** D14 – D13 – R12

**Attività:** controllo preliminare, sostituzione dei contenitori, disassemblaggio manuale, asportazione di materiali recuperabili, asportazione corpi estranei e raggruppamento preliminare.

**Tipologia rifiuto:** rifiuti speciali pericolosi

**Caratteristiche chimico/fisiche:** solido

**Modalità stoccaggio rifiuti in entrata e uscita:** pallets, fusti, big bags, cassonetti, container

**Elenco CER:**

090111\* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603

160108\* componenti contenenti mercurio

160109\* componenti contenenti PCB

- 160121\* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114
- 160209\* trasformatori e condensatori contenenti PCB
- 160210\* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da esse contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
- 160211\* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 160212\* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
- 160213\* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212
- 160215\* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
- 200121\* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
- 200123\* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
- 200135\* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi

Area dedicata allo stoccaggio e al trattamento di RAEE pericolosi.

## **AREA 2**

**Localizzazione e caratteristiche:** area interna al capannone, su superficie impermeabilizzata, delimitata da:

- muro di tamponamento laterale del capannone sul lato posteriore dell'area, e muretti laterali;
- canaletta a pavimento, a tenuta, dotata di griglia in ghisa carrabile connessa a pozzetto cieco a tenuta dotato di griglia in ghisa carrabile, per raccolta di eventuali sversamenti,

**Estensione:** mq 55

**Tipologia attività di stoccaggio:** D15 – R13

**Tipologia operazioni svolte:** D14 – D13 – R12

**Attività:** controllo preliminare, sostituzione dei contenitori, disassemblaggio manuale e asportazione di materiali recuperabili, asportazione corpi estranei, raggruppamento preliminare.

**Tipologia rifiuto:** rifiuti speciali non pericolosi

**Caratteristiche chimico/fisiche:** solido

**Modalità stoccaggio rifiuti in entrata e uscita:** pallets, fusti, big bags, cassonetti, container

**Elenco CER:**

090110 macchine fotografiche usa e getta senza batteria

090112 macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111

160122 componenti non specificati altrimenti

160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213

160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215

200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135

Area dedicata allo stoccaggio e al trattamento di RAEE non pericolosi.

## **AREA 3**

**Localizzazione e caratteristiche:** area interna al capannone, su superficie impermeabilizzata, delimitata da:

- muro di tamponamento laterale del capannone sul lato posteriore dell'area, e muretto laterale;
- cordolo in calcestruzzo sugli altri lati,

Tale configurazione garantisce la presenza di un bacino di contenimento dell'area.

La pavimentazione è dotata di pendenza verso un pozzetto cieco a tenuta di volume per raccolta di eventuali sversamenti, dotato di griglia in ghisa carrabile.

**Estensione :** mq 270

**Tipologia attività di stoccaggio:** D15 – R13

**Tipologia operazioni svolte: D14 – D13 – R12**

**Attività:** controllo preliminare, sostituzione dei contenitori, asportazione di materiali recuperabili, asportazione corpi estranei, raggruppamento preliminare.

**Tipologia rifiuto:** rifiuti speciali non pericolosi

**Caratteristiche chimico/fisiche:** solido/liquido/fangoso

**Modalità stoccaggio rifiuti in entrata e uscita:** pallets, fusti, big bags, cisternette

**Elenco CER:**

- 020108\* rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
- 040216\* tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose
- 060101\* acido solforico e acido solforoso
- 060102\* acido cloridrico
- 060103\* acido fluoridrico
- 060104\* acido fosforico e fosforoso
- 060105\* acido nitrico e acido nitroso
- 060106\* altri acidi
- 060201\* idrossido di calcio
- 060203\* idrossido di ammonio
- 060204\* idrossido di sodio e di potassio
- 060205\* altre basi
- 060311\* sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
- 060313\* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
- 060315\* ossidi metallici contenenti metalli pesanti
- 060403\* rifiuti contenenti arsenico
- 060404\* rifiuti contenenti mercurio
- 060405\* rifiuti contenenti altri metalli pesanti
- 060502\* fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 061302\* carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)
- 070101\* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
- 070103\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
- 070104\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
- 070107\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070108\* altri fondi e residui di reazione
- 070109\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
- 070110\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070111\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070201\* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
- 070204\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
- 070207\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070208\* altri fondi e residui di reazione
- 070209\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
- 070210\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070211\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070214\* rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
- 070501\* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
- 070503\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
- 070504\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
- 070507\* fondi e residui di reazione, alogenati

070508\* altri fondi e residui di reazione  
070509\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati  
070511\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose  
070513\* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose  
070601\* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri  
070603\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri  
070604\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri  
070607\* fondi e residui di reazione, alogenati  
070608\* altri fondi e residui di reazione  
070609\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati  
070610\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti  
070611\* fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose  
070701\* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri  
070703\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri  
070704\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri  
070707\* residui di distillazione e residui di reazione, alogenati  
070708\* altri residui di distillazione e residui di reazione  
070709\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati  
070710\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti  
070711\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose  
080111\* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
080113\* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
080115\* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
080117\* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
080119\* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
080121\* residui di pittura o di sverniciatori  
080312\* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose  
080314\* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose  
080317\* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose  
080409\* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
080411\* fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
080413\* fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
080415\* rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
090101\* soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa  
090102\* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa  
090103\* soluzioni di sviluppo a base di solventi  
090104\* soluzioni di fissaggio  
090105\* soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore  
090106\* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici  
100104\* ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia  
100113\* ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile  
100114\* ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose

100116\* ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose  
 100118\* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose  
 100120\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose  
 100122\* fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose  
 100808\* scorie saline della produzione primaria e secondari  
 100905\* forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose  
 100907\* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose  
 101005\* forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose  
 101007\* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose  
 101109\* residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose  
 101111\* rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)  
 110105\* acidi di decappaggio  
 110106\* acidi non specificati altrimenti  
 110107\* basi di decappaggio  
 110108\* fanghi di fosfatazione  
 110111\* soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose  
 110113\* rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 1  
 110116\* resine a scambio ionico saturate o esaurite  
 110198\* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose  
 120106\* oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)  
 120107\* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)  
 120108\* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni  
 120109\* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni  
 120110\* oli sintetici per macchinari  
 120112\* cere e grassi esauriti  
 120114\* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolosi  
 120116\* residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose  
 120118\* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli  
 120119\* oli per macchinari, facilmente biodegradabili  
 120120\* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose  
 120301\* soluzioni acquose di lavaggio  
 130101\* oli per circuiti idraulici contenenti PCB  
 130104\* emulsioni clorurate  
 130105\* emulsioni non clorurate  
 130109\* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati  
 130110\* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati  
 130111\* oli sintetici per circuiti idraulici  
 130112\* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili  
 130113\* altri oli per circuiti idraulici  
 130204\* oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati  
 130205\* oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati  
 130206\* oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione  
 130207\* oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili  
 130208\* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione  
 130301\* oli isolanti e oli termovettrici, contenenti PCB

130306\* oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01  
 130307\* oli isolanti e termovettori minerali non clorurati  
 130308\* oli sintetici isolanti e oli termovettori  
 130309\* oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabil  
 130310\* altri oli isolanti e oli termovettori  
 130501\* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua  
 130502\* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua  
 130506\* oli prodotti da separatori olio/acqua  
 130507\* acque oleose prodotte da separatori olio/acqua  
 130508\* miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua  
 130701\* olio combustibile e carburante diese  
 130702\* Benzina  
 130703\* altri carburanti (comprese le miscele)  
 130801\* fanghi e emulsioni da processi di dissalazion  
 130802\* altre emulsioni  
 140602\* altri solventi e miscele di solventi alogenati  
 140603\* altri solventi e miscele di solventi  
 140605\* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi  
 150111\* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti  
 150202\* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose  
 160107\* filtri dell'olio  
 160113\* liquidi per freni  
 160114\* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose  
 160303\* rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose  
 160305\* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose  
 160307\* mercurio metallico  
 160504\* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose  
 160506\* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio  
 160507\* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose  
 160508\* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose  
 160601\* batterie al piombo  
 160602\* batterie al nichel-cadmio  
 160603\* batterie contenenti mercurio  
 160606\* elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata  
 160708\* rifiuti contenenti oli  
 160709\* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose  
 160802\* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi  
 160805\* catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico  
 160806\* liquidi esauriti usati come catalizzatori  
 160807\* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose  
 161001\* rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose  
 161003\* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose  
 161101\* rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose

161103\* altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose

161105\* rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose

170301\* miscele bituminose contenenti catrame di carbone

170303\* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame

170409\* rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose

170410\* cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose

170503\* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose

170507\* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose

170601\* materiali isolanti, contenenti amianto

170603\* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose

170605\* materiali da costruzione contenenti amianto

170903\* altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose

180106\* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose

180108\* medicinali citotossici e citostatici

180205\* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose

180207\* medicinali citotossici e citostatici

190110\* carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi

190204\* Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso

190207\* oli e concentrati prodotti da processi di separazione

190208\* rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose

190806\* resine a scambio ionico saturate o esaurite

191206\* legno, contenente sostanze pericolose

191211\* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose

200113\* Solventi

200114\* Acidi

200115\* Sostanze alcaline

200119\* Pesticidi

200123\* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi

200126\* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25

200127\* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose

200129\* detersivi, contenenti sostanze pericolose

200131\* medicinali citotossici e citostatici

200133\* batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batteri

Area dedicata allo stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi in ingresso al sito o derivanti dal trattamento di rifiuti effettuato in altre aree dell'impianto.

#### **AREA 4**

**Localizzazione e caratteristiche:** area interna al capannone, su superficie impermeabilizzata, delimitata da:

- muro di tamponamento laterale del capannone sul lato posteriore dell'area;
- sui restanti lati da cordolo in calcestruzzo.

Tale configurazione garantisce la presenza di un bacino di contenimento dell'area.

La pavimentazione è dotata di pendenza verso due pozzetti ciechi a tenuta per raccolta di eventuali sversamenti, dotati di griglia in ghisa carrabile.

**Estensione :** mq 219

**Tipologia attività di stoccaggio:** D15 – R13

**Tipologia operazioni svolte:** D14 – D13 – R5 – R4 – R3

**Attività:** controllo preliminare, sostituzione dei contenitori, bonifica, asportazione di materiali recuperabili, sgocciolamento, riduzione volumetrica, asportazione corpi estranei e raggruppamento preliminare.

**Tipologia rifiuto:** rifiuti speciali pericolosi

**Caratteristiche chimico/fisiche:** solido/liquido/fangoso

**Elenco CER:**

150102 imballaggi di plastica

150104 imballaggi metallici

150110\* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

191204 plastica e gomma

## **AREA 5**

**Localizzazione e caratteristiche:** area interna al capannone, su superficie impermeabilizzata, delimitata da:

- tramezzo di altezza pari a circa 2,5, su due lati dell'area.
- muro di tamponamento laterale del capannone;
- canaletta a pavimento, a tenuta, dotata di griglia in ghisa carrabile connessa a pozzetto cieco a tenuta dotato di griglia in ghisa carrabile, per raccolta di eventuali sversamenti,

**Estensione:** mq 575

**Tipologia attività di stoccaggio:** D15 – R13

**Tipologia operazioni svolte:** D14 – D13 – R12

**Attività:** una parte dell'area è destinata allo stoccaggio dei rifiuti ed alle operazioni di transito e manovra degli stessi mentre la restante viene impiegata per le fasi di trattamento, selezione e cernita manuale o meccanica e in parte per lo stoccaggio dei rifiuti decadenti da tali operazioni.

**Tipologia rifiuto:** rifiuti speciali non pericolosi

**Caratteristiche chimico/fisiche:** solido

**Modalità stoccaggio rifiuti in entrata e in uscita:** pallets, fusti, big bags, cumuli, container

**Elenco CER:**

020104 rifiuti plastici

020109 rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08

020304 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

030101 scarti di corteccia e sughero

030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104

040109 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura

040209 rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)

040215 rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214

040221 rifiuti da fibre tessili grezze

040222 rifiuti da fibre tessili lavorate

060314 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13

060316 ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15

060503 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02

070112 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11

070199 rifiuti non altrimenti specificati (principi attivi, farmaceutici e cosmetici scaduti, scarti da polimeri, (gomma e plastica))

070212 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02  
 11  
 070213 rifiuti plastici  
 070215 rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14  
 070512 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05  
 11  
 070514 rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13  
 070612 fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11  
 070712 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07  
 11  
 080112 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11  
 080114 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13  
 080116 fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15  
 080118 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17  
 080120 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01  
 19  
 080201 polveri di scarti di rivestimenti  
 080307 fanghi acquosi contenenti inchiostro  
 080308 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro  
 080313 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12  
 080315 fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14  
 080318 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17  
 080410 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09  
 080412 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11  
 080414 fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13  
 080416 rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15  
 090107 pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento  
 090108 pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento  
 100101 ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01  
 04)  
 100102 ceneri leggere di carbone  
 100103 ceneri leggere di torba e di legno non trattato  
 100107 rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi  
 100121 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01  
 20  
 100804 particolato e polveri  
 100809 altre scorie  
 100903 scorie di fusione  
 100908 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07  
 101003 scorie di fusione  
 101006 forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05  
 101008 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07  
 101103 scarti di materiali in fibra a base di vetro  
 101105 particolato e polveri  
 101110 residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di  
 cui alla voce 10 11 09  
 101112 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11  
 110110 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09  
 110112 soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11  
 110114 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13  
 120105 limatura e trucioli di materiali plastici  
 120113 rifiuti di saldatura  
 120115 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14  
 120117 residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16  
 120121 corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20  
 150101 imballaggi di carta e cartone  
 150102 imballaggi di plastica

150103 imballaggi in legno  
 150105 imballaggi compositi  
 150106 imballaggi in materiali misti  
 150107 imballaggi di vetro  
 150109 imballaggi in materia tessile  
 150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202  
 160103 pneumatici usati  
 160115 liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14  
 160116 serbatoi per gas liquefatto  
 160119 Plastica  
 160120 Vetro  
 160304 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03  
 160306 rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05  
 160505 gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04  
 160509 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08  
 160604 batterie alcaline (tranne 16 06 03)  
 160605 altre batterie e accumulatori  
 160801 catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)  
 160803 catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti  
 160804 catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)  
 161002 rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01  
 161004 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03  
 161102 rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01  
 161104 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03  
 161106 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05  
 170101 Cemento  
 170102 Mattoni  
 170103 mattonelle e ceramica  
 170107 miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06  
 170201 Legno  
 170202 Vetro  
 170203 Plastica  
 170302 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01  
 170504 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03  
 170508 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07  
 170604 materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03  
 170802 materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01  
 170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903  
 180107 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06  
 180109 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08  
 180203 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni  
 180206 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05  
 180208 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07  
 190203 rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi  
 190904 carbone attivo esaurito  
 190905 resine a scambio ionico saturate o esaurite  
 191201 carta e cartone

191204 plastica e gomma  
191205 Vetro  
191207 legno diverso da quello di cui alla voce 191206  
191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11  
200101 carta e cartone  
200102 Vetro  
200110 Abbigliamento  
200111 Prodotti tessili  
200125 oli e grassi commestibili  
200128 vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27  
200130 detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29  
200132 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31  
200134 batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33  
200138 legno diverso da quello di cui alla voce 200137  
200139 Plastica  
200202 terra e rocce  
200307 rifiuti ingombranti

## **AREA 6**

**Localizzazione e caratteristiche:** area interna al capannone, su superficie impermeabilizzata, delimitata da muro di tamponamento laterale del capannone. Inoltre confina con aree dotate di cordolo in calcestruzzo e canaletta a pavimento, a tenuta, dotata di griglia in ghisa carrabile connessa a pozzetti ciechi a tenuta dotati di griglia in ghisa carrabile, per raccolta di eventuali sversamenti.

**Estensione :** mq 720

**Tipologia rifiuto:** rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi

**Attività:** controllo quali-quantitativo e stoccaggio di rifiuti in ingresso ed in uscita, operazioni di carico e scarico, deposito cassoni pieni di rifiuti in attesa di essere inviati alle operazioni di recupero e smaltimento nelle diverse aree del sito, deposito cassoni pieni di rifiuti derivanti dai trattamenti effettuati nelle diverse aree del sito in attesa di essere avviati a recupero/smaltimento presso terzi autorizzati.

**Modalità stoccaggio rifiuti in entrata e in uscita:** pallets, fusti , cisternette, big bags.

## **AREA 7**

**Localizzazione e caratteristiche:** area esterna al capannone, su piazzale impermeabilizzato, riparata da tettoia, aperta su tre lati e sul lato posteriore appoggiata al muro di tamponamento laterale del capannone;

**Estensione :** mq 174

**Tipologia attività di stoccaggio:** R13

**Tipologia operazioni svolte:** R12

**Attività:** selezione e cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica.

**Tipologia rifiuto:** rifiuti speciali non pericolosi

**Caratteristiche chimico/fisiche:** solido

**Modalità stoccaggio rifiuti in entrata e in uscita:** pallets, fusti, big bags, cisternette

**Elenco CER:**

020110 rifiuti metallici  
120101 limatura e trucioli di metalli ferrosi  
120102 polveri e particolato di metalli ferrosi  
120103 limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi  
120104 polveri e particolato di metalli non ferrosi  
120121 corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120  
120199 rifiuti non specificati altrimenti (altri rifiuti solidi prodotti dalla filiera 120100)  
150104 imballaggi metallici

160117 metalli ferrosi  
160118 metalli non ferrosi  
170401 rame, bronzo, ottone  
170402 Alluminio  
170403 Piombo  
170404 Zinco  
170405 ferro e acciaio  
170406 Stagno  
170407 metalli misti  
170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410  
180101 oggetti da taglio  
180201 oggetti da taglio  
191202 metalli ferrosi  
191203 metalli non ferrosi  
200140 Metalli

### **PIAZZALE ESTERNO**

Il piazzale esterno è dotato di pavimentazione e di rete di raccolta delle acque meteoriche ed è adibito al transito degli automezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto e al deposito di cassoni vuoti in attesa di utilizzo

All'interno dell'installazione IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- uffici amministrativi e archivio,
- spogliatoi e servizi igienici;
- piccola officina manutenzione,
- pesa.

Le operazioni di movimentazione, trattamento e stoccaggio sono coadiuvate dall'utilizzo dei seguenti mezzi ed attrezzature:

- 1 macchina operatrice semovente dotata di polipo idraulico (ragno);
- 1 automezzo utilizzato per la movimentazione interna;
- 2 transpallets di cui uno con misuratore di portata (utilizzato per la pesatura delle ceste);
- 2 carrelli elevatori (muletti), di cui uno elettrico ed uno diesel;
- 1 pinza porta fusti applicabile ai muletti;
- 1 pressa oleodinamica ad alimentazione elettrica;
- 1 idropulitrice per lavaggio interno contenitori plastici;
- 1 motospazzatrice elettrica per la pulizia periodica della pavimentazione del capannone;
- 1 seghetto alternativo portatile per il taglio meccanico di imballi in plastica;
- 2 banchi attrezzati per smontaggio RAEE;
- 1 compressore d'aria;
- 2 misuratori portatili di radioattività;
- 1 trituratore mobile a bassa velocità per riduzione volumetrica dotato di sistema di aspirazione e filtrazione a bordo macchina;
- 1 pesa a ponte.

Ad uso e presidio dell'area di lavaggio imballi sono altresì presenti:

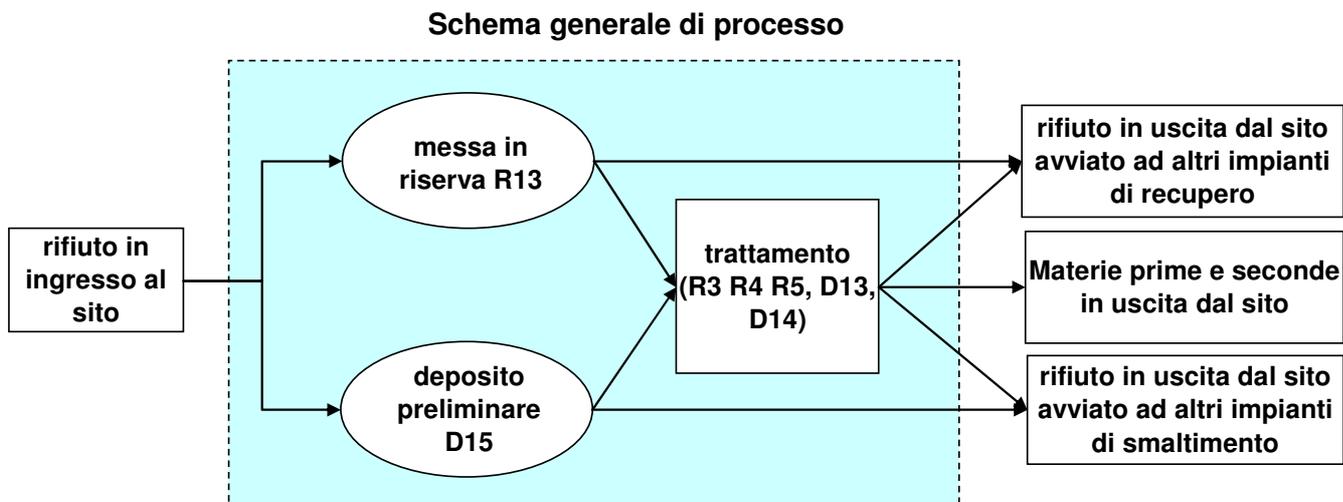
- 2 impianti di lavaggio e bonifica di contenitori metallici mediante acetone a ciclo chiuso, con emissioni convogliate ad impianto di abbattimento a carboni attivi;
- 1 impianto di aspirazione su area di lavaggio e sgocciolamento ad acqua, con emissioni convogliate ad impianto di abbattimento con filtri a maniche e carboni attivi.

L'impianto è attivo soltanto in orario diurno, dal lunedì al sabato dalle 07.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 18.00.

Il sito funge anche da rimessaggio dei mezzi aziendali: le partenze degli automezzi dal sito, in funzione delle distanze degli impianti di destinazione, avvengono indicativamente dalle 06.30 alle 18.00.

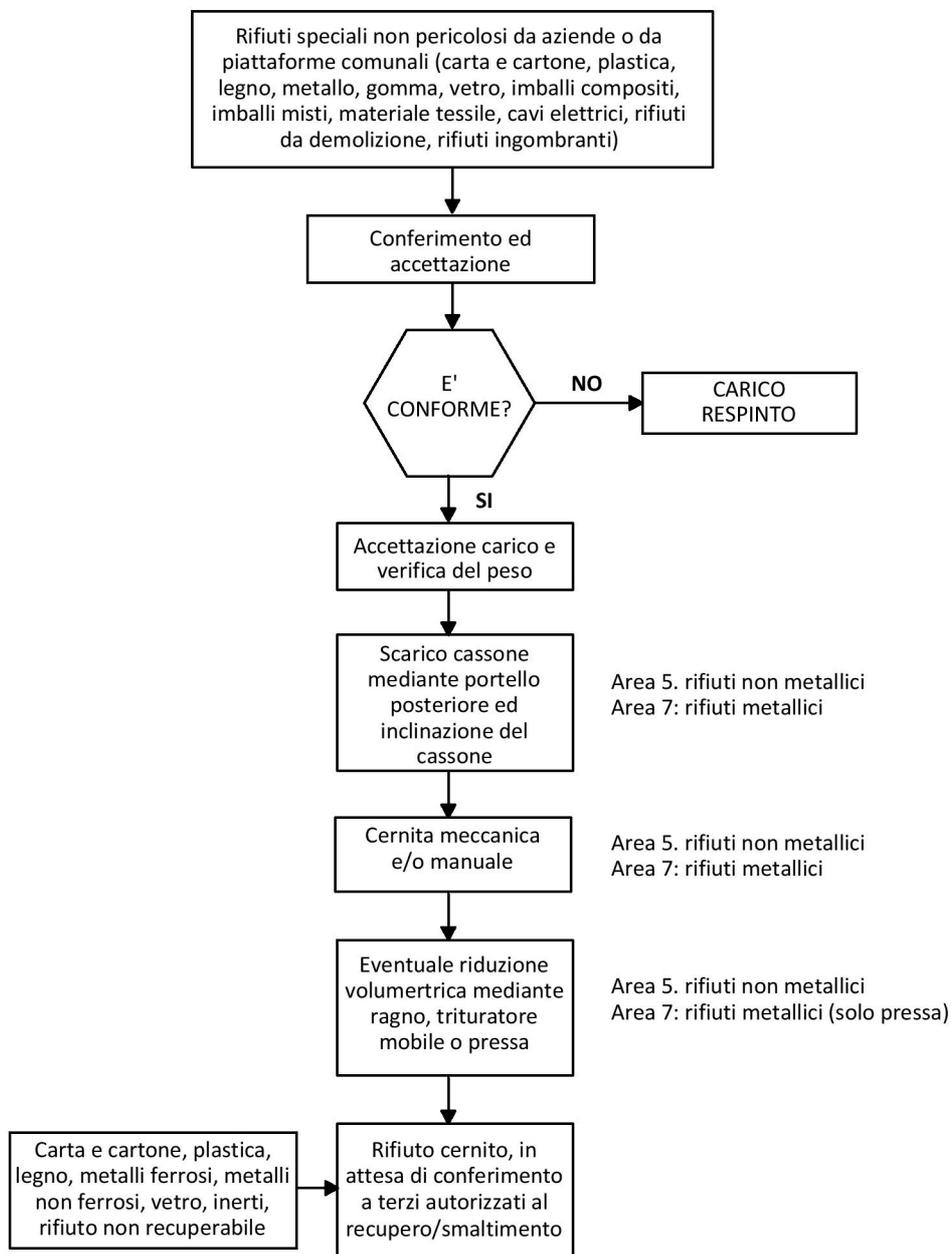
## DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO

La descrizione dei processi di trattamento effettuati sul sito viene sintetizzata nei seguenti schemi di flusso:



## Trattamento/recupero rifiuti speciali non pericolosi

### SCHEMA DI FLUSSO DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI



Di seguito si riporta un elenco di CER che si attende possano decadere da attività di trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi descritti in precedenza, e le relative aree dedicate di deposito :

CER	Area di deposito
150101 imballaggi di carta e cartone	5 - 6
150102 imballaggi di plastica	5 - 6
150104 imballaggi metallici	7 - 4
150106 imballaggi in materiali misti	5 - 6
150107 imballaggi di vetro	5 - 6

CER	Area di deposito
170107 miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	5 - 6
170405 ferro e acciaio	7
170802 materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	5 - 6
191202 metalli ferrosi	7
191203 metalli non ferrosi	7
191204 plastica e gomma	4 - 5 - 6
191207 legno diverso da quello di cui alla voce 191106	4 - 5 - 6
191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	5 - 6

### **Trattamento/recupero rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi costituiti da imballi plastici e metallici contaminati**

- apertura, sotto impianto di aspirazione (di futura installazione e già approvato con decreto di compatibilità ambientale), dei contenitori vuoti e contaminati da residui. Successivo eventuale sgocciolamento, in contenitori differenziati per tipologia, dell'eventuale residuo interno agli imballaggi vuoti contaminati. Si tratta essenzialmente di fusti, fustini o cisternette.

L'attività di sgocciolamento è finalizzata a predisporre l'imballo contaminato alla successiva fase di bonifica, consentendo una riduzione del quantitativo di rifiuti derivanti dalla fase di bonifica (acque di lavaggio per contenitori in plastica; solvente esausto per fusti metallici) nonché a ridurre i consumi idrici (per contenitori in plastica) o di solvente (per fusti metallici) durante la fase di bonifica stessa.

Il contenuto degli imballi viene sgocciolato in cisternette (o in fusti) suddivise secondo le categorie omogenee (di seguito indicate) di rifiuti che costituiscono il residuo contaminante dell'imballo, evitando declassificazioni o diluizioni tra rifiuti chimicamente incompatibili. Ciò consente di ottenere partite omogenee per caratteristiche chimico-fisiche, confezionamento e modalità di trasporto:

- soluzioni acide a base acquosa
- soluzioni basiche a base acquosa
- vernici pericolose
- vernici non pericolose
- acque solventate
- cere e grassi

La scelta del contenitore di destinazione dello sgocciolamento è effettuata sulla base delle informazioni presenti sulle schede di sicurezza e/o certificati analitici relativi al contaminante eventualmente presente nell'imballo contaminato.

In caso di incertezza sulla cisternetta (o fusto) di destinazione dello sgocciolamento gli addetti effettuano una determinazione del pH del rifiuto mediante cartina tornasole o pHmetro.

I rifiuti contenuti nelle cisternette/fusti di cui sopra sono identificati con apposita cartellonistica riportante:

- codice CER;
- stato fisico;
- denominazione del rifiuto;
- caratteristiche di pericolosità.
- bonifica degli imballaggi mediante lavaggio

Dopo lo sgocciolamento dell'eventuale contenuto:

- i fusti metallici sono sottoposti a lavaggio con l'uso di solventi (acetone) in un impianto a ciclo chiuso dotato di estrazione in atmosfera della relativa emissione, previo abbattimento delle SOV in impianto a carboni attivi;
- i contenitori in plastica (fusti, cisternette) sono lavati internamente con acqua a pressione, mediante idropulitrice.

Le acque di lavaggio dei contenitori plastici sono travasate nelle cisternette (o fusti) poste sotto impianto di aspirazione, rispettando la suddivisione per categorie omogenee sopra descritta, e successivamente avviate a recupero/smaltimento come rifiuto presso terzi autorizzati.

L'acetone esausto è stoccato in deposito temporaneo in area 3B per essere avviato, non

appena possibile, a smaltimento come rifiuto presso terzi autorizzati. Pertanto dalla fase di bonifica non si generano scarichi di acque reflue.

- raggruppamento di contenitori pieni di rifiuti liquidi o fangosi e formazione dei lotti per categorie omogenee di rifiuto successivamente destinati a recupero/smaltimento presso terzi. Tali lotti, costituiti in alternativa da:
  - singole cisternette pallettizzate;
  - raggruppamento su pallet di fusti e fustini,
  - raggruppamento di contenitori di vernici esauste in idonei imballi sono completamente imballati con film termoretraibile, sul quale vengono apposte le opportune etichettature di classificazione del rifiuto ai fini del successivo trasporto.
- adeguamento volumetrico di imballi puliti non recuperabili per l'uso originario, mediante ragnò e/o pressa e/o taglio meccanico e/o impianto di triturazione mobile a bassa velocità di macinazione,.

Le seguenti attività:

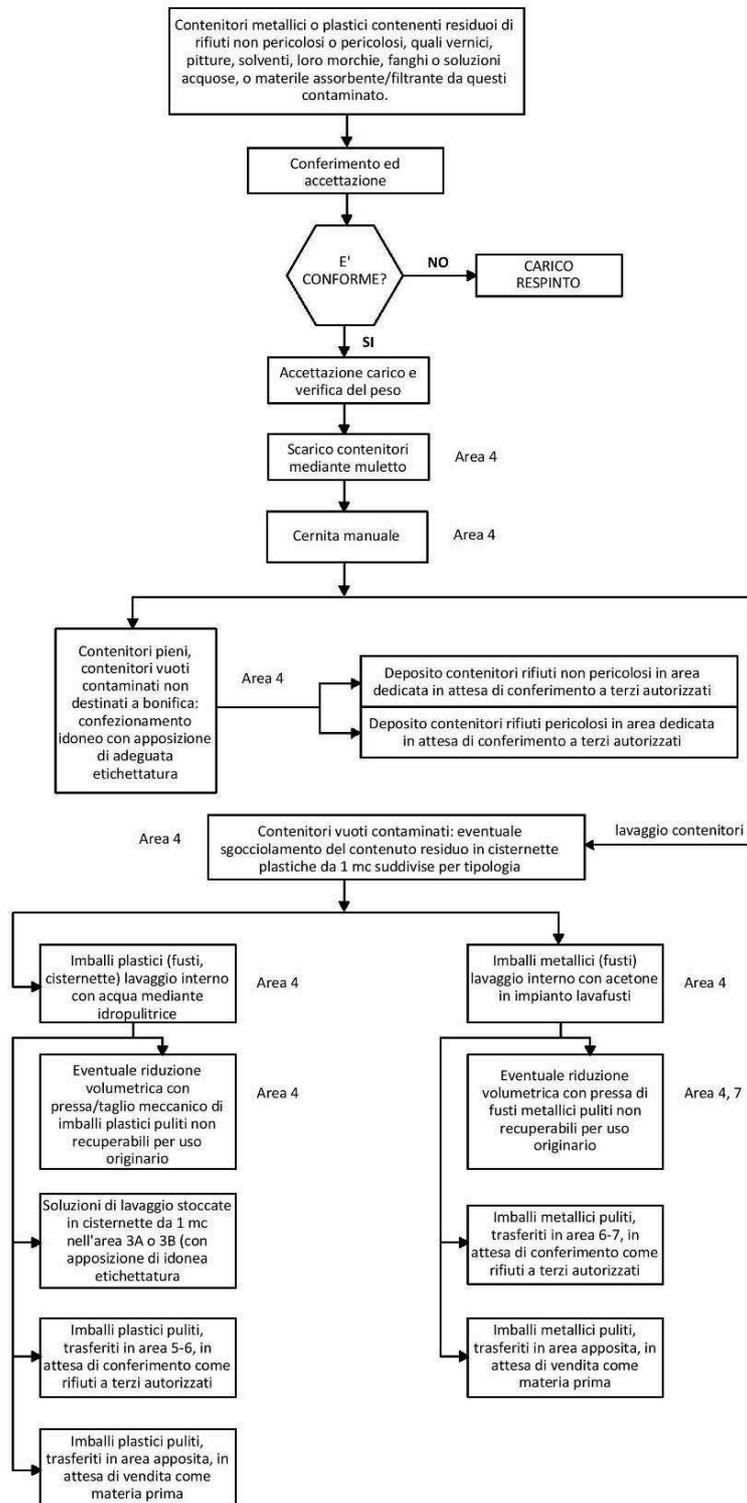
- apertura dei contenitori contaminati,
- eventuale sgocciolamento del residuo contaminante,
- deposito delle cisternette (o fusti) in fase di riempimento
- bonifica contenitori in plastica mediante lavaggio con idropulitrice

avvengono sotto impianto di aspirazione, che convoglia gli effluenti gassosi, eventualmente liberatisi durante tali operazioni all'impianto a carboni attivi esistente, asservito anche all'impianto di lavaggio fusti metallici con acetone.

Le cisternette (o i fusti) sono aperti solo durante la fase di sgocciolamento o di trasferimento dei rifiuti da lavaggio dei contenitori: vedi fase successiva, al termine della quale sono chiusi con apposito coperchio.

# Trattamento/recupero rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi costituiti da imballi plastici e metallici contaminati o contenenti residui di sostanze non pericolose o pericolose

SCHEMA DI FLUSSO DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI COSTITUITI DA IMBALLAGGI PLASTICI E METALLI CONTAMINATI

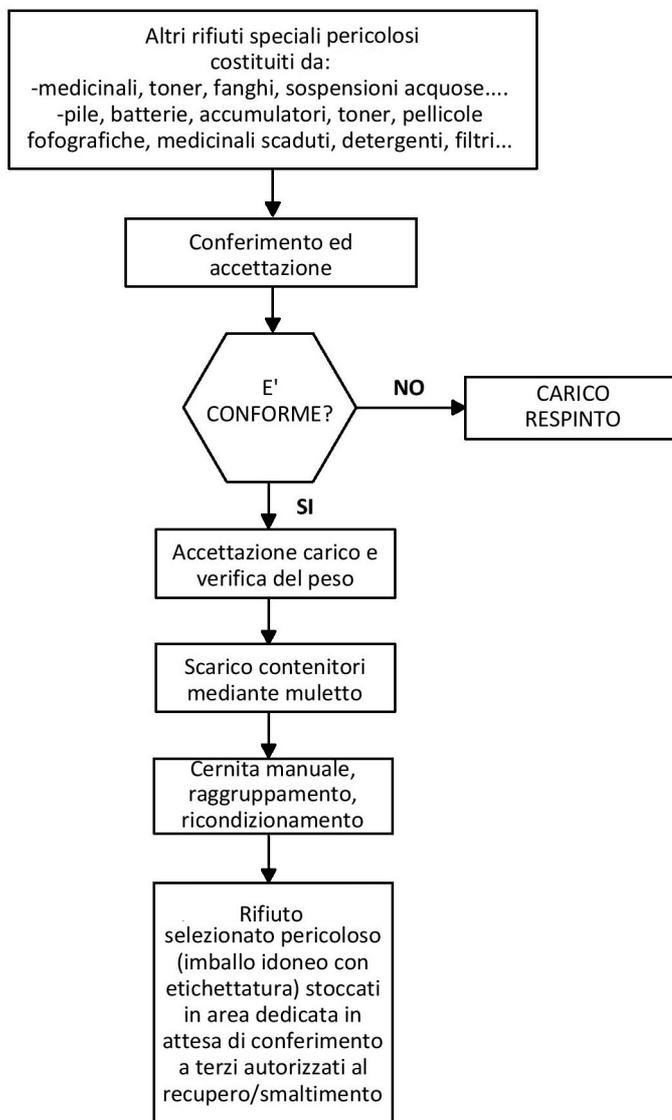


Di seguito si riporta un elenco di CER che si attende possano decadere da attività di trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in precedenza descritti, e le relative aree dedicate di deposito:

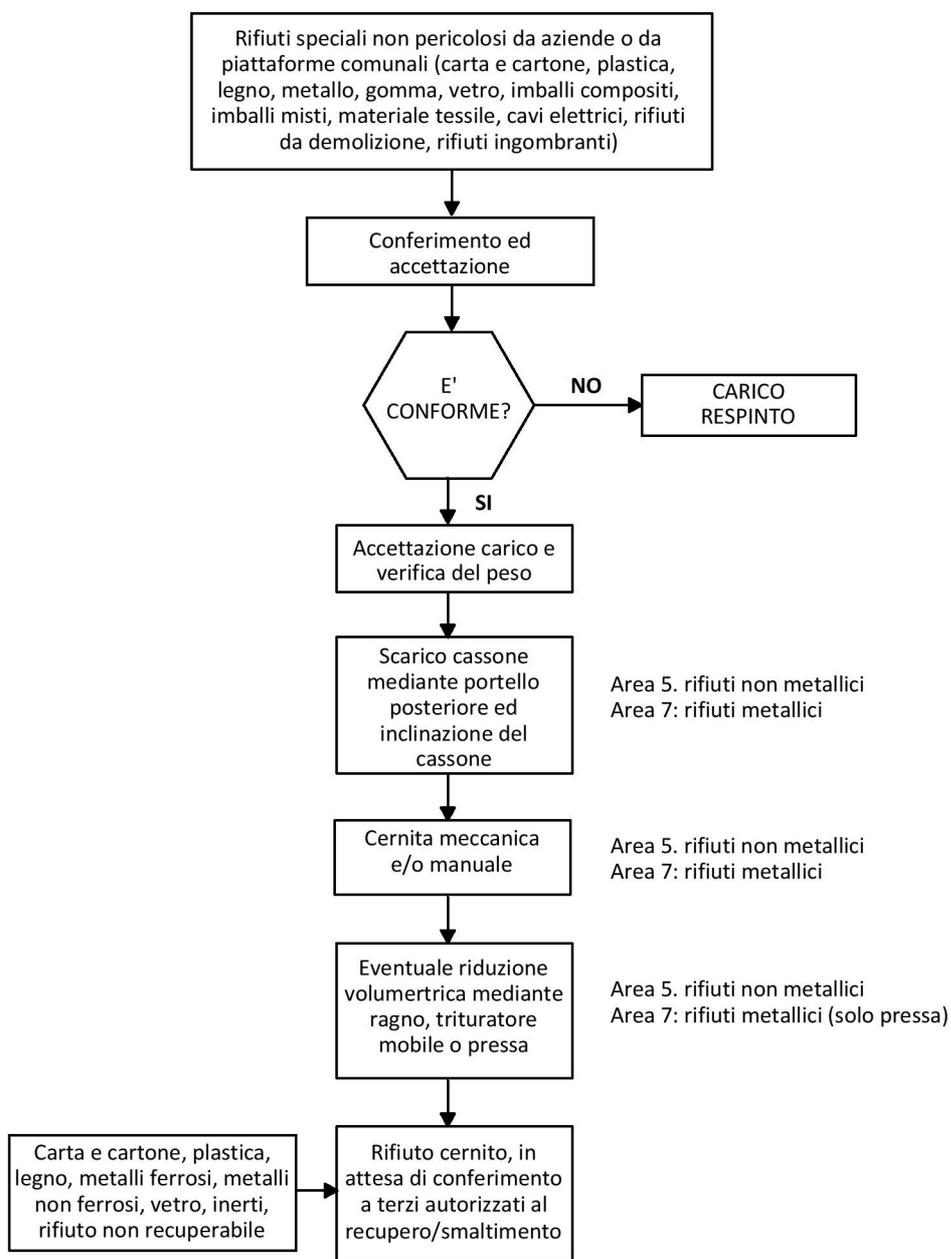
<b>CER</b>	<b>Area di deposito</b>
080111* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	3
080112 pitture e vernici di scarto, diverse da quelli di cui alla voce 180111	5
120112* cere e grassi esauriti	3
120301* soluzioni acquose di lavaggio	3
130802* altre emulsioni	3
140603* altri solventi e miscele di solventi	3
150102 imballaggi di plastica	4 - 5
150104 imballaggi metallici	4 - 7
150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	4
150111* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	3
150202* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	3

## Trattamento di altri rifiuti non pericolosi e pericolosi, diversi da quelli elencati in precedenza e diversi da RAEE

### SCHEMA DI FLUSSO DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO DI ALTRI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI



**SCHEMA DI FLUSSO DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO DI  
RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI**



Di seguito si riporta un elenco di CER che si attende possano decadere da attività di trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi di cui sopra e le relative aree dedicate di deposito:

<b>CER</b>	<b>Area di deposito</b>
080111* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	3
080112 pitture e vernici di scarto, diverse da quelli di cui alla voce 180111	5
080317* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	3
080318 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	5
090107 pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	5
090108 pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	5
120112* cere e grassi esauriti	3

CER	Area di deposito
140603* altri solventi e miscele di solventi	3
150202* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	3
160504* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	3
160601* batterie al piombo	3
160602* batterie al nichel-cadmio	3
160603* batterie contenenti mercurio	3
160604 batterie alcaline	5
160605 altre batterie e accumulatori	5
180106* Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	3
180107 Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	3
180108* Medicinali citotossici e citostatici	3
180109 Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	5
200129* detergenti, contenenti sostanze pericolose	3
200130 Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	5
200131* Medicinali citotossici e citostatici	3
200132 Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	5
200133* batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	3
200134 batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	5

### Trattamento rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) e altri rifiuti ad essi affini

Le aree 1 e 2 del sito, situate all'interno del capannone, saranno dedicate al deposito e trattamento dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche RAEE, in conformità con quanto definito dal D.L.vo.49/2014:

- l'area 1 è dedicata allo stoccaggio e trattamento di RAEE pericolosi;
- l'area 2 è dedicata allo stoccaggio e trattamento di RAEE non pericolosi.

Nelle aree 1 e 2, inoltre, saranno presenti anche altri rifiuti che non sono classificabili come RAEE, ma che possono presentare caratteristiche ad essi affini. Tali rifiuti saranno depositati in area 1 o 2 separatamente dai RAEE mediante utilizzo di schermi mobili.

Entrambe le aree sono appositamente dedicate a:

- conferimento e stoccaggio RAEE dismessi, e gli altri rifiuti ad essi affini sopra indicati;
- messa in sicurezza;
- smontaggio di pezzi riutilizzabili;
- riduzione volumetrica delle carcasse, prive di componenti pericolose, nelle aree specifiche.

All'interno di ognuna delle due aree sono presenti le seguenti zone:

- deposito rifiuti da trattare
- area trattamento

La separazione delle diverse zone, nonché delle diverse tipologie di rifiuti ivi presenti sarà effettuata mediante pannelli mobili e identificazione mediante apposita cartellonistica.

Le operazioni effettuate sui RAEE sono le seguenti:

a) conferimento e stoccaggio dei RAEE (R13/D15): durante il trasporto e lo scarico saranno adottate precauzioni per evitare il danneggiamento dei RAEE e la fuoriuscita di componenti ambientalmente pericolose, o per non compromettere le successive attività di trattamento e riutilizzo di componenti recuperabili.

I RAEE saranno scaricati mediante muletto, in area 6 e successivamente 1-2, a seconda delle caratteristiche del RAEE,

b) messa in sicurezza delle apparecchiature, mediante la rimozione dei componenti ambientalmente pericolosi (R12/D13/D14) (condensatori contenenti PCB, componenti contenenti mercurio, come gli interruttori, i termostati o i retroilluminatori, pile, circuiti, stampati dei telefoni mobili in generale e di altri dispositivi, cartucce di toner, liquido e in polvere, e di

toner colore, plastica contenente ritardanti di fiamma bromurati, componenti che contengono amianto, tubi catodici, sorgenti luminose a scarica, schermi a cristalli liquidi, cavi elettrici esterni, componenti contenenti fibre ceramiche refrattarie pericolose, condensatori elettrolitici contenenti sostanze potenzialmente pericolose).

Non sarà effettuata la rimozione delle seguenti componenti:

- rivestimento fluorescente di tubi catodici
- gas lesivi per l'ozono
- mercurio da sorgenti luminose a scarica
- sostanze radioattive

c) smontaggio dei pezzi riutilizzabili (R12/D13/D14).

d) riduzione volumetrica delle carcasse metalliche e non (R12/D13/D14), laddove ritenuto necessario mediante:

- pressa,
- trituratore mobile a bassa velocità di macinazione,
- taglio meccanico

ad eccezione delle carcasse contenenti schiume isolanti contaminate da sostanze lesive dello strato di ozono (es: schiume isolanti in poliuretano), che saranno avviate tal quali a smaltimento presso terzi autorizzati.

e) stoccaggio di componenti e materiali recuperabili;

I componenti recuperabili saranno stoccati nelle varie sezioni dell'impianto, in funzione della loro natura e tipologia, in attesa di essere avviati a recupero presso terzi:

- rifiuti pericolosi: aree 3 e 6
- rifiuti non pericolosi: aree 4, 5, 6 e 7

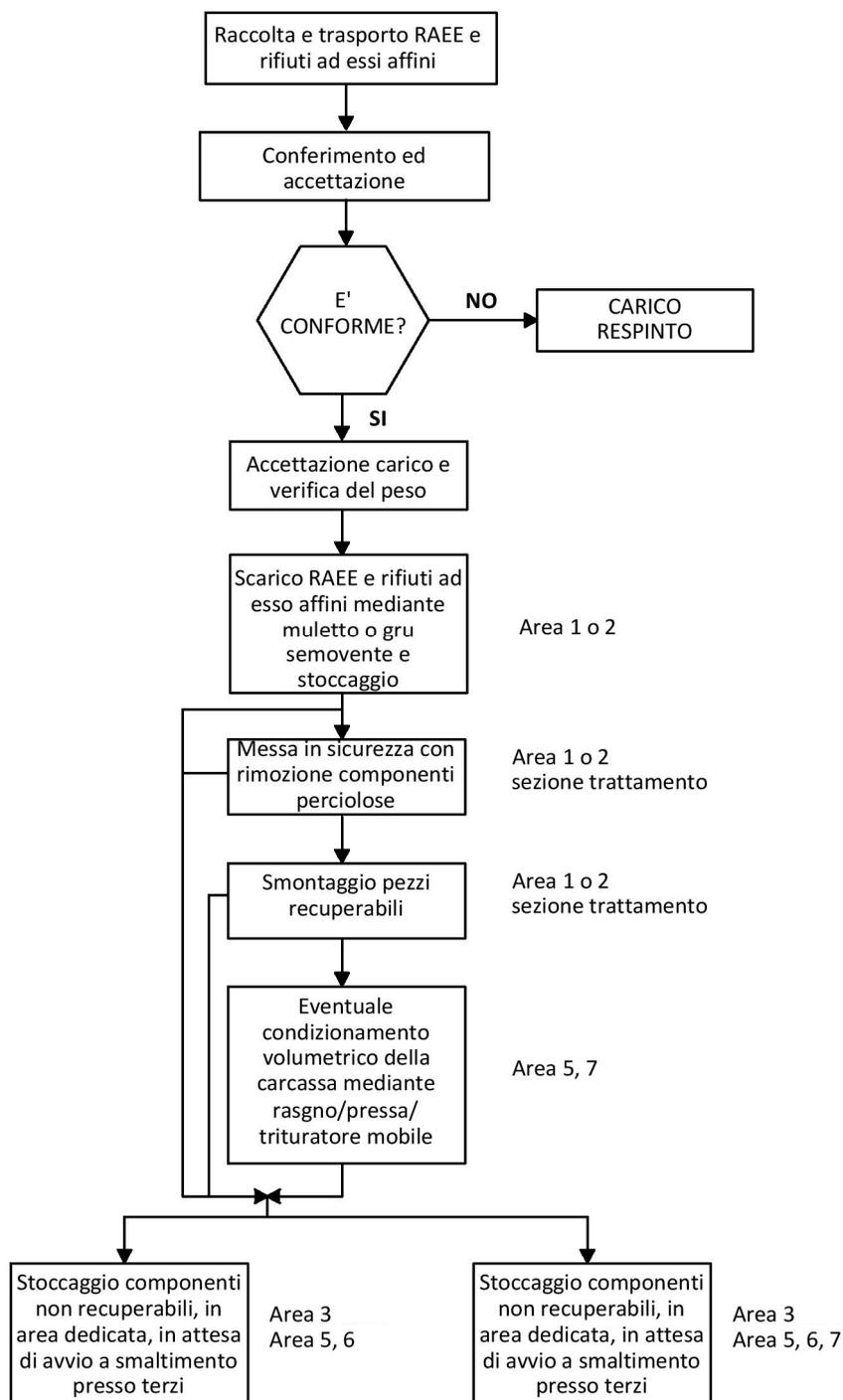
f) stoccaggio componenti e materiali non recuperabili

Lo stoccaggio delle componenti e dei materiali non recuperabili, in attesa di essere avviati a smaltimento presso terzi, sarà effettuato nelle seguenti aree:

- rifiuti pericolosi aree 3 e 6;
- rifiuti non pericolosi: aree 4, 5, 6 e 7

Una sintetica descrizione del processo di trattamento dei RAEE, e dei rifiuti ad essi affini, viene riportata nello schema di flusso seguente:

### SCHEMA DI FLUSSO DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO RAEE



Nel dettaglio i RAEE che potranno essere conferiti nel centro e le relative operazioni a cui possono essere sottoposti sono riportate nella tabella seguente (i rifiuti contrassegnati con un asterisco sono classificati come pericolosi ai sensi della normativa vigente):

<b>CER</b>	<b>R12</b>	<b>R13</b>	<b>D13</b>	<b>D14</b>	<b>D15</b>
09 01 10	X	X	X	X	X
09 01 11*	X	X	X	X	X
09 01 12	X	X	X	X	X
16 01 08*	X	X	X	X	X
16 01 09*	X	X	X	X	X
16 01 22	X	X	X	X	X
16 01 23*	X	X	X	X	X
16 02 09*	X	X	X	X	X
16 02 10*	X	X	X	X	X
16 02 11*	X	X	X		X
16 02 12*	X	X	X	X	X
16 02 13*	X	X	X	X	X
16 02 14	X	X	X	X	X
20 01 21*	X	X	X	X	X
20 01 23*	X	X	X	X	X
20 01 35*	X	X	X	X	X
20 01 36	X	X	X	X	X

Di seguito si riporta un elenco di CER che si attende possano decadere da attività di trattamento RAEE e di rifiuti ad essi affini effettuate in area 1 e 2, e le relative aree dedicate di deposito :

<b>CER</b>	<b>Area di deposito</b>
160215* Componenti pericolosi rimosse da apparecchiature fuori uso	6
160216 Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	6
191202 Metalli ferrosi	7
191203 Metalli non ferrosi	7
191204 Plastica e gomma	4 - 5 - 6

## Miscelazioni

CARTA E CARTONE	
<b>Scheda</b>	n. 1
<b>Operazione</b>	Miscelazione non in deroga
<b>Destino</b>	R3
<b>CER in uscita</b>	191201 oppure CER significativamente prevalente
<b>CER in ingresso</b>	<b>Denominazione CER</b>
040109	rifiuti de/le operazioni di confezionamento e finitura
150101	imballaggi in carta e cartone
150105	imballaggi compositi [*]
150106	imballaggi in materiali misti [*]
150203	assorbenti, materia/i filtranti. stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202 [**]
200101	carta e cartone
	[*] Limitatamente alla frazione carta e cartone
	[**] Limitatamente a carta assorbente recuperabile

LEGNO	
<b>Scheda</b>	n. 2
<b>Operazione</b>	Miscelazione non in deroga
<b>Destino</b>	R3
<b>CER in uscita</b>	191207 oppure CER significativamente prevalente
<b>CER in ingresso</b>	<b>Denominazione CER</b>
150103	imballaggi in legno
170201	legno
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 270603 [*]
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
	[*] Limitatamente alla frazione legno

PLASTICA	
<b>Scheda</b>	n. 3
<b>Operazione</b>	Miscelazione non in deroga
<b>Destino</b>	R3
<b>CER in uscita</b>	191204 oppure CER significativamente prevalente
<b>CER in ingresso</b>	<b>Denominazione CER</b>
020104	rifiuti plastici
040109	rifiuti de/le operazioni di confezionamento e finitura [*]
040209	rifiuti da materia/i compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri) [*]
070213	rifiuti plastici
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150102	Imballaggi in plastica
150105	imballaggi compositi [*]
150106	imballaggi in materiali misti [*]
160119	plastica
170203	plastica
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 270603 [*]
191204	plastica e gomma
200139	plastica
	[*] Limitatamente alla frazione plastica

VETRO	
<b>Scheda</b>	n. 4
<b>Operazione</b>	Miscelazione non in deroga
<b>Destino</b>	R5
<b>CER in uscita</b>	191205 oppure CER significativamente prevalente

<b>VETRO</b>	
<b>CER in ingresso</b>	<b>Denominazione CER</b>
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro
150107	imballaggi in vetro
160120	vetro
170202	vetro
191205	vetro
200102	vetro

<b>TESSILI</b>	
<b>Scheda</b>	n. 5
<b>Operazione</b>	Miscelazione non in deroga
<b>Destino</b>	R3
<b>CER in uscita</b>	CER significativamente prevalente
<b>CER in ingresso</b>	<b>Denominazione CER</b>
040109	rifiuti de/le operazioni di confezionamento e finitura [*]
150109	imballaggi in materia tessile
150203	assorbenti, materia/i filtranti. stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni [*]
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili

<b>METALLI FERROSI</b>	
<b>Scheda</b>	n. 6
<b>Operazione</b>	Miscelazione non in deroga
<b>Destino</b>	R4
<b>CER in uscita</b>	191202 oppure CER significativamente prevalente
<b>CER in ingresso</b>	<b>Denominazione CER</b>
020110	rifiuti metallici [*]
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi
120113	rifiuti di saldatura [*]
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello cui alla voce 120116 [*]
160116	serbatoi per gas liquido [*][**]
160117	metalli ferrosi
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303 [*]
170405	ferro e acciaio
170407	metalli misti [*]
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410 [*]
191202	metalli ferrosi
200140	metallo [*]
	[*] Limitatamente alla frazione metallo ferroso
	[**] Solo se preventivamente bonificato

<b>METALLI NON FERROSI</b>	
<b>Scheda</b>	n. 7
<b>Operazione</b>	Miscelazione non in deroga
<b>Destino</b>	R4
<b>CER in uscita</b>	191203 oppure CER significativamente prevalente
<b>CER in ingresso</b>	<b>Denominazione CER</b>
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e parti colate di materiali non ferrosi
120113	rifiuti di saldatura [*]
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello cui alla voce 120116 [*]
160116	serbatoi per gas liquido [*][**]
160118	metalli non ferrosi
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303 [*]
170401	rame, bronzo, ottone

METALLI NON FERROSI	
170402	alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170406	stagno
170407	metalli misti [*]
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410 [*]
191203	metalli non ferrosi
200140	metallo [*]
	[*] Limitatamente alla frazione metallo non ferroso
	[**] Solo se preventivamente bonificato

RIFIUTI LIQUIDI	
<b>Scheda</b>	n. 8
<b>Operazione</b>	Miscelazione non in deroga
<b>Destino</b>	D8-D9
<b>CER in uscita</b>	190203 oppure CER significativamente prevalente
<b>Note</b>	per quanto riguarda i fanghi, vengono considerati solo i fanghi acquosi pompabili
CER in ingresso	Denominazione CER
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
040217	tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 040216
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 80119
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080322
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
110112	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129

OLI NON CLORURATI	
<b>Scheda</b>	n. 9
<b>Operazione</b>	Miscelazione in deroga oppure non in deroga
<b>Destino</b>	R9
<b>CER in uscita</b>	13xxxx
<b>Note</b>	<p>In presenza di rifiuti non pericolosi con classi di pericolo differenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9</li> <li>- Non verranno miscelati rifiuti con caratteristiche di pericolo HP12. Qualora la classificazione si stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica</li> <li>- Rifiuti con classi di pericolo HP7, HP10 ed HP11 verranno miscelati tra di loro (in deroga o meno), con rifiuti aventi almeno una delle medesime classi HP, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo</li> <li>- Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto</li> </ul> <p>Il codice in uscita sarà non pericoloso solo in presenza di una miscela composta esclusivamente da rifiuti non pericolosi.</p>

<b>OLI NON CLORURATI</b>		
	Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.	
<b>CER in ingresso</b>	<b>Denominazione CER</b>	<b>Caratteristiche pericolo</b>
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120110*	oli sintetici per macchinari	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130113*	altri oli per circuiti idraulici	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130310*	altri oli isolanti e termoconduttori	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130701*	olio combustibile e carburante diesel	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

<b>OLI NON CLORURATI BIODEGRADABILI</b>		
<b>Scheda</b>	n. 10	
<b>Operazione</b>	Miscelazione in deroga oppure non in deroga	
<b>Destino</b>	R9	
<b>CER in uscita</b>	13xxxx	
<b>Note</b>	<p>In presenza di rifiuti non pericolosi con classi di pericolo differenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9</li> <li>- Non verranno miscelati rifiuti con caratteristiche di pericolo HP12. Qualora la classificazione si stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica</li> <li>- Rifiuti con classi di pericolo HP7, HP10 ed HP11 verranno miscelati tra di loro (in deroga o meno), con rifiuti aventi almeno una delle medesime classi HP, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo</li> <li>- Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto</li> </ul> <p>Il codice in uscita sarà non pericoloso solo in presenza di una miscela composta esclusivamente da rifiuti non pericolosi.</p> <p>Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>	
<b>CER in ingresso</b>	<b>Denominazione CER</b>	<b>Caratteristiche pericolo</b>
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130309*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

<b>OLI CLORURATI</b>		
<b>Scheda</b>	n. 11	
<b>Operazione</b>	Miscelazione in deroga oppure non in deroga	
<b>Destino</b>	R9	
<b>CER in uscita</b>	13xxxx	
<b>Note</b>	<p>In presenza di rifiuti non pericolosi con classi di pericolo differenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9</li> <li>- Non verranno miscelati rifiuti con caratteristiche di pericolo HP12. Qualora la classificazione si stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica</li> <li>- Rifiuti con classi di pericolo HP7, HP10 ed HP11 verranno miscelati tra di loro (in deroga o meno), con rifiuti aventi almeno una delle medesime classi HP, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo</li> <li>- Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto</li> </ul> <p>Il codice in uscita sarà non pericoloso solo in presenza di una miscela composta esclusivamente da rifiuti non pericolosi.</p> <p>Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>	
<b>CER in ingresso</b>	<b>Denominazione CER</b>	<b>Caratteristiche pericolo</b>
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni)	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

<b>OLI CLORURATI</b>		
	e soluzioni)	
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130204*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130306*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

<b>EMULSIONI NON CLORURATE</b>		
<b>Scheda</b>	n. 12	
<b>Operazione</b>	Miscelazione in deroga oppure non in deroga	
<b>Destino</b>	R9	
<b>CER in uscita</b>	13xxxx	
<b>Note</b>	<p>In presenza di rifiuti non pericolosi con classi di pericolo differenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9</li> <li>- Non verranno miscelati rifiuti con caratteristiche di pericolo HP12. Qualora la classificazione si stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica</li> <li>- Rifiuti con classi di pericolo HP7, HP10 ed HP11 verranno miscelati tra di loro (in deroga o meno), con rifiuti aventi almeno una delle medesime classi HP, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo</li> <li>- Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto</li> </ul> <p>Il codice in uscita sarà non pericoloso solo in presenza di una miscela composta esclusivamente da rifiuti non pericolosi.</p> <p>Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>	
<b>CER in ingresso</b>	<b>Denominazione CER</b>	<b>Caratteristiche pericolo</b>
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130105*	emulsioni non clorurate	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160708*	rifiuti contenenti olio	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130802*	altre emulsioni	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

<b>EMULSIONI CLORURATE</b>		
<b>Scheda</b>	n. 13	
<b>Operazione</b>	Miscelazione in deroga oppure non in deroga	
<b>Destino</b>	R9	
<b>CER in uscita</b>	13xxxx	
<b>Note</b>	<p>In presenza di rifiuti non pericolosi con classi di pericolo differenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9</li> <li>- Non verranno miscelati rifiuti con caratteristiche di pericolo HP12. Qualora la classificazione si stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica</li> <li>- Rifiuti con classi di pericolo HP7, HP10 ed HP11 verranno miscelati tra di loro (in deroga o meno), con rifiuti aventi almeno una delle medesime classi HP, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo</li> <li>- Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto</li> </ul> <p>Il codice in uscita sarà non pericoloso solo in presenza di una miscela composta esclusivamente da rifiuti non pericolosi.</p> <p>Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>	
<b>CER in ingresso</b>	<b>Denominazione CER</b>	<b>Caratteristiche pericolo</b>
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130104*	emulsioni clorurate	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

<b>RIFIUTI SOLIDI - 1</b>	
<b>Scheda</b>	n. 14
<b>Operazione</b>	Miscelazione in deroga oppure non in deroga
<b>Destino</b>	D1-D5-D9
<b>CER in uscita</b>	190203, 190204*, 191211* oppure CER significativamente prevalente
<b>Note</b>	<p>In presenza di rifiuti non pericolosi con classi di pericolo differenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9</li> <li>- Non verranno miscelati rifiuti con caratteristiche di pericolo HP12. Qualora la classificazione si stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica</li> <li>- Rifiuti con classi di pericolo HP7, HP10 ed HP11 verranno miscelati tra di loro (in deroga o meno), con</li> </ul>

	<p>rifiuti aventi almeno una delle medesime classi HP, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo</p> <p>- Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto</p> <p>Il codice in uscita sarà non pericoloso solo in presenza di una miscela composta esclusivamente da rifiuti non pericolosi.</p> <p>Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>	
<b>CER in ingresso</b>	<b>Denominazione CER</b>	<b>Caratteristiche pericolo</b>
100101	Ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
100102	ceneri leggere di carbone	
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	
101005*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
110108*	fanghi di fosfatazione	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120113	rifiuti di saldatura	
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	
190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
191206*	legno contenente sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

<b>RIFIUTI SOLIDI - 2</b>		
<b>Scheda</b>	n. 15	
<b>Operazione</b>	Miscelazione in deroga oppure non in deroga	
<b>Destino</b>	R1-D10	
<b>CER in uscita</b>	190203, 190204*, 191211* oppure CER significativamente prevalente	
<b>Note</b>	<p>In presenza di rifiuti non pericolosi con classi di pericolo differenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9</li> <li>- Non verranno miscelati rifiuti con caratteristiche di pericolo HP12. Qualora la classificazione si stia data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica</li> <li>- Rifiuti con classi di pericolo HP7, HP10 ed HP11 verranno miscelati tra di loro (in deroga o meno), con rifiuti aventi almeno una delle medesime classi HP, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo</li> <li>- Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto</li> </ul> <p>Il codice in uscita sarà non pericoloso solo in presenza di una miscela composta esclusivamente da rifiuti non pericolosi.</p> <p>Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>	
<b>CER in ingresso</b>	<b>Denominazione CER</b>	<b>Caratteristiche pericolo</b>
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
040215	rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui alla voce 040214	
040216*	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
040217	tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 040216	
040221	rifiuti da fibre tessili/grezze	
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070108*	altri fondi e residui di reazione	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

RIFIUTI SOLIDI - 2		
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070208*	altri fondi e residui di reazione	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	
070213	rifiuti plastici	
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070508*	altri fondi e residui di reazione	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070608*	altri fondi e residui di reazione	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	
070707*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070708*	altri residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080201	polveri di scarto di rivestimenti	
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080322	
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

RIFIUTI SOLIDI - 2		
	organici o altre sostanze pericolose	
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413	
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e Sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	
090108	carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento	
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	
100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
101109*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
110108*	fanghi di fosfatazione	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120112*	cere e grassi esauriti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
140603*	altri solventi e miscele di solventi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
150105	imballaggi compositi	
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 260506, 160507, e 160508	
160708*	rifiuti contenenti olio	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	
180108*	medicinali citotossici e citostatici	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	
180207*	medicinali citotossici e citostatici	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	
190203	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	
190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

<b>RIFIUTI SOLIDI - 2</b>		
190904	carbone attivo esaurito	
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	
191204	plastica e gomma (limitatamente agli imballaggi recuperabili)	
191206*	legno contenente sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei reflui, diversi da quelli di cui alla voce 191211	
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	
200131*	medicinali citotossici e citostatici	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	

<b>RIFIUTI LIQUIDI BASSO PCI</b>		
<b>Scheda</b>	n. 16	
<b>Operazione</b>	Miscelazione in deroga oppure non in deroga	
<b>Destino</b>	R1-D10	
<b>CER in uscita</b>	190203, 190204*, 190208*, oppure CER significativamente prevalente	
<b>Note</b>	<p>Ogni singolo rifiuto sottoposto a miscelazione deve avere un PCI &gt; 700 Kcal/Kg ad eccezione di quei rifiuti che devono essere obbligatoriamente inviati ad incenerimento, ed un pH compreso tra 3 e 11,5. Per quanto riguarda i fanghi, sono da considerare solo quelli pompabili.</p> <p>In presenza di rifiuti non pericolosi con classi di pericolo differenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9</li> <li>- Non verranno miscelati rifiuti con caratteristiche di pericolo HP12. Qualora la classificazione si stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica</li> <li>- Rifiuti con classi di pericolo HP7, HP10 ed HP11 verranno miscelati tra di loro (in deroga o meno), con rifiuti aventi almeno una delle medesime classi HP, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo</li> <li>- Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto</li> </ul> <p>Il codice in uscita sarà non pericoloso solo in presenza di una miscela composta esclusivamente da rifiuti non pericolosi.</p> <p>Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>	
<b>CER in ingresso</b>	<b>Denominazione CER</b>	<b>Caratteristiche pericolo</b>
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
040215	rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui alla voce 040214	
040216*	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
040217	tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 040216	
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070108*	altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	

<b>RIFIUTI LIQUIDI BASSO PCI</b>		
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP11, HP14
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070208*	altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070508*	altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP11, HP14
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070608*	altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070707*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070708*	altri residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

RIFIUTI LIQUIDI BASSO PCI		
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080322	
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413	
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
090104*	soluzioni fissative	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
090105*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP13, HP14
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	
110111*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP13, HP14
110112	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP13, HP14
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
120112*	cere e grassi esauriti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	
120116*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
140603*	altri solventi e miscele di solventi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160113*	liquidi per freni	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

<b>RIFIUTI LIQUIDI BASSO PCI</b>		
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 260506, 160507, e 160508	
160708*	rifiuti contenenti olio	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003	
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	
190203	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	
190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
190208*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200113*	solventi	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	

<b>RIFIUTI LIQUIDI ALTO PCI</b>		
<b>Scheda</b>	n. 17	
<b>Operazione</b>	Miscelazione in deroga oppure non in deroga	
<b>Destino</b>	R1-D10	
<b>CER in uscita</b>	190203, 190204*, 190208*, oppure CER significativamente prevalente	
<b>Note</b>	<p>Ogni singolo rifiuto sottoposto a miscelazione deve avere un PCI &gt; 4000 Kcal/Kg ad eccezione di quei rifiuti che devono essere obbligatoriamente inviati ad incenerimento, ed un pH compreso tra 3 e 11,5. Per quanto riguarda i fanghi, sono da considerare solo quelli pompabili.</p> <p>In presenza di rifiuti non pericolosi con classi di pericolo differenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9</li> <li>- Non verranno miscelati rifiuti con caratteristiche di pericolo HP12. Qualora la classificazione si stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica</li> <li>- Rifiuti con classi di pericolo HP7, HP10 ed HP11 verranno miscelati tra di loro (in deroga o meno), con rifiuti aventi almeno una delle medesime classi HP, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo</li> <li>- Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto</li> </ul> <p>Il codice in uscita sarà non pericoloso solo in presenza di una miscela composta esclusivamente da rifiuti non pericolosi.</p> <p>Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>	
<b>CER in ingresso</b>	<b>Denominazione CER</b>	<b>Caratteristiche pericolo</b>

<b>RIFIUTI LIQUIDI ALTO PCI</b>		
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
040215	rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui alla voce 040214	
040216*	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
040217	tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 040216	
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070108*	altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati	
070208*	altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11,, HP14
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11,, HP14
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7,HP14
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070508*	altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11 HP14
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070608*	altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14

<b>RIFIUTI LIQUIDI ALTO PCI</b>		
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070707*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070708*	altri residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080313	scarti di inchiostro, diversi da $\text{CIEPI}$ di cui alla voce 080322	
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti sostanze pericolose	
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413	
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e Sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
090104*	soluzioni fissative	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP13, HP14
090105*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14

<b>RIFIUTI LIQUIDI ALTO PCI</b>		
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	
110111*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP13, HP14
110112	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP13, HP14
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
120112*	cere e grassi esauriti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	
120116*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
140603*	altri solventi e miscele di solventi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
160113*	liquidi per freni	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP13, HP14
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	
160708*	rifiuti contenenti olio	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	
190203	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	
190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10,

<b>RIFIUTI LIQUIDI ALTO PCI</b>		
		HP11, HP14
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
190208*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200113*	solventi	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	

<b>RIFIUTI LIQUIDI - REFLUI ALOGENATI</b>		
<b>Scheda</b>	n. 18	
<b>Operazione</b>	Miscelazione in deroga oppure non in deroga	
<b>Destino</b>	R1-D10	
<b>CER in uscita</b>	190204*, 190208*, oppure CER significativamente prevalente	
<b>Note</b>	<p>Ogni singolo rifiuto sottoposto a miscelazione deve avere un PCI &gt; 4000 Kcal/Kg ad eccezione di quei rifiuti che devono essere obbligatoriamente inviati ad incenerimento, ed un pH compreso tra 3 e 11,5. Per quanto riguarda i fanghi, sono da considerare solo quelli pompabili.</p> <p>In presenza di rifiuti non pericolosi con classi di pericolo differenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9</li> <li>- Non verranno miscelati rifiuti con caratteristiche di pericolo HP12. Qualora la classificazione si stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica</li> <li>- Rifiuti con classi di pericolo HP7, HP10 ed HP11 verranno miscelati tra di loro (in deroga o meno), con rifiuti aventi almeno una delle medesime classi HP, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo</li> <li>- Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto</li> </ul> <p>Il codice in uscita sarà non pericoloso solo in presenza di una miscela composta esclusivamente da rifiuti non pericolosi.</p> <p>Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>	
<b>CER in ingresso</b>	<b>Denominazione CER</b>	<b>Caratteristiche pericolo</b>
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
070108*	altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
070208*	altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
070508*	altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
070608*	altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14

<b>RIFIUTI LIQUIDI - REFLUI ALOGENATI</b>		
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
070707*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
070708*	altri residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
140603*	altri solventi e miscele di solventi	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
190208*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
200113*	solventi	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14

<b>RIFIUTI LIQUIDI</b>		
<b>Scheda</b>	n. 19	
<b>Operazione</b>	Miscelazione in deroga oppure non in deroga	
<b>Destino</b>	D8-D9	
<b>CER in uscita</b>	190204* oppure CER significativamente prevalente	
<b>Note</b>	<p>Mix destinato ad impianti di trattamento chimico, fisico e biologico pH compreso tra 3 e 11,5. Per quanto riguarda i fanghi, sono da considerare solo quelli pompabili.</p> <p>In presenza di rifiuti non pericolosi con classi di pericolo differenti: - Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9 - Non verranno miscelati rifiuti con caratteristiche di pericolo HP12. Qualora la classificazione si stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica - Rifiuti con classi di pericolo HP7, HP10 ed HP11 verranno miscelati tra di loro (in deroga o meno), con rifiuti aventi almeno una delle medesime classi HP, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo - Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto</p> <p>Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>	
<b>CER in ingresso</b>	<b>Denominazione CER</b>	<b>Caratteristiche pericolo</b>
040216*	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070108*	altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14

<b>RIFIUTI LIQUIDI</b>		
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11,, HP14
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11,, HP14
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e Sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
090104*	soluzioni fissative	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
090105*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
110111*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP13, HP14
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP13, HP14
120112*	cere e grassi esauriti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
140603*	altri solventi e miscele di solventi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160113*	liquidi per freni	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
190208*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

<b>RIFIUTI LIQUIDI</b>		
200113*	solventi	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

<b>RIFIUTI LIQUIDI NON ALOGENATI</b>		
<b>Scheda</b>	n. 20	
<b>Operazione</b>	Miscelazione in deroga oppure non in deroga	
<b>Destino</b>	R2	
<b>CER in uscita</b>	190204*, 190208* oppure CER significativamente prevalente	
<b>Note</b>	<p>In presenza di rifiuti non pericolosi con classi di pericolo differenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9</li> <li>- Non verranno miscelati rifiuti con caratteristiche di pericolo HP12. Qualora la classificazione si stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica</li> <li>- Rifiuti con classi di pericolo HP7, HP10 ed HP11 verranno miscelati tra di loro (in deroga o meno), con rifiuti aventi almeno una delle medesime classi HP, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo</li> <li>- Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto</li> </ul> <p>Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>	
<b>CER in ingresso</b>	<b>Denominazione CER</b>	<b>Caratteristiche pericolo</b>
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
140603*	altri solventi e miscele di solventi	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14

<b>RIFIUTI LIQUIDI ALOGENATI</b>		
<b>Scheda</b>	n. 21	
<b>Operazione</b>	Miscelazione in deroga oppure non in deroga	
<b>Destino</b>	R2	
<b>CER in uscita</b>	190204*, oppure CER significativamente prevalente	
<b>Note</b>	<p>In presenza di rifiuti non pericolosi con classi di pericolo differenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9</li> <li>- Non verranno miscelati rifiuti con caratteristiche di pericolo HP12. Qualora la classificazione si stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica</li> <li>- Rifiuti con classi di pericolo HP7, HP10 ed HP11 verranno miscelati tra di loro (in deroga o meno), con rifiuti aventi almeno una delle medesime classi HP, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo</li> <li>- Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto</li> </ul> <p>Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>	
<b>CER in ingresso</b>	<b>Denominazione CER</b>	<b>Caratteristiche pericolo</b>
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14

## B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso all'installazione IPPC sono costituite dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Nel processo di trattamento non sono utilizzate materie ausiliarie, intese come reagenti, eccetto l'acetone, utilizzato per il lavaggio di fusti metallici all'interno dell'impianto lavafusti a ciclo chiuso.

Sezione Impianto	Materie Ausiliarie	Quantità annua (litri)	Pericolosità	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (mc)
Lavafusti (area 4)	Acetone	0	Infiammabile, Irritante R11, R36, R66, R67	Liquido	Presso il sito non viene effettuato stoccaggio di acetone. L'unico acetone presente è quello in utilizzo all'interno della lavafusti	-

Tabella B3 – Caratteristiche materie prime ausiliarie

## B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo 2015		
	Acque industriali		Usi domestici (m <sup>3</sup> )
	Processo (m <sup>3</sup> )	Raffreddamento (m <sup>3</sup> )	
Acquedotto	70 (per lavaggio imballi plastici)	-	150

Tabella B4 – Approvvigionamenti idrici

Il processo di trattamento dei rifiuti avviene a secco.

L'approvvigionamento idrico avviene esclusivamente mediante allacciamento all'acquedotto comunale.

All'interno del sito l'acqua è utilizzata per i seguenti scopi:

- usi igienico-sanitari;
- lavaggio imballi in plastica
- irrigazione aree verdi;
- impiego per uso antincendio

### **Produzione di energia**

L'azienda non produce energia.

Sul sito non sono presenti impianti termici per la produzione di calore destinato ad attività di processo o al riscaldamento di locali.

### **Consumi energetici**

#### Energia elettrica

La fornitura e la misura di energia da parte dell'Enel, avviene in Bassa Tensione (a 380 Volt).

L'energia elettrica è utilizzata principalmente per:

- l'uso delle seguenti attrezzature
  - 1 pressa idraulica (in futuro saranno 2);
  - aspirazione emissioni derivanti da impianto di lavaggio fusti;
  - compressore per produzione aria compressa;
  - trituratore mobile (di futura adozione)
  - attrezzature varie

- illuminazione interna ed esterna del sito;
- illuminazione uffici e alimentazione delle relative apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- pompe di calore per riscaldamento/raffrescamento uffici;

### GASOLIO

Il gasolio è utilizzato per il rifornimento dei seguenti mezzi:

- automezzi targati trasporto rifiuti (quantitativo prevalente);
- caricatore idraulico
- carrello elevatore
- motospazzatrice

Il gasolio per gli automezzi targati e per il caricatore idraulico viene prelevato direttamente presso distributori convenzionati.

Sul sito è presente un deposito in taniche di volume complessivo inferiore a 200 l esclusivamente destinato all'alimentazione del carrello elevatore e della motospazzatrice, situato in apposito armadio chiuso all'interno del capannone dotato di sistema di contenimento.

L'azienda ha messo in atto alcuni accorgimenti per il contenimento dei consumi, come ad esempio:

- manutenzione programmata dei mezzi, affidata a società esterne specializzate;
- pianificazione dell'attività logistica finalizzata all'ottimizzazione dei viaggi in relazione ai tempi e ai quantitativi da trasportare.

I dati disponibili sul consumo di gasolio sono i seguenti:

anno	Consumo totale gasolio (mezzi targati mezzi interni) [litri]	Consumo gasolio soli mezzi interni [litri]
2013	27.000	7.500
2014	17.497	6.935
2015	22.172	8.697
2016 (al 30.10)	7.201	4.322

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2014		Anno 2015	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
Energia elettrica	31.430	5,63	33.610	4.98

**Tabella B5 – Consumo energia per rifiuti trattati**

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi due anni per l'intera installazione IPPC:

Fonte energetica	Anno 2014	Anno 2015
Energia elettrica	5.87	6.28
Gasolio per mezzi operanti sul sito	7.05	8.84

**Tabella B6 – Consumo totale di combustibile**

## C. QUADRO AMBIENTALE

### C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le principali emissioni presenti sul sito allo stato attuale derivano dalle seguenti attività:

- emissione convogliata, costituita da impianto di lavaggio imballaggi metallici mediante acetone a ciclo chiuso, con aspirazione asservita da impianto di abbattimento a carboni attivi e successiva emissione in atmosfera nel punto E1
- emissione convogliata, costituita da aspirazione sull'area di apertura contenitori contaminati, sgocciolamento contenuto residuo in contenitori e lavaggio imballi plastici mediante idropulitrice, inviata ad impianto di abbattimento e quindi convogliata in atmosfera nel punto E2;
- emissioni diffuse in ambiente di lavoro, in particolare nell'area 4 dove avvengono le seguenti operazioni:
  - apertura dei contenitori contaminati,
  - eventuale sgocciolamento del residuo contaminante in cisternette da 1 mc, suddivise per tipologia di contenuto,
  - deposito delle cisternette (o fusti) in fase di riempimento
  - bonifica contenitori in plastica mediante lavaggio interno con idropulitrice
- gas di scarico delle macchine operatrici (carrello elevatore, caricatore semovente, motospazzatrice) e degli automezzi;

#### Emissioni convogliate

##### E1: linea di lavaggio fusti metallici e cappa di aspirazione

L'emissione E1 è generata dal processo di lavaggio dei fusti metallici contaminati, preventivamente sottoposti a sgocciolamento in cisternette/fusti sotto aspirazione, che prevede l'utilizzo di solventi (acetone), che generano un'emissione di SOV (Sostanze Organiche Volatili).

L'impianto di lavaggio è dotato di due camere, una per il lavaggio dei fusti e l'altra per il loro risciacquo.

L'acetone è contenuto in una vasca a tenuta posta nella parte inferiore dell'impianto ed è ricircolato finché riesce a mantenere le caratteristiche richieste per il processo di lavaggio.

L'acetone esausto è periodicamente estratto dalla vasca, mediante valvola di scarico di fondo da cui si preleva con contenitore mobile a tenuta, ed è avviato a smaltimento presso terzi autorizzati.

Un ciclo di lavaggio prevede il trattamento di un massimo di 4 fusti in contemporanea.

La potenzialità dell'impianto è pari a circa 50 -60 fusti/h.

I vapori di solvente presenti nella camera di lavaggio e di risciacquo sono avviati ad impianto di abbattimento a carboni attivi mediante ventilatore (posto a valle del filtro a carboni attivi) e quindi avviati in atmosfera.

L'impianto non è dotato di motori elettrici ma è azionato ad aria compressa, prodotta dal compressore situato nel locale officina, per evitare possibili condizioni esplosive all'interno o nell'intorno dell'impianto.

L'emissione di tale impianto è stata autorizzata con DGR n. 6/47282 del 22/12/1999.

L'impianto di abbattimento a carboni attivi, asservito all'impianto di lavaggio fusti metallici e all'impianto di aspirazione è composto da 8 cartucce filtranti di carbone attivo, dotate di materassino filtrante esterno in tessuto, ed ha le seguenti caratteristiche:

- portata nominale del ventilatore: 5.600 mc/h
- portata operativa media: 1.000 Nmc/h
- temperatura dei gas: temperatura ambiente
- inquinanti: SOV
- concentrazione massima (da autorizzazione):
  - SOV di classe 1: 5 mg/Nmc
  - SOV di classe 2: 40 mg/Nmc
  - SOV di classe 3: 150 mg/Nmc
  - SOV di classe 4: 200 mg/Nmc
  - SOV di classe 5: 300 mg/Nmc
- tempo di contatto: superiore a 1,5 s
- velocità superficiale di attraversamento dell'effluente gassoso: inferiore a 0,4 m/s
- altezza del letto di carbone attivo: 100 cm

- quantità di carbone attivo: 24 kg per ogni cartuccia filtrante, per un totale di 192 kg
- tasso di carico dei carboni attivi: 35%

L'emissione in atmosfera avviene ad un'altezza maggiore di 6 metri dal piano di campagna, attraverso un camino verticale dotato di foro di campionamento.

### E2: linea di aspirazione area di apertura e cernita contenitori, sgocciolamento residui e lavaggio imballi plastici

Impianto di aspirazione sull'area 4 di:

- apertura dei contenitori contaminati,
- eventuale sgocciolamento del residuo contaminante in cisternette da 1 mc, suddivise per tipologia di contenuto,
- deposito delle cisternette (o fusti) in fase di riempimento
- bonifica contenitori in plastica mediante lavaggio interno con idropulitrice

L'aspirazione viene convogliata ad un filtro a tasche quindi ad un filtro a carboni attivi, per essere convogliata in atmosfera tramite camino dedicato E2.

Le cisternette (o i fusti) sono aperti solo durante la fase di sgocciolamento (o di trasferimento dei rifiuti da bonifica dei contenitori), al termine della quale sono chiusi con apposito coperchio.

Nell'aria aspirata dall'impianto è possibile ipotizzare la presenza, in prevalenza di tracce di Sostanze Inorganiche Volatili, costituite da vapore acqueo debolmente acido o basico (a seconda dell'attività svolta sotto le bocche di aspirazione), e di SOV derivanti da residui di vernici.

Allo stato attuale non è possibile stimare la concentrazione attesa di tali sostanze avviate all'impianto di abbattimento.

L'impianto di aspirazione che l'azienda prevede di installare è composto dai seguenti elementi:

- 2 apparecchiature con braccio articolato (sbraccio massimo 4 m) montate su canalina di scorrimento, per l'aspirazione vapore acqueo e SOV. Ogni braccio è dotato di cappa troncoconica da posizionare immediatamente al di sopra del punto di emissione degli inquinanti durante le operazioni di apertura fusti, sgocciolamento in cisternetta e lavaggio imballi plastici.
- Condotti e raccordi tra le apparecchiature a braccio snodato e la centrale di trattamento aria;
- Centrale di Trattamento aria, costituita da:
  - Sezione filtrante composta da:
    - Doppio strato di celle filtranti rigenerabili pieghettate, tipo F12, di 48 mm di spessore;
    - Sezione a tasche filtranti EU6 (secondo DIN 24 185) F6 (secondo EN 779)
  - Batteria di riscaldamento elettrico costituita da:
    - resistenze con alettatura
    - telaio in lamiera di acciaio zincato;
    - termostato di sicurezza
    - potenza totale: 10 kW

La batteria sarà comandata da igrostat, al fine di garantire che l'umidità relativa dell'aria non superi il 45%.
  - Filtro a carboni attivi, aventi i seguenti dati di dimensionamento:
    - Portata: 2.000 mc/h
    - Temperatura: ambiente
    - Tipo di carbone: minerale, granulare 3 mm;
    - Peso del carbone: circa 650 kg;
    - Tempo di contatto: 2,1 sec
  - Elettroventilatore centrifugo diretto a semplice aspirazione da 2.000 mc/h, dotato di motore elettrico da 4 kW di potenza, e in grado di garantire una velocità di aspirazione sulla sezione libera delle cappe troncoconiche di circa 5 – 6 m/s su una superficie di 20 mq per ogni bocca di aspirazione, pari ad un totale di 40 mq di area di lavoro sottoposta ad aspirazione.
  - Condotti e raccordi a sezione circolare;
  - Camino di emissione dotato di idoneo silenziatore;

L'installazione della sezione filtrante a celle e a tasche, e della batteria di riscaldamento è esclusivamente finalizzata al mantenimento di una elevata efficienza di abbattimento dei carboni attivi proteggendoli dal possibile intasamento dovuto:

- al materiale particellare inevitabilmente presente nel capannone (seppur a concentrazioni trascurabili sia per l'esposizione degli addetti che per l'inquinamento atmosferico) e legato prevalentemente alla movimentazione dei mezzi di trasporto rifiuti.
- al vapore acqueo che si può ritenere presente nell'aria aspirate in concentrazioni comunque ridotte.

#### Emissioni diffuse in ambiente di lavoro

L'attività svolta sul sito può portare alla formazione di polveri, dovuta prevalentemente al trascinamento di polvere esterna legato alle ruote degli automezzi ed in misura minore allo scarico e movimentazione interna dei rifiuti; è da specificare che l'azienda non riceve rifiuti classificabili come polverulenti.

Al fine di valutare l'entità degli inquinanti aerodispersi all'interno del capannone, sono stati effettuati dei campionamenti, nell'anno 2006, che hanno evidenziato concentrazioni pienamente al di sotto dei TLV (Threshold Limit Value), quindi l'assenza di un potenziale rischio di esposizione per gli addetti.

Il trituratore impiegato per la riduzione volumetrica di alcune tipologie di rifiuti, è caratterizzato da una bassa velocità di macinazione e da una pezzatura minima di materiale in uscita pari a 5 cm x 5 cm. Pertanto tale impianto non è caratterizzato da apprezzabili emissioni diffuse di polveri.

Il trituratore è dotato di sistema di aspirazione e filtrazione bordo macchina, per evitare la diffusione di polveri che possano derivare dalla fase di riduzione volumetrica.

#### Emissioni derivanti da motori diesel

Nel sito operano i seguenti macchinari dotati di motore diesel:

- caricatore idraulico dotato di polipo
- carrello elevatore
- motospazzatrice

Tali mezzi sono sottoposti a periodica manutenzione.

#### Emissioni derivanti dal transito degli automezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto

I piazzali su cui transitano gli automezzi in ingresso e in uscita dall'impianto sono interamente asfaltati, pertanto il transito dei mezzi non origina polveri all'interno del sito; inoltre è prevista una periodica pulizia delle aree di transito dei mezzi.

Le sole emissioni che derivano dal transito degli automezzi e dall'uso delle macchine operatrici in sito, sono quelle originate dai motori diesel.

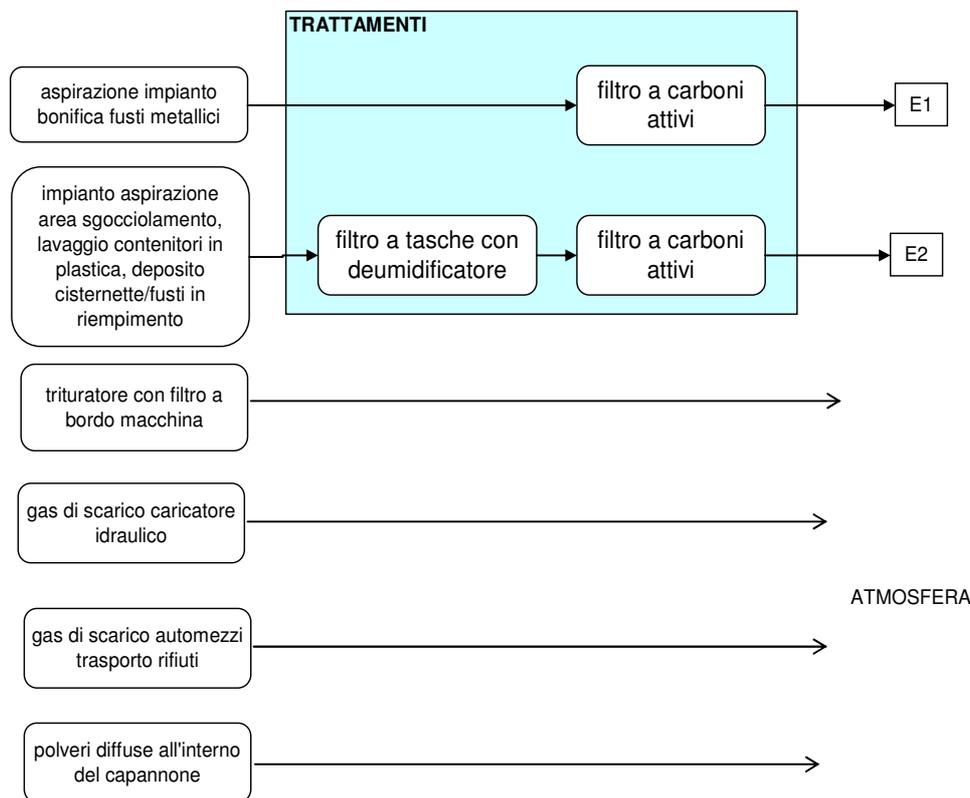
Il parco veicolare di ECOGROUP è costituito da n. 4 autocarri per il trasporto dei rifiuti.

Il traffico stimato presso l'impianto è di 50 mezzi/giorno, nell'ipotesi di pieno utilizzo della potenzialità di progetto.

L'impatto generato da tale flusso di traffico indotto dal sito è stato ritenuto non significativo in sede di pronuncia di compatibilità ambientale, in funzione

- della localizzazione del sito in un conteso produttivo, limitrofo ad assi stradali con elevati flussi di traffico (tangenziale ovest)
- della distanza da obiettivi sensibili (aree residenziali, servizi alla persona, biotopi protetti),
- del non attraversamento del centro abitato.

Pertanto lo schema riassuntivo delle emissioni presenti nell'impianto in seguito alla realizzazione del progetto, è di seguito raffigurato:



Schema riassuntivo delle emissioni presenti nell'impianto

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto, nella configurazione derivante dalla realizzazione del progetto:

SEZIONE IMPIANTISTICA	Emissione	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
		Sigla	Descrizione						
Linea lavaggio fusti metallici con acetone in impianto chiuso.	E1	M1	Impianto lavaggio fusti metallici con acetone	8 h/d	Amb.	SOV	Filtro a carboni attivi.	> 6 m	0,123 mq
Aspirazione sull'area di sgocciolamento dei contenitori e lavaggio con acqua dei contenitori plastici.	E2	M2	Aspirazione su area sgocciolamento dei contenitori e sull'area di lavaggio con acqua dei contenitori plastici (da attivare in futuro, come già autorizzato con decreto di compatibilità ambientale)	8 h/d	Amb.	SOV	filtro a tasche (dotato di batteria essiccante) per l'abbattimento delle polveri, esclusivamente finalizzati alla protezione dei carboni attivi	> 6 m	0,049 mq

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

<b>Linea produttiva o altra fase, macchina presidiata/e</b>	Linea lavaggio fusti metallici con acetone in impianto chiuso.
<b>Sigla dell'emissione</b>	<b>E1</b>
<b>Tipologia del sistema di abbattimento</b>	Carboni attivi
<b>Portata max di progetto aria: (m<sup>3</sup>/h)</b>	5.600
<b>Portata effettiva aria (Nmc/h)</b>	1.000
<b>Inquinanti abbattuti</b>	SOV
<b>Rendimento medio garantito %</b>	Non disponibile
<b>Rifiuti prodotti dal sistema in t/anno</b>	0,180 t/anno (carboni attivi esausti)
<b>Perdita di carico mm c.a.</b>	n.d.
<b>Gruppo di continuità</b>	NO
<b>Sistema di riserva</b>	NO

Trattamento acque e/o fanghi di risulta	---
Tempo di contatto	> 1,5 sec
Altezza strato di carbone attivo	> 50 cm
Velocità di attraversamento	< 0,4 m/sec
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	Vedi nota 1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	Vedi nota 1
Sistema di monitoraggio in continuo	NO

Linea produttiva o altra fase, macchina presidiata/e	Aspirazione area cernita e sgocciolamento contenitori contaminati, lavaggio contenitori plastici
Sigla dell'emissione	E2
Tipologia del sistema di abbattimento	Celle filtranti e filtro a tasche dotato di impianto essiccante (resistenza elettrica) per l'abbattimento delle polveri, esclusivamente finalizzati alla protezione del filtro a carboni attivi installati a valle
Portata max di progetto aria: (m3/h)	2.000
Inquinanti abbattuti	SOV
Rendimento medio garantito %	Non disponibile
Rifiuti prodotti dal sistema in t/anno	n.d.
Perdita di carico mm c.a.	n.d.
Gruppo di continuità	NO
Sistema di riserva	NO
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	---
Tempo di contatto	2,1 sec
Altezza strato di carbone attivo	> 50 cm
Velocità di attraversamento	0,111 m/sec
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	Vedi nota 1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	Vedi nota 1
Sistema di monitoraggio in continuo	NO

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Nota 1: relativamente al filtro a carboni attivi a presidio delle emissioni E1 ed E2 è prevista:

- o ogni 500 ore: ingrassaggio parti meccaniche del ventilatore;
- o l'azienda ha pianificato l'attivazione di un piano di monitoraggio che prevede, ogni 2 settimane la verifica del peso della cartuccia filtrante, mediante pesata su bilancia. Sulla base della capacità di adsorbimento massima del carbone attivo, garantita dal produttore, l'azienda ha definito un valore soglia di saturazione pari all'80% del valore limite massimo: se la pesata della cartuccia evidenzia il superamento di tale soglia l'azienda effettua la sostituzione dei carboni di tutte le cartucce.

La manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento delle emissioni è programmata e gestita nell'ambito del Sistema di gestione ambientale aziendale, certificato ISO 14001 e EMAS.

## C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
SA1	E: 1508183 N:5036040	Acque meteoriche	nd	nd	nd	Scarico discontinuo, in funzione solo durante eventi meteorici	Fognatura comunale	Sedimentatore / disoleatore

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
SB1	E: 1505165 N:5036093	Acque meteoriche	nd	nd	nd	Scarico discontinuo, in funzione solo durante eventi meteorici	Fognatura comunale	Sedimentatore / disoleatore
SA2	E: 1508183 N:5036040	Acque reflue domestiche	12	6	12	Scarico discontinuo servizi igienici	Fognatura comunale	Fossa Imhoff
SB2	E: 1505165 N:5036093	Acque reflue domestiche	12	6	12	Scarico discontinuo servizi igienici	Fognatura comunale	Fossa Imhoff

**Tabella C4– Emissioni idriche**

Il sito è dotato di due reti fognarie distinte

- rete acque meteoriche: raccoglie le acque dei pluviali e di dilavamento dei piazzali, che sono convogliate a due disoleatori prima di essere scaricate nella fognatura comunale tramite due distinti scarichi SA1 e SB1. I piazzali esistenti sono destinati a:
  - ✓ spazio manovra veicoli, attorno ai capannoni;
  - ✓ parcheggio autoveicoli;
  - ✓ deposito container e contenitori vuoti;
  - ✓ aree operative.
- rete acque reflue domestiche: raccoglie le acque provenienti dai servizi igienici, che sono convogliate, tramite opportuna rete, nella fognatura comunale, tramite due distinti scarichi, SA2 e SB2, dopo essere state trattate in due vasche biologiche.

Nelle attività svolte è prevista la produzione di acque di processo, derivanti unicamente dalle operazioni di lavaggio degli imballaggi di plastica con acqua: Le acque di lavaggio risultanti sono stoccate in cisternette e quindi avviate a smaltimento come rifiuti presso centri autorizzati.

Sul sito non viene effettuato il lavaggio di automezzi.

Le aree di lavoro interne ai capannoni sono tutte impermeabilizzate e dotate di bacini di contenimento (cordoli di protezione e griglie carrabili), munite di vasche a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali. Tali vasche vengono periodicamente ispezionate e il liquido rinvenuto viene stoccato in contenitori idonei ed in seguito smaltito presso impianti autorizzati.

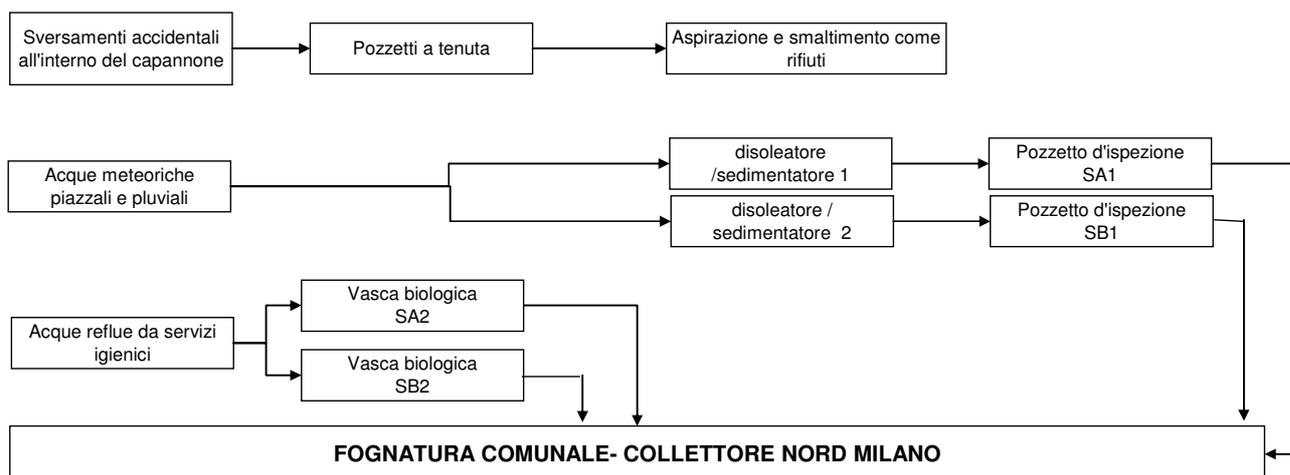
All'interno del capannone sono state realizzate canaline carrabili e cordoli in cls, nonché pozzetti ciechi di capacità 1 mc per il recupero di eventuali sversamenti accidentali.

Relativamente alle acque meteoriche di dilavamento piazzali di prima e seconda pioggia, poiché:

- la rete fognaria comunale è mista e tutti gli insediamenti produttivi della zona vi scaricano le proprie acque meteoriche;
- l'ente Gestore della fognatura ha fornito il proprio assenso allo scarico di tale reflu in fogna;
- non è possibile disperdere tale reflu nei primi strati del sottosuolo a causa della bassa profondità media della falda superficiale, come testimoniato dalla presenza di fontanili nei pressi dell'area del sito;

lo scarico in fogna comunale di tale reflu con le modalità attuali risulta congruente, anche in considerazione della D.G.R. n. 8/2772 del 21 giugno 2006. Si rimanda al quadro prescrizioni per regolamentare la situazione esistente.

Per avere un quadro di sintesi della situazione relativa alle acque di scarico, è stato predisposto il seguente schema esemplificativo:



La verifica delle caratteristiche qualitative dei reflui può essere effettuata mediante i pozzetti di campionamento A e B presenti a valle dei disoleatori.

Il monitoraggio delle acque reflue viene effettuato periodicamente dall'azienda, con cadenza annuale.

#### Sistemi di sicurezza adottati in caso di avaria

In caso di sversamento accidentale di liquido sui piazzali esterni, è possibile evitare il flusso delle acque meteoriche in fognatura grazie alla presenza di saracinesche di blocco all'interno dei pozzetti SA1 e SB1.

Il liquido sversato è quindi raccolto nei pozzetti e nei tratti di tubazione a monte della saracinesca e può essere successivamente aspirato e avviato a smaltimento presso terzi autorizzati.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

<b>Linea produttiva o altra fase, macchina presidiata/e</b>	Piazzali e coperture	
<b>Sigla dello/degli scarico/i collegato/i</b>	SA1 – SB1	
<b>Portata max di progetto (aria: Nm<sup>3</sup>/h; acqua: m<sup>3</sup>/h)</b>	in funzione delle precipitazioni meteoriche	
<b>Portata effettiva dell'effluente (Nm<sup>3</sup>/h o m<sup>3</sup>/h)</b>	in funzione delle precipitazioni meteoriche	
<b>Concentrazione degli inquinanti (mg/ Nm<sup>3</sup> o mg/m<sup>3</sup>)</b>	<b>a monte:</b> non disponibile	<b>a valle:</b> inferiori a limiti per scarico in fognatura previsti da D.Lvo 152/06
<b>Impianto di abbattimento</b>	Disoleatori e sedimentatori	
<b>Efficienza di abbattimento</b>	dato non disponibile	
<b>Rifiuti prodotti dal sistema</b>	dati non disponibili, in quanto i due impianti sono di recente installazione e non sono ancora state effettuate attività di spurgo. Si tratta di emulsioni oleose e fanghi di sedimentazione	
<b>Ricircolo effluente idrico</b>	non applicabile	
<b>Perdita di carico (mm c.a.)</b>	non applicabile	
<b>Consumo d'acqua (m<sup>3</sup>/h)</b>	non applicabile	
<b>Gruppo di continuità</b>	NO	
<b>Sistema di riserva</b>	NO	
<b>Trattamento acque e/o fanghi di risulta</b>	non applicabile	
<b>Manutenzione ordinaria</b>	programmata e gestita nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale aziendale, certificato ISO 14001 e registrato EMAS.	
<b>Manutenzione straordinaria</b>	programmata e gestita nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale aziendale, certificato ISO 14001 e registrato EMAS.	
<b>Sistema di Monitoraggio in continuo Emissioni</b>	NO	

Tabella C5 – Sistemi di abbattimento emissioni idriche

### C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Le principali sorgenti sonore (di seguito indicate con la sigla SS) dell'impianto che danno origine a rumore in ambiente esterno sono:

- SS1: movimentazione interna ed esterna degli autocarri
- SS2: movimentazione rifiuti nelle operazioni di selezione e cernita con mezzi meccanici
- SS3: utilizzo della pressa idraulica
- SS4: impianto di abbattimento della linea di lavaggio fusti
- SS5: compressore per aria compressa

L'impianto è operativo esclusivamente in orario diurno (07.00-18.00).

In base al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Settimo Milanese attualmente vigente, approvato nel 2009 ai sensi del DPCM 01/03/1991, l'area di ECOGROUP ricade nella classe V: aree prevalentemente industriali, con limite diurno pari a **65 dB(A)**.

L'impianto confina ad Ovest con campi agricoli, che rientrano in classe III, mentre sugli altri lati è circondato da zone industriali, che ricadono anch'esse in classe V.

Classe di appartenenza del complesso secondo il Piano di Zonizzazione Acustica comunale vigente	V
<b>CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI</b> (Piano di Zonizzazione Acustica comunale)	
<b>Riferimenti planimetrici</b>	<b>Classe acustica</b>
Area industriale circostante il sito	V
Area agricola a ovest del sito	III

Nei pressi del sito non sono presenti potenziali ricettori (es: abitazioni, scuole, ospedali, case di riposo).

Le misure di mitigazione adottate dall'azienda per ridurre l'impatto acustico, sono le seguenti:

- tutte le attività di trattamento che comportino l'utilizzo di macchinari o attrezzature sono effettuate all'interno dei capannoni;
- lo scarico dei rifiuti e la successiva movimentazione, avviene all'interno dei capannoni;
- vige l'obbligo di spegnere i motori degli autocarri sia durante la pesatura sia durante l'attesa per le operazioni di carico e scarico del materiale;
- lo svolgimento delle attività del centro avviene esclusivamente in orario diurno;

In data 10.04.2015 sono stati effettuati rilievi fonometrici in ambiente esterno da parte di tecnico qualificato, finalizzati a misurare l'effettivo impatto acustico dello stabilimento nella situazione attuale, e a verificare il rispetto dei limiti normativi delle aree perimetrali.

L'indagine è stata effettuata nel periodo diurno, in corrispondenza degli orari di apertura dell'impianto, nelle ordinarie condizioni di esercizio. Le misure fonometriche sono state svolte presso i punti precedentemente concordati con A.R.P.A. e dalle medesime misure emerge il rispetto dei limiti previsti sia assoluti che differenziali.

### C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Tutte le aree su cui transitano i mezzi o sono movimentati i rifiuti sono impermeabilizzate.

Tutte le superfici di transito, lavorazione e stoccaggio rifiuti del sito, interne ed esterne al capannone, sono impermeabilizzate e realizzate in cls, in modo da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;

All'interno del capannone eventuali percolamenti accidentali che dovessero derivare dai rifiuti, e l'acqua sgocciolante dalla carrozzeria degli automezzi in ingresso al sito durante eventi meteorici, mediante le pendenze della pavimentazione e la presenza di canalette a tenuta a pavimento,

dotate di griglie in ghisa carrabili, sono convogliati in pozzetti ciechi di raccolta a tenuta, per il loro recupero, dotati di griglia in ghisa carrabile;

Inoltre sono presenti cordoli di contenimento che perimetrano le sezioni 3 e 5, dove vengono stoccati rifiuti liquidi, e la sezione 4, dove viene effettuata lo sgocciolamento dell'eventuale residuo contaminate dell'imballo, la bonifica dei fusti metallici, il lavaggio dei contenitori plastici e lo stoccaggio delle cisternette/fusti sotto cappa. La cordolatura consente la creazione di un bacino di contenimento di volume adeguato al volume dei contenitori ivi depositati

Le acque meteoriche che dilavano i piazzali esterni sono trattate in appositi impianti di sedimentazione/disoleazione, prima di essere convogliate in fognatura comunale.

Sul sito non sono presenti serbatoi interrati in uso o dismessi.

## C.5 Produzione Rifiuti

I rifiuti prodotti nell'impianto di ECOGROUP s.r.l. derivano da:

1. attività di messa in riserva, deposito preliminare e trattamento (cernita, selezione, ricondizionamento preliminare, raggruppamento e lavorazione) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, conferiti ad appositi impianti autorizzati: i rifiuti che, dopo trattamento, non presentano le caratteristiche merceologiche delle materie prime, sono avviati a recupero o a smaltimento in impianti specializzati.

L'attività di selezione e lavorazione di rifiuti consente di ottenere tipologie omogenee di rifiuti in modo da ottimizzare il trasporto e il recupero / smaltimento finale.

Tali rifiuti sono ricompresi tra quelli oggetto di autorizzazione.

2. manutenzione delle attrezzature e degli automezzi: tali attività sono affidate a ditte esterne specializzate, che si fanno carico della gestione dei rifiuti da loro prodotti.

Le tipologie di rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione effettuate dagli addetti di ECOGROUP s.r.l. sono le seguenti:

- solvente esausto da macchina lavafusti: rifiuto non ricompreso fra quelli oggetto di autorizzazione ma detenuto in deposito temporaneo (art. 183, comma 1, lett. m, del D.Lgs.152/06)
- segatura contaminata da sostanze pericolose, utilizzata per assorbire eventuali sversamenti di sostanze pericolose nelle aree di trattamento rifiuti: rifiuto ricompreso fra quelli oggetto di autorizzazione e stoccato con le stesse modalità degli altri rifiuti con stesso CER provenienti da terzi
- carboni attivi esausti (da impianto di abbattimento): rifiuto ricompreso fra quelli oggetto di autorizzazione e stoccato con le stesse modalità degli altri rifiuti con stesso CER provenienti da terzi
- nella situazione di progetto saranno presenti anche le polveri del filtro a tasche, le tasche filtranti esauste e i carboni attivi esauriti dell'impianto di abbattimento sulla futura emissione E2.

3. attività di lavaggio interno imballaggi plastici: dà luogo alla produzione di acque reflue di lavaggio che sono avviate a smaltimento presso terzi autorizzati.

Tale rifiuto non è ricompreso fra quelli oggetto di autorizzazione ma detenuto in deposito temporaneo, nel rispetto di modalità, volumi e tempistiche definite dall'art. 183, comma 1, lett. m, del D.Lgs.152/06.

4. attività di ufficio: danno luogo alla produzione di rifiuti selezionati recuperabili (principalmente carta) che sono avviati a recupero insieme agli altri rifiuti recuperabili conferiti all'impianto.

I rifiuti che originano dall'installazione sono i seguenti:

C.E.R.	Descrizione Rifiuto	Stato Fisico	Quantità massima stoccata	Frequenza di asporto	Modalità di stoccaggio e ubicazione del deposito	Destino finale (R/D)	Quantità prodotte anno 2015 (kg)
120301*	Acque lavaggio contenitori plastici	liquido	20 t	2 volte l'anno	Cisternette/fusti in area 3 e 4	D15	64.020

C.E.R.	Descrizione Rifiuto	Stato Fisico	Quantità massima stoccata	Frequenza di asporto	Modalità di stoccaggio e ubicazione del deposito	Destino finale (R/D)	Quantità prodotte anno 2015 (kg)
140604*	acetone esausto	liquido	20 t	1 volta l'anno	Fusti metallici area 3	R13	-
150202*	Materiale assorbente costituito da segatura contaminata da sostanze pericolose	solido	0,5 t	All'occorrenza	Fusto, big bag	R13/D15**	-
150202*	Carboni attivi esausti impianto abbattimento emissione E1	solido	0,5 t	All'occorrenza	Big bag	R13/D15**	-
150202*	Carboni attivi esausti impianto abbattimento emissione E2	solido	0,5 t	All'occorrenza	Big bag	R13/D15**	-
*	Polveri impianto abbattimento emissione E1	solido	0,5 t	All'occorrenza	Fusto, big bag	R13/D15**	-
*	Filtri a tasche esauriti impianto abbattimento emissione E2	solido	0,5 t	All'occorrenza	Fusto, big bag	R13/D15**	-

\* = il CER sarà determinato previa analisi del rifiuto in occasione del primo recupero/smaltimento

\*\* = tali rifiuti sono gestiti unitamente ai rifiuti decadenti dalle attività di trattamento dei rifiuti in ingresso al sito

## C.6 Bonifiche

Il sito non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della parte Quarta del D.Lvo 152/06, relative alla bonifica di siti inquinanti.

## C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del sito Ecogroup S.r.l. ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015.

## D. QUADRO INTEGRATO

### D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di trattamento rifiuti (attività generale) e per l'attività di trattamento dei RAEE.

Sono state considerate le seguenti Linee Guida:

- BREF dell'agosto 2005 relativo agli impianti di trattamento rifiuti;
- Linee guida italiane per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento RAEE)

MTD	Stato di applicazione	Note
<b>GESTIONE AMBIENTALE</b>		
1 – implementare un sistema di gestione ambientale	APPLICATA	certificato ISO 14001 e registrato EMAS
2 – assicurare la piena conoscenza degli aspetti ambientali delle attività svolte	APPLICATA	Analisi ambientale effettuata periodicamente dall'azienda
3 – procedura di gestione e manutenzione impianti, e relativa formazione degli addetti in merito	APPLICATA	Procedure di gestione e manutenzione impianti, nonché di formazione degli addetti formalizzate all'interno del SGA
4 – avere stretti legami con i produttori, al fine di migliorare la qualità del rifiuto ritirato	APPLICATA	periodiche azioni di sensibilizzazione verso i clienti sull'importanza di una corretta raccolta differenziata
5 – avere personale sufficiente, adeguatamente formato	APPLICATA	Procedure di formazione degli addetti formalizzate all'interno del SGA + programma di formazione addetti
<b>RIFIUTO IN INGRESSO</b>		
6 – conoscere le caratteristiche del rifiuto in ingresso	APPLICATA	I clienti devono compilare una Scheda Rifiuto, in cui indicare tutte le caratteristiche. Richiesti e acquisiti referti analitici dei rifiuti
7 – implementare una procedura di preaccettazione	APPLICATA	Procedura interna di gestione rifiuti + Scheda Rifiuto + Piano di monitoraggio + referto analitico rifiuto
8 – implementare una procedura di accettazione	APPLICATA	Procedura interna di gestione rifiuti
9 – implementare procedure di campionamento rifiuti	APPLICATA	Istruzione operativa di campionamento rifiuti
10 – avere una struttura di ricezione	APPLICATA	L'area 6, coperta, è dedicata al ricevimento del rifiuto, in attesa di verifica visiva/analitica del carico prima di avviare i rifiuti a trattamento (se compatibili con le caratteristiche dei rifiuti autorizzati e trattabili nell'impianto), semplice stoccaggio o eventualmente di respingere il carico.
<b>RIFIUTO IN USCITA</b>		
11 – analizzare le caratteristiche del rifiuto in uscita, secondo quanto richiesto dall'impianto di ricezione	APPLICATA	Procedura interna di gestione rifiuti + definizione caratteristiche in uscita sulla base delle caratteristiche del rifiuto in ingresso + Piano di monitoraggio + analisi chimica ove necessario
<b>SISTEMA DI GESTIONE</b>		
12 – avere un sistema per garantire la tracciabilità del rifiuto	APPLICATA	software gestionale + istruzioni operative gestione rifiuti

<b>MTD</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
13 – applicare regole per la miscelazione dei rifiuti, in modo da evitare miscele incompatibili	NON APPLICABILE	operazione non effettuata sul sito
14 – implementare una procedura di segregazione dei rifiuti	APPLICATA	istruzioni operative gestione rifiuti
15 – applicare un approccio per migliorare l'efficienza di trattamento dei rifiuti	APPLICATA	programma di miglioramento triennale + elaborazione indicatori ambientali
16 – definire una procedura di gestione degli incidenti	APPLICATA	piano di emergenza
17 – mantenere registrazione degli incidenti	APPLICATA	registro emergenze + registro non conformità
18 – avere un piano di gestione del rumore e vibrazioni	APPLICATA	limitatamente al rumore, sono effettuate periodiche rilevazioni fonometriche. L'impianto non dà luogo a vibrazioni
19 – considerare il piano di dismissione dell'impianto	APPLICATA	in fase di autorizzazione dell'impianto sono state definite le modalità di recupero dell'area
<b>UTILITIES E MATERIE PRIME</b>		
20 – elaborare un bilancio energetico	APPLICATA	Sono monitorati i consumi energetici; non vi è produzione di energia
21 – incrementare l'efficienza energetica degli impianti	APPLICATA	Tramite indicatori è mantenuto sotto controllo il consumo energetico ed è obiettivo aziendale ridurre gli sprechi
22 – valutare il consumo di materie prime	APPLICATA	per le principali materie prime (es: gasolio), si provvede ad un costante monitoraggio dei consumi
22 – valutare possibilità di usare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	-
<b>STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE</b>		
24 – applicare le tecniche indicate per lo stoccaggio	APPLICATA	Non applicabili i punti e), f), g), h) Elaborate istruzioni gestione rifiuti
25 – stoccare i liquidi in contenitori idonei	APPLICATA	Stoccaggio in fusti o cisternette
26 – applicare tecniche di corretta etichettatura dei serbatoi di stoccaggio rifiuti	NON APPLICABILE	Non sono presenti serbatoi
27 – evitare problemi che possano essere dovuti ad un non corretto stoccaggio dei rifiuti	APPLICATA	Elaborate istruzioni gestione rifiuti
28 – applicare le tecniche indicate per la movimentazione dei rifiuti	APPLICATA	Elaborate istruzioni gestione rifiuti
29 – assicurare che la miscelazione di rifiuti avvenga secondo istruzioni definite	NON APPLICABILE	Operazione non effettuata sul sito
30 – tenere conto dell'incompatibilità tra i rifiuti durante lo stoccaggio	APPLICATA	Elaborate istruzioni gestione rifiuti
31 – stoccare i rifiuti al coperto, protetti da calore e luce solare	APPLICATA	Tutti i rifiuti sono stoccati in area coperta e impermeabilizzata
<b>ALTRE TECNICHE</b>		
32 – tritare i rifiuti in aree presidiate con trattamento dell'aria	NON APPLICATA	Il trituratore mobile opera una riduzione volumetrica a bassa velocità di macinazione e la pezzatura minima

<b>MTD</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
		in uscita è di 5 cm x 5 cm, quindi non è in grado di generare polveri in quantità apprezzabile. Pertanto non risulta necessario prevedere di utilizzarlo in area presidiata da impianto di aspirazione e trattamento dell'aria
33 – Effettuare operazioni di frantumazione di batterie, contenitori di sostanze infiammabili o estremamente volatili in area completamente chiusa e sotto atmosfera inerte	NON APPLICABILE	Non è effettuata frantumazione di tali rifiuti
34 – gestire processi di lavaggio considerando: a. corretta identificazione dei componenti inquinanti presenti nei contenitori da lavare; b. di stoccare appropriatamente le soluzioni di lavaggio e gestirle con le stesse modalità dei rifiuti da cui derivano; c. riutilizzare acque reflue derivanti da impianti di depurazione di acque reflue	PARZIALMENTE APPLICATA	Verifica preliminare tipologia inquinanti mediante schede rifiuti, schede sicurezza prodotti, FIR ed eventuali analisi chimiche fornite da produttore. Non applicabile punto c
<b>TRATTAMENTO EMISSIONI ATMOSFERICHE</b>		
35 – limitare l'uso di serbatoi o contenitori aperti, proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici	APPLICATA	
36 – utilizzare sistemi di estrazione con aspirazione inviata ad impianto di abbattimento	APPLICATA	Lo sgocciolamento di liquidi e il trasferimento in cisternetta/fusto dei rifiuti liquidi costituiti dalle acque di lavaggio dei contenitori plastici è effettuato in area presidiata da impianto di aspirazione con filtro a cassette e carboni attivi
37 – utilizzare sistemi di estrazione aria adeguatamente dimensionati per aree di deposito, pretrattamento, svuotamento, stoccaggio di contenitori di rifiuti	APPLICATA	Lo sgocciolamento di liquidi e il trasferimento dei rifiuti liquidi costituiti dalle acque di lavaggio dei contenitori plastici e il deposito delle cisternette in area 4 è effettuato in area presidiata da impianto di aspirazione con filtro a cassette e carboni attivi
38 – sottoporre a regolare manutenzione gli impianti di abbattimento	APPLICATA	Piano di manutenzione
39 – 40 – NON APPLICABILI		
41 – ridurre le emissioni ai valori indicati, mediante utilizzo di adeguati impianti di abbattimento	APPLICATA PARZIALMENTE	Per i VOC il limite è in funzione della classe di VOC
<b>GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE</b>		
42 – ridurre l'utilizzo di acqua e la contaminazione di acqua	APPLICATA PARZIALMENTE	Acqua utilizzata solo per lavaggio imballi in plastica con idropulitrice (ottimizzazione consumi idrici). Si veda la descrizione della rete fognaria e delle modalità di contenimento e ripresa di eventuali

<b>MTD</b>	<b>Stato di applicazione</b>	<b>Note</b>
		sversamenti all'interno del capannone; la lettera c) è applicata parzialmente; non è applicabile la lettera e)
43 – 44 - 45 NON APPLICABILI		
46 – separare le acque potenzialmente contaminate	APPLICATA	si veda la descrizione della rete fognaria
47 – garantire l'impermeabilizzazione delle aree e il collettamento di eventuali sversamenti a sistemi di raccolta interni connessi a pozzetti di raccolta	APPLICATA	Tutte le superfici del sito sono impermeabili. All'interno dei capannoni sono presenti pozzetti ciechi
48 – sistema di trattamento acque meteoriche	APPLICATA	Presenza di disoleatori sedimentatori
49 – massimizzare il riutilizzo delle acque meteoriche	NON APPLICATA	visti i quantitativi limitati di acqua consumata non si ritiene opportuno prevedere sistemi di riutilizzo
50 – 51 – 52 –53 - 55 NON APPLICABILI		
54 – identificare i principali inquinanti presenti nel refluo	APPLICATA	nel piano di monitoraggio sono stati identificati i principali parametri da controllare
56 – rispettare i limiti allo scarico indicati	APPLICATA	sono rispettati i limiti allo scarico in rete fognaria comunale
<b>GESTIONE DEGLI SCARTI PRODOTTI</b>		
57 – avere una procedura per gestione di scarti e rifiuti	APPLICATA	Istruzione operativa SGA
58 – riutilizzare gli imballi	APPLICATA	Se l'imballo pulito è integro è venduto come materia prima
59 – riutilizzare i fusti quando sono in buono stato	APPLICATA	Se l'imballo pulito è integro è venduto come materia prima
60 – monitorare i rifiuti prodotti nel sito	APPLICATA	Piano di monitoraggio aziendale
61 – NON APPLICABILE		
<b>CONTAMINAZIONE DEL SUOLO</b>		
62 – mantenere in buono stato l'impermeabilizzazione del sito e la rete fognaria	APPLICATA	Effettuata verifica periodica stato di impermeabilizzazione
63 – utilizzare un fondo impermeabile	APPLICATA	Capannone e piazzale dotati di fondo completamente impermeabile
64 – ridurre l'installazione e l'utilizzo di serbatoi interrati e relative tubazioni	APPLICATA	Sul sito non sono presenti serbatoi interrati in uso o dismessi
Dalla 65 alla 116: NON APPLICABILE		
<b>PREPARAZIONE DI RIFIUTI COME COMBUSTIBILE</b>		
Da 117 in avanti: NON APPLICABILE		

Di seguito si riporta la sintesi delle migliori tecniche disponibili applicate/ applicabili relativamente al trattamento dei RAEE (tratte dalle Linee guida italiane per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento RAEE)

Punto E.5 - Migliori tecniche e tecnologie per gli impianti di trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche

MTD	Stato di applicazione	Note
E.5.1 Principi generali	APPLICATA	Attività effettuata in conformità a D.Lvo 49/2014
E.5.2 Organizzazione e dotazioni dell'impianto	APPLICATA	Attività effettuata in conformità a D.Lvo 49/2014. Non sono effettuate operazioni di messa in sicurezza, ma solo stoccaggio, dei RAEE contenuti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• sostanze lesive per l'ozono</li> </ul> Non sono effettuate le seguenti operazioni di smontaggio: <ul style="list-style-type: none"> <li>• rimozione di rivestimento fluorescente di tubi catodici</li> <li>• rimozione di gas lesivi per l'ozono</li> <li>• rimozione di mercurio da sorgenti luminose a scarica.</li> </ul>
E.5.3 Modalità di gestione: criteri generali	APPLICATA	Attività effettuata in conformità a D.Lvo 49/2014. Per proteggere le apparecchiature durante le fasi di carico/scarico e durante la fase di trasporto vengono utilizzati idonei contenitori atti allo stoccaggio dei RAEE con particolare cura per quelli contenenti sostanze/dispositivi pericolosi facilmente danneggiabili. A seconda delle diverse tipologie di RAEE ritirati vengono utilizzati container, casse a tenuta, bancali reggiati, fusti metallici a tenuta, ecc. In ogni caso gli operatori sono opportunamente addestrati per valutare e trovare le migliori condizioni di confezionamento che garantiscano la massima sicurezza
E.5.3.1 – Limitazione delle emissioni	APPLICATA	Attività effettuata in conformità a D.Lvo 49/2014 NON APPLICABILE la “Limitazione delle emissioni di sostanze lesive dello strato di ozono”, in quanto non sono effettuate operazioni di messa in sicurezza, ma solo stoccaggio, dei RAEE contenuti sostanze lesive per l'ozono.
E.5.4 – Trattamento di specifiche tipologie di apparecchiature elettriche ed elettroniche: requisiti minimi	NON APPLICABILE	Le % di reimpiego e riciclaggio di componenti, materiali e sostanze dei RAEE oggetto di trattamento è variabile a seconda della tipologia delle caratteristiche dei RAEE in ingresso
E.5.5 – Requisiti minimi operazioni di trattamento apparecchiature dismesse contenenti sostanze lesive dell'ozono atmosferico	NON APPLICABILE	non sono effettuate operazioni di messa in sicurezza, ma solo stoccaggio, dei RAEE contenuti sostanze lesive per l'ozono.

Punto G.2 – Tecniche da considerare nella definizione delle BAT per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento RAEE

Nota: il sito è registrato EMAS e certificato ISO 14001, pertanto è dotato di un Sistema di Gestione Ambientale che prevede formali Istruzioni Operative e Moduli di registrazione che regolano le attività del sito. Tale documentazione è volta ad assicurare la continua e piena conformità alla

normativa ambientale applicabile alle attività svolte, nonché a garantire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali del sito e la prevenzione di rischi ambientali.

La documentazione del SG recepisce già alcune delle BAT previste dalle Linee Guida, ed è richiamata nelle tabelle seguenti.

Tale documentazione è sottoposta ad una gestione dinamica in quanto, al fine di mantenerne l'efficacia a garanzia del miglioramento continuo, è oggetto di revisione in occasione, ad esempio, di modifiche delle prescrizioni legali applicabili alle attività svolte, modifiche delle esigenze di mercato e delle richieste dei clienti, nonché a modifiche organizzative e gestionali interne.

Il sito non effettua attività di trattamento rifiuti finalizzata alla produzione di CDR

MTD	Stato di applicazione	Note
<b>Tabella 19 – Gestione dei rifiuti in ingresso</b>		
Conoscenza della composizione del rifiuto in ingresso per l'identificazione del processo di trattamento	APPLICATA	Si insiste particolarmente sull'approfondimento della conoscenza della composizione di nuove tipologie di rifiuti non trattate in precedenza. Già in fase di richiesta d'offerta viene applicata la procedura interna per la gestione del processo commerciale e l'azienda acquisisce dal produttore le informazioni relative alle caratteristiche del rifiuto e al ciclo di produzione da cui deriva. Viene privilegiato il rapporto diretto con il cliente produttore del rifiuto, con assenza di intermediari. Il sito, a seconda delle richieste di mercato, potrebbe ritirare anche una quota di rifiuti derivanti da altri centri di stoccaggio rifiuti. In tal caso l'azienda acquisisce informazioni in merito al ciclo di trattamento effettuato dal centro di stoccaggio nonché le informazioni relative alle caratteristiche del rifiuto che sarà conferito al sito
Implementare una procedura di preaccettazione e di accettazione, definizione di criteri di non accettazione del rifiuto	APPLICATA	Procedura interna per accettazione, stoccaggio e destinazione finale rifiuto + Piano di monitoraggio ambientale
Identificazione dei flussi in ingresso e di possibili rischi	APPLICATA	Analisi ambientale effettuata periodicamente dall'azienda + Piano di monitoraggio ambientale
Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	APPLICATA	Procedura interna per la gestione del processo commerciale + procedura interna per accettazione, stoccaggio e destinazione finale rifiuto + procedura per trasporto rifiuto
Pesatura del rifiuto	APPLICATA	Procedura interna per accettazione, stoccaggio e destinazione finale rifiuto + Piano di monitoraggio ambientale
Comunicazioni con il fornitore di rifiuti	APPLICATA	Procedura interna per accettazione, stoccaggio e destinazione finale rifiuto. Periodiche azioni di sensibilizzazione verso i clienti sull'importanza di una corretta raccolta differenziata, p.es. invio di circolari
implementare procedure di controllo, campionamento e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso	APPLICATA	Procedura interna per accettazione, stoccaggio e destinazione finale rifiuto + Istruzione operativa di campionamento rifiuti
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area dell'impianto	APPLICATA	Istruzioni operative gestione rifiuti + periodica attività di pulizia dei piazzali e dei locali mediante motospazzatrice

MTD	Stato di applicazione	Note
Adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	APPLICATA	Istruzioni operative gestione rifiuti + aree di lavorazione e deposito rifiuti pavimentate, dotate di sistemi di contenimento e ripresa di eventuali sversamenti, presenza bacini contenimento di adeguate volumetrie
Minimizzazione della durata dello stoccaggio	APPLICATA	Obiettivo operativo dell'organizzazione, per minimizzare problematiche ambientali ed economiche connesse allo stoccaggio
Aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio	APPLICATA	Impianto di aspirazione a presidio della cappa sotto la quale viene effettuata: <ul style="list-style-type: none"> <li>o l'apertura dei contenitori contaminati,</li> <li>o lo sgocciolamento,</li> <li>o il lavaggio contenitori plastici,</li> <li>o il trasferimento delle acque di lavaggio nelle cisternette/fusti</li> <li>o il deposito di cisternette/fusti in attesa di riempimento,</li> </ul> asservito a impianto di abbattimento inquinanti a carboni attivi
Previsioni di più linee di trattamento in parallelo	APPLICATA	Flessibilità operativa delle aree di lavorazione rifiuti, intenso utilizzo manodopera
Adeguati sistemi di sicurezza e antincendio	APPLICATA	Impianto dotato di CPI e piano di emergenza, effettuata analisi rischio incendi, analisi ambientale, valutazione rischi per salute e sicurezza dei lavoratori
<b>Tabella 20 - Preparazione di combustibile da rifiuti</b>		
Attualmente NON APPLICABILE, in quanto tale attività non è attualmente effettuata		
<b>Tabella 20a – Trattamento per la produzione di CDR</b>		
Attualmente NON APPLICABILE, in quanto tale attività non è attualmente effettuata		
<b>Tabella 20b - Trattamento per la produzione di CDR da rifiuto sottoposto a bioessiccazione conforme alla norma UNI 9903-1</b>		
Attualmente NON APPLICABILE, in quanto tale attività non è attualmente effettuata		
<b>Tabella 21 – Gestione del CDR prodotto</b>		
Attualmente NON APPLICABILE, in quanto tale attività non è attualmente effettuata		
<b>Tabella 22 – Trattamento per la selezione di qualità diverse di carta e cartone da raccolta mista</b>		
Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione	APPLICATA	-
Disponibilità di spazio per i rifiuti scaricati	APPLICATA	Ampi spazi nell'area 5 dedicata
Sistema di vagli per separazione del cartone dalla carta e per la separazione dimensionale della carta stessa	NON APPLICATA	Operata cernita manuale
Tramoggia con nastro di carico caricata da operatore con pala meccanica	NON APPLICATA	Operata cernita manuale
Distribuzione del flusso di carta mista residua su un nastro in uno strato unico di materiale	NON APPLICATA	Operata cernita manuale
Controllo di qualità manuale	APPLICATA	Operata cernita manuale
Stoccaggio separato delle varie qualità di carta	APPLICATA	All'occorrenza le diverse qualità di carta sono stoccate in container o in box separati
Alimentazione meccanica della pressa	APPLICATA	Effettuata alimentazione pressa mediante semovente con ragno
Pressatura in balle	APPLICATA	E' prevista l'eventuale installazione di pressa fissa, attualmente viene utilizzata una pressa mobile

MTD	Stato di applicazione	Note
Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità sui processi di recupero	APPLICATA	Essendo operata la cernita anche manuale, vengono date agli operatori le istruzioni necessarie per garantire la conformità del materiale in uscita
<b>Tabella 23 – Trattamento di selezione della raccolta multimateriale</b>		
Area di consegna e stoccaggio rifiuti al chiuso su pavimento	APPLICATA	Consegna e stoccaggio all'interno di capannoni chiusi e pavimentati
Tramoggia con nastro di carico caricata da operatore con pala meccanica	NON APPLICATA	Operata cernita manuale
Vaglio, oscillante, nastro di separazione, separatore frazioni leggere per via aerea	NON APPLICATA	Operata cernita manuale
Magnete overbelt per separazione dei metalli ferrosi	NON APPLICATA	Operata cernita manuale
Dispositivo a correnti indotte per la separazione dei metalli non ferrosi	NON APPLICATA	Operata cernita manuale
Controllo di qualità sulla corrente di rottami di vetro residua dopo la separazione degli altri materiali	APPLICATA	Operata cernita manuale
Macchina per la selezione del vetro per colore, stoccaggio del vetro per colore	NON APPLICATA	I quantitativi ridotti di materiale vetroso, nonché la sua provenienza eterogenea non giustificano la selezione per colore
Stoccaggio ferro, stoccaggio altri metalli	APPLICATA	Stoccaggio per materiali omogenei effettuato nell'area 7 all'esterno, su piazzale pavimentato riparato da tettoia
Pressatura e stoccaggio della plastica	APPLICATA PARZIALMENTE	Effettuato condizionamento volumetrico tramite pressa, taglio meccanico e trituratore mobile
Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità sui processi di recupero	APPLICATA	Effettuato controllo dagli addetti
<b>Tabella 24 – Trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse</b>		
Organizzazione dell'impianto (divisione in settori, dotazioni specifiche)	APPLICATA	Divisioni e dotazioni previste conformi al D.L.vo 49/2014
Classificazione e controllo delle apparecchiature in ingresso	APPLICATA	Procedura interna per accettazione, stoccaggio e destinazione finale rifiuto + Piano di monitoraggio ambientale
Stoccaggio dei rifiuti per tipologia, con adeguata protezione	APPLICATA	Stoccaggio all'interno di capannoni chiusi e pavimentati + Istruzioni gestione operativa rifiuti
Pretrattamento	APPLICATA PARZIALMENTE	
Messa in sicurezza	APPLICATA	Effettuata mediante la rimozione dei componenti ambientalmente pericolosi. Non sono effettuate operazioni di messa in sicurezza, ma solo stoccaggio, dei RAEE contenenti sostanze lesive per l'ozono
Smontaggio delle parti mobili e dei pezzi di ricambio riutilizzabili	APPLICATA	Istruzioni gestione operativa rifiuti
Controllo di qualità sulle parti di ricambio da avviare a riutilizzo	APPLICATA	Istruzioni gestione operativa rifiuti
Separazione selettiva di componenti e sostanze ambientalmente critiche	APPLICATA	Effettuata relativamente a condensatori contenenti PCB, componenti contenenti mercurio, come gli interruttori o i

MTD	Stato di applicazione	Note
		retroilluminatori, pile, circuiti, stampati dei telefoni mobili in generale e di altri dispositivi, cartucce di toner, liquido e in polvere, e di toner colore, plastica contenente ritardanti di fiamma bromurati, componenti che contengono amianto, tubi catodici, sorgenti luminose a scarica, schermi a cristalli liquidi, cavi elettrici esterni, componenti contenenti fibre ceramiche refrattarie pericolose, condensatori elettrolitici contenenti sostanze potenzialmente pericolose. Non sono effettuate le seguenti operazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• rimozione di rivestimento fluorescente di tubi catodici</li> <li>• rimozione di gas lesivi per l'ozono</li> <li>• rimozione di mercurio da sorgenti luminose a scarica</li> </ul>
Smontaggio di parti e prelievo dei componenti ai fini del recupero	APPLICATA	Separate componenti recuperabili
Trattamento di specifiche tipologie di apparecchiature elettriche ed elettroniche (televisori, monitor, PC, lavatrici e lavastoviglie)	APPLICATA	Effettuato trattamento con separazione componenti ambientali critiche e componenti recuperabili
Mulino per la frantumazione delle carcasse ai fini del recupero dei materiali	NON APPLICATA	Effettuato, ove ritenuto necessario adeguamento volumetrico con ragno o trituratore mobile con ridotta velocità di macinazione, delle componenti plastiche o metalliche delle apparecchiature fuori uso. Tale attività <u>non è effettuata</u> su apparecchiature contenenti materiale isolante (es: schiume in poliuretano)
Separazione delle frazioni recuperabili come materia e come energia	APPLICATA	Separate componenti recuperabili
Stoccaggio separato delle varie frazioni e parti recuperate	APPLICATA	Effettuato in capannoni chiusi e pavimentati
Stoccaggio separato delle sostanze ambientalmente critiche da avviare a trattamento	APPLICATA	Effettuato in contenitori a tenuta all'interno di capannoni pavimentati
Stoccaggio separato dei rifiuti da avviare a smaltimento	APPLICATA	Effettuato in capannoni chiusi e pavimentati
Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità sui processi di recupero	APPLICATA	Istruzione gestione operativa rifiuti
Estrazione e trattamento dei circuiti di raffreddamento, controllo delle emissioni di sostanze lesive dello strato di ozono stratosferico, verifica dell'estrazione del CFC dalle schiume isolanti	NON APPLICABILE	Fasi lavorative non effettuate né previste sul sito
<b>Tabella 25 – Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto</b>		
Adeguate individuazione del sistema di trattamento: - valutazione dei consumi energetici - ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	APPLICATA	Sistemi di trattamento individuati tra le Migliori Tecniche Disponibili individuate dalla Regione Lombardia, e approvate dalla stessa con autorizzazione ex DPR 203/88. Abbattimento COV mediante carboni attivi.
Rimozione delle polveri	APPLICATA	Effettuata con filtro a maniche in funzione di prefiltro a monte dei carboni attivi

MTD	Stato di applicazione	Note
Rimozione degli odori, rimozione dell'NH <sub>3</sub> , rimozione di particolari sostanze con scrubber chimici	NON APPLICATE	Fasi non richieste in quanto tali sostanze non sono generate durante le fasi operative effettuate sul sito.
<b>Tabella 26 – Trattamento delle acque di scarico</b>		
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	APPLICATA	I sistemi di trattamento dei rifiuti adottati non prevedono produzione di acque reflue, fatta eccezione per le acque di lavaggio dei contenitori plastici avviate a smaltimento come rifiuto presso terzi. La fase di sgocciolamento dell'eventuale residuo presente nei contenitori contaminati consente il contenimento dei consumi idrici necessari al lavaggio e del volume delle soluzioni di lavaggio da avviare a smaltimento. Le sole acque reflue del sito sono acque meteoriche e acque reflue domestiche
massimizzare il riciclo delle acque reflue	NON APPLICATA	visti i quantitativi limitati di acqua consumata non si ritiene opportuno prevedere sistemi di riutilizzo
Raccolta separata acque meteoriche pulite	NON APPLICATA	-
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	APPLICATA	Presenti vasche di accumulo/sedimentazione/disolazione
Impiego di sistemi di trattamento chimico fisico	NON APPLICATA	Non necessario in quanto: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ acque reflue meteoriche recapitate in rete fognaria comunale, previa autorizzazione del Comune.</li> <li>○ ampio rispetto dei valori limite di scarico.</li> </ul>
Trattamento biologico delle acque reflue possibilmente con l'utilizzo di impianti di depurazione esistenti nel territorio di pertinenza	APPLICATA	Acque reflue domestiche dei servizi igienici e acque reflue meteoriche scaricate in fognatura comunale asservita a depuratore
<b>Tabella 27 – Trattamento dei residui solidi</b>		
Classificazione di tutti gli scarti degli impianti di trattamento	APPLICATA	Analisi ambientale effettuata periodicamente dall'azienda + Istruzioni operative rifiuti + Piano di monitoraggio ambientale
Rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aerulico	NON APPLICATA	Impianto di separazione assente
Recupero degli inerti	APPLICATA	Gli inerti sono avviati a recupero
Utilizzazione di altri scarti del processo di trattamento	NON APPLICATA	-
Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	APPLICATA	Istruzioni operative rifiuti + Piano di monitoraggio ambientale
<b>Tabella 28 – Rumore</b>		
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	APPLICATA	Tutti i rifiuti, tranne i rottami ferrosi e no, sono trattati all'interno dei capannoni
Impiego di materiali fonoassorbenti	NON APPLICATA	La ridotta emissione acustica del sito e l'assenza di ricettori nelle vicinanze non richiede l'utilizzo di materiali fonoassorbenti
Impiego di sistemi di coibentazione	NON APPLICATA	La ridotta emissione acustica del sito e l'assenza di ricettori nelle vicinanze non richiede l'utilizzo di sistemi di coibentazione
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	NON APPLICATA	La ridotta emissione acustica del sito e l'assenza di ricettori nelle vicinanze non richiede l'utilizzo di materiali fonoassorbenti
<b>Tabella 29 – Strumenti di gestione operativa</b>		

MTD	Stato di applicazione	Note
Piano di gestione operativa	APPLICATA	Procedura interna per accettazione, stoccaggio e destinazione finale rifiuto + Piano monitoraggio ambientale + istruzioni operative rifiuti
Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA	Piano di monitoraggio ambientale
Piano di chiusura	APPLICATA	Smaltimento e recupero dei rifiuti stoccati, pulizia e bonifica dei contenitori e delle aree impermeabilizzate, destino del centro ad altra attività industriale
<b>Tabella 30 – Strumenti gestione ambientale</b>		
Sistemi di gestione ambientali	APPLICATA	Azienda dotata di Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 e registrato EMAS
Certificazioni ISO 14001	APPLICATA	Azienda dotata di Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001
EMAS	APPLICATA	Azienda dotata di Sistema di Gestione Ambientale certificato registrato EMAS
<b>Tabella 31– Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica</b>		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	APPLICATA	Messa a disposizione Dichiarazione Ambientale
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	APPLICATA	Qualora se ne presenti l'opportunità
Apertura degli impianti al pubblico	APPLICATA	Su richiesta vengono organizzate visite didattiche guidate
Disponibilità di dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e via internet	NON APPLICATA	Non sono acquisiti dati in continuo in quanto la tipologia delle attività svolte e degli impatti correlati non lo richiede

**Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT**

## D.2 Criticità riscontrate

L'Impresa ritira col codice CER 191212 il rifiuto costituito dal sopra vaglio della frazione umida dei rifiuti solidi urbani provenienti da impianti di compostaggio; sostanzialmente si tratta dei sacchetti di plastica che un tempo racchiusero la matrice organica dei rifiuti. Tale rifiuto viene ubicato in container aperti nell'area 5 fronte zona RAEE, area sprovvista di qualsivoglia sistema di aspirazione e abbattimento delle emissioni e di complesso dedicato alla raccolta del percolato.

## D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Matrice	Proposta	Tempistica
Rifiuti	Presentare una relazione descrittiva delle aree e le relative operazioni svolte (cernita, frammentazione, compattazione, pellettizzazione, essiccazione, triturazione, condizionamento, ricondizionamento, separazione, raggruppamento) ora ricomprese nell'attività R12	Entro 90 giorni dal rilascio del presente provvedimento
Suolo	Ripristinare la pavimentazione dell'area carrabile	Entro 90 giorni dal rilascio del presente provvedimento

## E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

### E.1 Aria

#### E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm <sup>3</sup> /h]	DURATA [h/g]	INQ.	VALORE LIMITE [mg/Nm <sup>3</sup> ]				
	Sigla	Descrizione				CLASSE	I	II	III	IV
E1	M1	Lavafusti	1000	8	SOV					
E2	M2	Impianto aspirazione	2000	8	SOV	CMAsov 60(**) (mg/Nm <sup>3</sup> ) (***)	5	40	150	200 300

**Tabella E1 – Emissioni in atmosfera**

- I) Il gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
- II) Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità", dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità Competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente unitamente alla competente struttura regionale. Il complesso delle modalità gestionali degli impianti di contenimento è riepilogato al successivo paragrafo **E.1.3e Impianti di contenimento.**
- III) In caso di disturbo olfattivo il gestore dovrà attuare quanto previsto dal successivo paragrafo **E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive.**

#### E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- IV) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- V) Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio
- VI) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- VII) I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti.
- VIII) In caso di anomalia o di guasto dell'impianto produttivo tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente, il Comune e l'ARPA competente per territorio devono essere informati entro le otto ore successive all'evento, e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di

procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

- IX) Il ciclo di campionamento deve:
- permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
  - essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.

- X) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm<sup>3</sup>S/h o in Nm<sup>3</sup>T/h);
  - concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm<sup>3</sup>S od in mg/Nm<sup>3</sup>T);
  - temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
  - le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

- XI) I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$

dove:

E = concentrazione

E<sub>M</sub> = concentrazione misurata

O<sub>2M</sub> = tenore di ossigeno misurato

O<sub>2</sub> = tenore di ossigeno di riferimento

- XII) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante le seguente formula:

$$E = (E_M * P_M) / P$$

dove:

E<sub>M</sub> = concentrazione misurata

P<sub>M</sub> = portata misurata;

P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;

E = concentrazione riferite alla P.

- XIII) I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti 9, 10 e 11 devono essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo; i dati degli autocontrolli eseguiti devono altresì essere inseriti nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione.

- XIV) Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica, limitatamente ai parametri monitorati.

### **E.1.3 Prescrizioni impiantistiche**

- XV) Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- XVI) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 10169 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.
- XVII) I punti di prelievo devono essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- XVIII) Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste – sulla base delle migliori tecnologie disponibili – siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.
- XIX) Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- XX) Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, devono – ove tecnicamente possibile – essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm<sup>3</sup>/h.
- XXI) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN 10169 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.
- XXII) Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, blow-down etc. gli stessi devono essere dotati di strumenti che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori indicati al paragrafo E.1.1 per l'emissione a cui lo stesso è correlato. Dovrà altresì essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione correlata ed indicato al paragrafo F3.4. Il sistema di contenimento, qualora necessario, dovrà essere rispondente a quanto definito dal successivo **paragrafo E 1.3e Impianti di contenimento**
- XXIII) Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della DGR 30 maggio 2012, n. VII/3552 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa

- XXIV) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore
- XXV) Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.
- XXVI) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore

### **E.1.3e Impianti di contenimento**

- XXVII) Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità..
- XXVIII) Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale.
- XXIX) Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGRL 13943/03.
- XXX) L'impianto di abbattimento deve essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.
- XXXI) Devono essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
- XXXII) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.
- XXXIII) Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l'eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa deve essere in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.
- XXXIV) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare nel tempo tecnico strettamente necessario (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

### **E.1.3f Criteri di manutenzione**

XXXV) Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

XXXVI) Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché – se presenti – dei sistemi di trattamento degli effluenti devono essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

XXXVII) Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio

### **E.1.4 Prescrizioni generali**

XXXVIII) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).

XXXIX) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

XL) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

XLI) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.

XLII) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

## **E.2 Acqua**

### **E.2.1 Valori limite di emissione**

Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3 All. 5 dell'Allegato relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

### **E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo**

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

### **E.2.3 Prescrizioni impiantistiche**

- IV) La Ditta è soggetta all'applicazione del R.R. n. 4 del 24/03/06 ai sensi dell'art. 2 c. 1 lettera c), tuttavia si prende atto dell'impossibilità di trovare un recapito per le acque di seconda pioggia come indicato nel paragrafo criticità. La ditta potrà quindi continuare a recapitare la totalità delle acque meteoriche di dilavamento piazzali in pubblica fognatura, previa installazione di un dispositivo disabbattuta/disoletatura conforme alle norme DIN1999 per il trattamento delle acque meteoriche.
- V) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

### **E.2.4 Prescrizioni generali**

- VI) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura
- VII) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- VIII) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; qualora mancasse, dovrà essere installato, in virtù della tipologia di scarico industriale (in pressione

o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).

## **E.3 Rumore**

### **E.3.1 Valori limite**

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Settimo Milanese con riferimento alla Legge 447/95 e al DPCM del 14 novembre 1997, nonché, il valore limite del criterio differenziale.

La seguente tabella riassume i limiti di immissione ed emissione sonora dettati dal D.P.C.M. 14/11/1997 e imposti all'azienda.

Zonizzazione	Immissione (1)		Emissione (2)	
	Lim. diurno dB(A)	Lim. notturno dB(A)	Lim. diurno dB(A)	Lim. notturno dB(A)
<b>Classe I</b>	50	40	45	35
<b>Classe II</b>	55	45	50	40
<b>Classe III</b>	60	50	55	45
<b>Classe IV</b>	65	55	60	50
<b>Classe V</b>	70	60	65	55
<b>Classe VI</b>	70	70	65	65

**Tabella E.2:** Valori limite di immissione ed emissione sonora

(1) Riferito a tutte le sorgenti sonore nella zona.

(2) Riferito alla singola sorgente sonora.

### **E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo**

- I) Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

### **E.3.3 Prescrizioni generali**

- III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.  
Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

## **E.4 Suolo**

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

- IV) Qualsiasi versamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013).
- VII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- VIII) È fatto divieto assoluto all'Impresa di immagazzinare, movimentare, caricare e scaricare rifiuti presso le aree scoperte ove il sistema di raccolta delle acque meteoriche è privo di impianto di separazione dei liquidi leggeri.
- IX) Salvo diverse disposizioni nazionali/regionali che dovessero intervenire successivamente, il Gestore dovrà elaborare, entro tre mesi dalla data di notifica del provvedimento di riesame dell'AIA, la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (Allegato 1 DM 272/2014 e Allegato 2 DGR 5065/2016), di cui all'art. 5 lettera v-bis D.Lgs. 152/06. Gli esiti della procedura di verifica, di cui all'art. 3 c. 2 D.M. 272/2014, dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente e al Dipartimento territorialmente competente di ARPA Lombardia. In caso di verifica positiva, il Gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente la relazione di riferimento, redatta secondo i criteri stabiliti dal DM 272/2014, entro 12 mesi dalla data di accettazione della garanzia fidejussoria del presente atto.

## **E.5 Rifiuti**

### ***E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo***

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

### ***E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata***

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- II) Le tipologie di rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo C.5.
- III) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06; in caso contrario, trattandosi di deposito preliminare/messa in riserva, il produttore di rifiuti deve ottenere l'autorizzazione al deposito nelle forme previste
- IV) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- V) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città metropolitana entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

- VI) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale;
- VII) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- VIII) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- IX) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche.
- X) Nel caso in cui l'Impresa intenda stoccare presso l'insediamento il rifiuto CER 191212 proveniente da impianti di gestione di rifiuti organici lo stesso deve essere collocato in area confinata e munita di idoneo sistema di aspirazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera da convogliare oltre il colmo del tetto; tale area dovrà essere inoltre fornita di condotta/canaletta/grigliato a tenuta per la raccolta del percolato.
- XI) Nel caso in cui l'Impresa intenda far stazionare sull'automezzo il rifiuto CER 191212 proveniente da impianti di gestione di rifiuti organici per il tempo necessario per un prelievo dello stesso rifiuto, l'Impresa dovrà provvedere a verificare che:
- l'autocarro sia tassativamente provvisto di idonea copertura a perfetta tenuta. Nell'ipotesi in cui la copertura sia danneggiata e/o non garantisca efficacemente il contenimento degli effluvi il mezzo deve essere respinto;
  - le eventuali tracce di percolato decadenti dall'autoveicolo dovranno essere immediatamente asportate e l'area interessata sottoposta ad idonea detersione.
- XII) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XIII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzati;
- XIV) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
  - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
  - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione
- XV) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- XVI) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:

- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
- evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
- produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
- rispettare le norme igienico - sanitarie;
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.

XVII) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:

- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

XVIII) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

XX) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.

XXI) Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.

XXII) I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.

XXIII) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.

XXIV) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.

XXV) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.

XXVI) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.

- XXVIII) I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
- XXIX) Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.
- XXX) Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili o maleodoranti
- XXXI) I rifiuti sanitari devono rispettare quanto previsto dal D.P.R. n. 254 del 15/07/03
- XXXII) I prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate:
- devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore (riconosciuta a tutti gli effetti come tale in ambito italiano/europeo) o comunque essere nelle forme usualmente commercializzate;
  - non devono presentare caratteristiche di pericolo (in particolare per la salute e per l'ambiente) superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione delle materie prime vergini. La ditta dovrà disporre di documentazione idonea a supportare la sussistenza di tale condizione (anche attraverso la predisposizione, in rapporto a specifici utilizzi, di idonei studi redatti da istituti e/o esperti qualificati).
- XXVIII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.
- XXIX) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
- XXX) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
- XXXI) Viene determinata in **€ 69.560,65** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta ha già prestato a favore dell'Autorità competente in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R13	np	420	€ 7.418,04
R13	p	170	€ 6.005,25
D15	np	200	€ 35.324,00
D15	p	120	€ 42.390,00
D15	PCB>25 ppm Cl>2%	5	€ 5.593,20
operazioni preliminari smaltimento recupero (D13, D14, R12, R3, R4, R5)	Np e p	26.900	€ 42.390,77
<b>AMMONTARE TOTALE FIDEIUSSIONE</b>			<b>€ 139.121,29</b>
<b>AMMONTARE TOTALE FIDEIUSSIONE CON RIDUZIONE EMAS 50%</b>			<b>€ 69.560,65</b>

### **E.5.3 Prescrizioni generali**

- XXXII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- XXXIII) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della L. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248. In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale. Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n. VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).
- XXXIV) I materiali di costruzione contenenti amianto presenti accidentalmente nei rifiuti in ingresso al sito e rinvenuti in sede di selezione e cernita, dovranno essere confezionati in imballi idonei ed avviati a smaltimento presso terzi autorizzati con il solo accompagnamento del Formulario di Identificazione Rifiuti;
- XXXV) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XXXVI) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

### **E.5.4 Miscelazione**

- XXXVII) Come stabilito dall'art 187 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., non è ammessa, salvo autorizzazione in deroga, la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.
- XXXVIII) L'approntamento di un carico costituito da rifiuti in contenitori o imballaggi separati afferenti a diversi CER non può considerarsi miscelazione. Se tale raggruppamento può essere materialmente utile al fine di minimizzare le operazioni di trasporto, il carico ottenuto dovrà pur sempre essere caratterizzato da più formulari, uno per ciascun CER. A tale carico non può per tanto attribuirsi un unico CER.
- XXXIX) La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze o materiali, aventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili. Può essere autorizzata la miscela di due o più rifiuti aventi

differente stato fisico purché derivanti dal medesimo ciclo produttivo e caratterizzati dallo stesso contaminante e purché sia dimostrato che produca effetti positivi al fine del recupero/smaltimento finale senza ricadute sull'ambiente e sulla sicurezza, come previsto dalle BAT di settore (ad es. utilizzo di rifiuti in luogo di materie prime, ottimizzazione dello stato fisico della miscela). In tal caso il produttore deve dare evidenza dei benefici ottenuti come specificato al punto 3.2 dell'Allegato A al DDS n. 1795/14;

- XL) le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
- XL1) è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
- XLII) la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, (modello definito in all. B al DDS n. 1795/14) le tipologie (codice CER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e le quantità originarie dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
- XLIII) sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice CER attribuito alla miscela risultante, secondo le indicazioni del paragrafo 5 dell'All. A al DDS n. 1795/14;
- XLIV) deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione (modello definito in Allegato B al DDS n. 1795/14);
- XLV) sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
- XLVI) le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza previsti per l'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali (in tal senso non sono ritenuti sufficienti il solo corso di formazione ed anzianità), sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche in base alle attrezzature previste al punto g) del paragrafo 3.2 dell'Allegato A al DDS n. 1795/14. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;
- XLVII) la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- XLVIII) in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato D.Lgs. 36/03;
- XLIX) non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;
- L) la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione

di base ai sensi dell'art. 2 del D.M. 27 settembre 2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;

- LI) ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- LII) il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06;
- LIII) le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
- LIV) Per le miscelazioni in deroga ai sensi dell'art.187 del D.Lgs.152/06 e smi:
  - a) il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, per il tempo tecnicamente necessario secondo le modalità presentate dai soggetti interessati; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione;
  - b) L'attività relativa alle prove di miscelazione dovrà essere descritta in una procedura operativa che dovrà essere allegata alla domanda di autorizzazione;
  - c) il registro di miscelazione deve riportare oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione:
    - la tipologia dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
    - le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
    - la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative ad operazioni pertanto non effettuate;
    - annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
    - ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere analizzata in merito ai parametri critici per l'impianto di destino finale, prima di essere avviato a relativo impianto di recupero/smaltimento, salvo che le partite di rifiuti che hanno originato la miscelazione provengano da ciclo tecnologico continuo ben definito;
    - le motivazioni degli eventuali carichi respinti dal destinatario che ha ricevuto la partita di rifiuti miscelati al fine del loro recupero/smaltimento finale;
- LV) Con riferimento alla compatibilità fra le classi di pericolosità H:
  - a) Può essere ammesso il raggruppamento di rifiuti con caratteristiche H1, H2, H9 ed H12 qualora supportate da motivazioni tecniche e benefici ambientali;
  - b) rifiuti e/o sostanze o materiali caratterizzati dalle classi H7, H10 e H11 possono essere miscelati solo se la miscelazione è supportata da motivazioni tecniche presentate dai soggetti interessati.
- LVI) Devono inoltre essere rispettate le seguenti indicazioni:
  - Non può essere autorizzata/effettuata la miscelazione considerando esclusivamente lo stato fisico dei rifiuti e/o sostanze o materiali, ma va considerata la natura merceologica,

le caratteristiche chimico-fisiche e la compatibilità tra le classi di pericolo dei singoli rifiuti, anche in relazione ai trattamenti successivi;

- Non sono ammissibili miscele di rifiuti e/o sostanze o materiali molto eterogenei anche in funzione del destino;
- I rifiuti oleosi recuperabili debbono essere gestiti in modo da privilegiare le operazioni di recupero, è ammessa la miscelazione di rifiuti di natura differente nei casi in cui non sia tecnicamente ed economicamente sostenibile il recupero. La miscelazione di oli usati non ne deve compromettere il successivo recupero;
- I rifiuti con codice CER XXXX99 sono ammessi a miscelazione solo se di caratteristiche chimico-fisiche ben definite in sede di istanza e sempre con limitazione esplicita che ne identifichi la natura;
- I codici CER riferibili a rifiuti da avviare prioritariamente a recupero (in particolare: 150101 imballaggi in carta e cartone, 150102 imballaggi in plastica, 150103 imballaggi in legno, 150104 imballaggi metallici, 150107 imballaggi in vetro, 200101 carta e cartone, 200102 vetro, 200138 legno diverso da quello di cui alla voce 200137, 200139 plastica, 200140 metallo, CER di batterie ed accumulatori, CER riferibili a RAEE) si ritiene non possano essere compresi in miscele con rifiuti di diversa tipologia merceologica, in quanto tale miscelazione ne impedirebbe, o ne renderebbe antieconomico, il successivo recupero. Relativamente ai sopracitati codici CER è possibile ammettere miscele diverse solo limitatamente alle frazioni dichiarate non recuperabili;
- Dovrà essere data priorità al recupero di materia, in accordo con la gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti; le miscele non devono pregiudicare la possibilità di recupero di frazioni di rifiuti per le quali sono già esistenti e comprovati idonei metodi di recupero di materia (metalli, carta, vetro, plastica, legno ecc.);
- i rifiuti che necessitano di particolari precauzioni (ad esempio rifiuti contenenti CFC-HCFC-HFC, rifiuti sanitari potenzialmente infetti, ecc.) non possono essere miscelati con rifiuti di tipologia e provenienza diversa;
- Non è ammissibile la miscelazione di rifiuti contenenti amianto ma è ammesso il loro raggruppamento senza operare sconfezionamento e/o disimballaggio;
- I veicoli fuori uso (CER 160106) vanno trattati secondo quanto disciplinato dalla normativa specifica, pertanto non possono essere miscelati;
- I rifiuti di cui al codice CER 160116 (serbatoi per gas liquido) potranno essere sottoposti a miscelazione solo se preventivamente bonificati;
- Anche in considerazione del fatto che il d.lgs. 188/2008 prevede, per favorirne il successivo recupero, lo stoccaggio separato delle diverse tipologie di batterie (al piombo, al nichel-cadmio), tali tipologie non possono essere tra loro miscelate ma solo fatte oggetto di raggruppamento;
- Il rifiuto avente codice CER 200301 (rifiuti urbani non differenziati) non può essere sottoposto a miscelazione;
- I rifiuti non ammissibili in discarica non possono essere autorizzati in miscele con destino la discarica;
- I rifiuti aventi codici CER attinenti a metalli ferrosi e non ferrosi recuperabili debbono essere gestiti in modo da privilegiare le operazioni di recupero;
- I codici CER indicati nel Regolamento n. 850/2014/UE e s.m.i. non devono in linea generale essere miscelati e comunque, se autorizzati, le miscele ottenute non potranno essere destinate ad operazioni diverse da quelle previste dal regolamento stesso anche nel caso in cui una sola partita originale abbia una concentrazione superiore ai limiti ivi riportati.

LVII) Ogni modifica alle miscele autorizzate ed ogni nuova ulteriore miscela, non ricompresa tra quelle indicate al paragrafo B.1.1, dovrà essere esplicitamente autorizzata.

LVIII) Le miscele da 1 a 8 non potranno riguardare rifiuti che abbiano contenuto odorigeno in quanto la zona prevista per tali operazioni non è presidiata da impianto di aspirazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera.

- LIX) Sui rifiuti sottoposti alle fasi di riconfezionamento (D14), potranno essere esclusivamente effettuate operazioni quali la rimozione degli imballaggi esterni, evitando che tali rifiuti possano essere in alcun caso estratti dai contenitori con i quali gli stessi risultano a diretto contatto, ovvero tali operazioni potranno essere riconducibili alla separazione dei colli originali contenenti i rifiuti, connessa allo svolgimento di operazioni di travaso in serbatoio o in contenitori aventi maggiore capacità.

### **E.6 Ulteriori prescrizioni**

- I) I prodotti/materie combustibili, comburenti e ossidanti, devono essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi incidentali.
- II) Il Gestore deve provvedere, ai fini della protezione ambientale, ad una adeguata formazione/informazione per tutto il personale operante in Azienda, mirata agli eventi incidentali coinvolgenti sostanze pericolose.

### **E.7 Monitoraggio e Controllo**

- I) Il monitoraggio e il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano descritto al successivo paragrafo **F. PIANO DI MONITORAGGIO**. Tale Piano verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di rilascio del decreto di Autorizzazione.
- II) Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e inseriti nei sistemi informativi predisposti (AIDA/AGORA') entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione (rif. Decreto Regionale n. 14236/08 e s.m.i.).
- III) I referti analitici devono essere firmati da un tecnico abilitato e devono riportare chiaramente:
  - la data, l'ora, il punto di prelievo e la modalità di effettuazione del prelievo;
  - la data e l'ora di effettuazione dell'analisi.
- IV) L'Autorità competente al controllo effettuerà indicativamente due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'autorizzazione AIA. Il numero dei controlli ordinari potrà subire variazioni in relazione alle indicazioni regionali per la pianificazione e la programmazione dei controlli presso le aziende AIA.

### **E.8 Prevenzione incidenti**

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

### **E.9 Gestione delle emergenze**

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

### **E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività**

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto dal d.lgs. 152/06.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi

restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

### **E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche**

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, entro e non oltre il 30/10/2007, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

## F. PIANO DI MONITORAGGIO

### F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo		
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	X	X
Altro		

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

### F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno) –	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 - Autocontrollo

### F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

#### F.3.1 Risorsa idrica

La tabella F3 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m <sup>3</sup> /anno)	Consumo annuo specifico (m <sup>3</sup> /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m <sup>3</sup> /anno)	% ricircolo
acquedotto	X	Acqua lavandini e docce servizi igienici, lavaggio interno imballi plastici	Annuale	X	X	-	-

Tab. F3 - Risorsa idrica

### F.3.2 Risorsa energetica

Le tabelle F4 ed F5 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato )	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
1	Energia elettrica	X	Consumo complessivo del sito	annuale	X	X	X

Tab. F4 - Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
rifiuto trattato	-	X	X

Tab. F5 - Consumo energetico specifico

### F.3.3 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

Parametro (*)	E1	E2	Modalità di controllo		Metodi (**)
			Continuo	Discontinuo	
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	X	X		annuale	UNI 10493 e 13649

Tab. F6- Inquinanti monitorati

### F.3.4 Acqua

La seguente tabella individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

Parametri	Prelievo in uscita da disoleatore		Modalità di controllo		Metodi (*)
	Pozzetto SA1	Pozzetto SB1	Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m <sup>3</sup> /anno)					
pH	X	X		annuale	IRSA-CNR-2080
Temperatura	X	X		annuale	
Colore	X	X		annuale	
Odore	X	X		annuale	
Conducibilità	X	X		annuale	IRSA-CNR-2030
Solidi sospesi totali	X	X		annuale	IRSA-CNR-2060
BOD <sub>5</sub>	X	X		annuale	IRSA-CNR-5100
COD	X	X		annuale	IRSA-CNR-5110
Alluminio	X	X		annuale	

Parametri	Prelievo in uscita da disoleatore		Modalità di controllo		Metodi (*)
	Pozzetto SA1	Pozzetto SB1	Continuo	Discontinuo	
Arsenico (As) e composti	X	X		annuale	
Bario					
Boro					
Cadmio (Cd) e composti	X	X		annuale	IRSA-CNR-3060
Cromo (Cr) e composti	X	X		annuale	IRSA-CNR-3080 A1/A2
Ferro	X	X		annuale	IRSA-CNR-3090
Manganese	X	X		annuale	
Mercurio (Hg) e composti	X	X		annuale	
Nichel (Ni) e composti	X	X		annuale	IRSA-CNR-3140
Piombo (Pb) e composti	X	X		annuale	IRSA-CNR-3150
Rame (Cu) e composti	X	X		annuale	IRSA-CNR-3170
Selenio					
Stagno					
Zinco (Zn) e composti	X	X		annuale	IRSA-CNR-3230
Cianuri	X	X		annuale	
Cloro attivo libero					
Solfuri	X	X		annuale	
Solfiti	X	X		annuale	
Solfati	X	X		annuale	
Cloruri	X	X		annuale	
Fluoruri					
Fosforo totale	X	X		annuale	IRSA-CNR-4090
Azoto nitroso (come N)	X	X		annuale	IRSA-CNR-4030
Azoto nitrico (come N)	X	X		annuale	IRSA-CNR-4020
Grassi e olii animali/vegetali					
Idrocarburi totali	X	X		annuale	IRSA-CNR-5140
Aldeidi					
Solventi organici azotati					
Tensioattivi totali	X	X		annuale	IRSA-CNR-5150/5160
Pesticidi					
Dicloroetano-1,2 (DCE)					
Diclorometano (DCM)					
Cloroalcani (C10-13)					
Esaclorobenzene (HCB)					
Esaclorobutadiene (HCBd)					

Parametri	Prelievo in uscita da disoleatore		Modalità di controllo		Metodi (*)
	Pozzetto SA1	Pozzetto SB1	Continuo	Discontinuo	
Esaclorocicloesano (HCH)					
Pentaclorobenzene					
Composti organici alogenati					
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)	X	X		annuale	
Difeniletere bromato					
Composti organostannici					
IPA					
Fenoli					
Nonilfenolo					
COT					
Materiali in sospensione totali	X	X		annuale	IRSA-CNR-2050
Residuo secco a 180°C	X	X		annuale	-
Ammoniaca totale	X	X		annuale	IRSA-CNR 4010
Estraibili in cloroformio					
Solventi organici totali	X	X		annuale	
Solventi clorurati	X	X		annuale	

**Tab. F7- Inquinanti monitorati**

(\*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

### **F.3.5 Rumore**

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

Dal punto di vista del monitoraggio si prevede di eseguire analoga indagine solo nel caso di variazioni impiantistiche e variazione di zonizzazione .

La Tabella F8 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Punti di monitoraggio dell'impatto acustico del sito, in caso di modifiche impianti

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
1	Retro capannone	immissione assoluto	V	diurno	in caso di variazioni imp./ variazione zonizzazione/due anni
2	Fronte locale compressore	immissione assoluto	V	diurno	in caso di variazioni imp./ variazione zonizzazione/due anni
3	Lato capannone in prossimità area 7	immissione assoluto	V	diurno	in caso di variazioni imp./ variazione zonizzazione/due anni
4	Piazzale interno area	immissione assoluto	V	diurno	in caso di variazioni imp./ variazione zonizzazione/due anni
5	Cancello di ingresso	immissione assoluto	V	diurno	in caso di variazioni imp./ variazione zonizzazione/due anni

**Tab. F8** – Verifica d'impatto acustico

### F.3.6 Radiazioni

I controlli radiometrici sui rifiuti in ingresso sono i seguenti

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottame ferroso	apparecchiatura portatile mobile	prima dello scarico	timbro sul formulario rifiuti
apparecchiature elettroniche	apparecchiatura portatile mobile	prima dello scarico	timbro sul formulario rifiuti

**Tab. F9** – Controllo radiometrico

### F.3.7 Rifiuti

Le tabelle F10 e F11 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dall'installazione.

Rifiuti controllati cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti i rifiuti speciali pericolosi	Pesatura, strumentale, visivo, analitico (analisi chimica e/o scheda di sicurezza del produttore), manuale	Ad ogni conferimento	Registro, sistema informatico, sistema cartaceo (analisi, schede, altro)
Tutti i rifiuti speciali non pericolosi	Pesatura, strumentale, visivo, analitico (analisi chimica del produttore ove necessario), manuale	Ad ogni conferimento	Registro, sistema informatico, sistema cartaceo (analisi, schede, altro)

**Tab. F10** – Controllo rifiuti in ingresso

Descrizione rifiuti controllati	CER	Tipo di analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti	Tutti	Pesatura	Ad ogni scarico	Registro, sistema informatico, documento di trasporto
Codici CER a specchio	Codici CER a specchio	Verifica analitica della non pericolosità	Ogni partita omogenea /semestrale	Registro, sistema informatico, documento di trasporto
A seconda delle richieste prescrittive dell'impianto di destinazione	Rifiuti speciali pericolosi	Classe di pericolosità, Caratterizzazione chimica finalizzata alla verifica della congruità con omologhe su impianti di smaltimento/recupero	Ad ogni scarico	Registro, sistema informatico, documento di trasporto
A seconda delle richieste prescrittive dell'impianto di destinazione	Rifiuti speciali non pericolosi	Possibilità di recupero, ricerca e sviluppo, tipologia di impianto o discarica	Ad ogni scarico	Registro, sistema informatico, documento di trasporto

**Tab. F11 – Controllo rifiuti in uscita**

#### **F.4 Gestione dell'impianto**

##### **F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici**

Oltre a quanto riportato in precedenza non si evidenziano ulteriori punti critici.

##### **F.4.2 Aree di stoccaggio**

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

<b>Aree stoccaggio</b>			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
<b>Pozzetti a tenuta</b>	<b>Verifica d'integrità strutturale</b>	<i>annuale</i>	<i>Registro</i>
<b>Platee di contenimento</b>	<b>Verifica integrità</b>	<i>annuale</i>	<i>Registro</i>
<b>Bacini di contenimento</b>	<b>Verifica integrità</b>	<i>annuale</i>	<i>Registro</i>

**Tab. F12– Tabella aree di stoccaggio**

## **ALLEGATI**

### **Riferimenti planimetrici**

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA PROTOCOLLO
Planimetria impianto ed aree funzionali rete scarichi idrici e punti di emissione	Tavola 2	prot. 24104 del 30.01.2017